

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**87060 CROSIA MIRTO (CS)**

**Via della Scienza, 26**

[**www.iccrosiamirto.edu.it**](http://www.iccrosiamirto.edu.it)

**Tel. 098342309- 0983485081-82-83,**

**Ma**[**csic8ar007@istruzione.it**](mailto:csic8ar007@istruzione.it) **-** [**csic8ar007@pec.istruzione.it**](mailto:csic8ar007@pec.istruzione.it)

**CODICE FISCALE – 87002280789 - CODICE UNIVOCO - UFAHDT**

**DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI**

**(Art. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008)**

**D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.°81**

**Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Aggiornamento al DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHIO (DVR)**

**a.s. 2021/2022**

La **Dirigente** **Scolastica** (Datore di Lavoro)

Dott.ssa Rachele DONNICI

(firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ai sensi dell’art. 3, comma 2 del D.Lgs. 39/93)

L’**RLS**

(Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)

Prof. Beraldi Marisa

Mirto Crosia. 28 febbraio 2022

0.0 **Premessa Metodologica**.

Il presente***aggiornamento del*** DVR costituisce adempimento dell’articolo 17 comma 1 del D.Lgs. 81/2008 ed è stato redatto in ottemperanza a quanto sancito dall’art. 28 del D.lgs. 81/2008, dal Datore di Lavoro in collaborazione con il RSPP.

Il Documento è stato aggiornato sia in relazione ai mutamenti Organizzativi, intervenuti all’interno dello stesso Istituto Comprensivo Statale Mirto Crosia, che a quelli Formativi, comunque influenzati per effetto e come conseguenza all’azione della Pandemia per COVID-19.

In particolare, nel merito ai mutamenti Organizzativi ci si riferisce alla nuova necessità di dover allocare, per questo nuovo a.s. 2021/2022, parte della popolazione studentesca, solitamente ospitata per attività formativa di Scuola dell’Infanzia e Primaria nel Plesso di “Località SORRENTO”, in altri spazi alcuni dei quali messi a disposizione dalla Diocesi di Rossano – Cariati, e altri dalla stessa Amministrazione Comunale.

Come conseguenza di ciò i bambini della Scuola dell’Infanzia sono stati ospitati presso la struttura “La Chiocciola”, mentre i bambini della Primaria sono stati ospitati presso gli edifici “Sacro Cuore” e “San Francesco”.

Il trasferimento si è reso necessario per la momentanea indisponibilità del Plesso della Scuola dell’Infanzia e Primaria “Località Sorrenti”, sito in Crosia in località Sorrento, oggetto di un importante intervento di “Adeguamento Sismico e Funzionale degli Impianti con soluzioni sostenibili della Scuola dell’Infanzia e Primaria”, lavori aggiudicati all’Impresa “TIERRA S.r.l.” con sede a Castrolibero (Cosenza), giusto contratto n.°144 di repertorio del 2021 (CUP: H18E17000060001 – CIG: 8192070605).

Nel merito le singole parti interessate, quali l’Istituzione Scolastica, rappresentata dalla Dirigente dott.ssa Donnici Rachele, l’Impresa aggiudicataria dei lavori, nella persona dell’arch. Luigi Lepero, e il Comune di Crosia, settore LL.PP. rappresentato dal RUP, hanno sottoscritto regolare “Verbale di Consegna dell’Immobile” per così come da protocollo n.°4952 del 1 settembre 2021.

Per quanto attiene invece all’aspetto Formativo esso, anche per questo nuovo anno scolastico, è stato predisposto ed organizzato sulla base delle indicazioni provenienti sia dal Ministero della Salute che di quello della Pubblica Istruzione.

In particolare, sulla scorta e nel rispetto delle informazioni ricevute, le attività dei servizi educativi sia per la Scuola Secondaria di I° grado, che per quella Primaria e dell’Infanzia, saranno svolte prevalentemente in presenza con deroghe ammesse fino al 31 dicembre 2021 solo nel caso delle zone rosse o di altre circostanze eccezionali. Di conseguenza l’intera attività scolastica è stata programmata recependo, oltre quanto già in essere relativamente ai Decreti Leggi e ai DPCM dello scorso anno scolastico, anche le nuove principali novità per la Scuola e, in particolare, l’uso e l’utilizzo del Green Pass. Infatti, il 23 settembre 2021, il Senato ha definitivamente convertito in legge il Decreto Legislativo n.°111/2021, che è quindi diventato la legge n.°133/2021 concernente “Misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti”, oltre le ulteriori disposizioni in riguardo all’impiego delle Certificazioni Verdi COVID-19 per l’accesso in ambito scolastico, educativo e formativo e nelle strutture della formazione superiore.

La Dirigente Scolastica dott.ssa Rachele Anna Donnici, Responsabile del’Istituto Comprensivo Statale Mirto – Crosia, ha quindi provveduto, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative, ad aggiornare il DVR d’Istituto nel merito al rischio biologico da COVID-19, quindi a redigere il “PROTOCOLLO SANITARIO” per l’a.s. 2021/2022, al fine di garantire l’avvio scolastico nel rispetto delle regole di Sicurezza per il contenimento della diffusione di CVID-19, quindi a definirne i contenuti sulla base del Decreto n.°257 del 6 agosto 2021, con il quale il Ministero dell’istruzione ha adottato il “Piano Scuola 2021-2022: Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle Istituzioni del Sistema Nazionale di istruzione”.

Il “Protocollo Sanitario” è stato presentato a tutto il personale Docente e non Docente e al personale ATA dell’Istituto Comprensivo Statale Mirto-Corsia, prima dell’avvio dell’a.s. 2021/2022, nell’ambito del percorso di Formazione e Informazione per così come previsto e stabilito dall’articolo 36: “Informazione ai lavoratori” e dall’art. 37: “Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti”.

In questo modo il Datore di Lavoro, nella persona della Dirigente Scolastica dott.ssa Rachele Anna Donnici ha provveduto a fornire, a tutti i lavoratori dell’istituto Comprensivo Statale Mirto – Crosia, una adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, sulle diverse procedure atte a gestire una eventuale emergenze oltre che nel merito ai nominativi delle persone incaricate ad applicare le stesse misure emergenziali; oltre che una attenta formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e salute, con particolare riferimento, oltre ai rischi in ambito scolastico, anche al rischio biologico da COVID-19.

In merito poi alla eventuale Responsabilità dei Dirigenti Scolastici in materia di prevenzione e sicurezza – COVID-19, si richiama la circolare INAIL n.°22 del 20 maggio 2020 che, in premessa ricorda che: “l’art. 42, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.°18, ha chiarito che l’infezione da SARS-Cov-2, come accade per tutte le infezioni da agenti biologici se contratte in occasione di lavoro, è tutelata dall’INAIL quale infortunio sul lavoro e ciò anche nella situazione eccezionale di pandemia causata da un diffuso rischio di contagio in tutta la popolazione”, ma ha precisato anche che “il riconoscimento dell’origine professionale del contagio, si fonda in conclusione, su un giudizio di ragionevole probabilità ed è totalmente avulso da ogni valutazione in ordine alla imputabilità di eventuali comportamenti omissivi in capo al Datore di Lavoro che possono essere stati causa del contagio…… Non possono, perciò, confondersi i presupposti per l’erogazione di un indennizzo INAIL con i presupposti per la responsabilità penale e civile che devono essere rigorosamente accertati con criteri diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative. Pertanto, la responsabilità del Datore di Lavoro è ipotizzabile solo in caso di violazione della legge o di obblighi derivanti dalle conoscenze sperimentali o tecniche, che nel caso dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 si possono rinvenire nei protocolli e nelle linee guida governativi e regionali di cui all’art. 1, comma 14 del Decreto Legge n.°33 del 16 maggio 2020”. Una ulteriore nota chiarificatrice arriva dall’articolo 29/bis del Decreto Legge n.°23 dell’ 8 aprile 2020 che ha introdotto una disposizione che limita, ancor più, la responsabilità dei datori di lavoro per infortuni da COVID-19: “Ai fini della tutela contro il rischio di contagio da COVID-19, i Datori di lavoro pubblici e privati (compresi i Dirigenti Scolastici) adempiono l’obbligo di tutela della salute e sicurezza di cui all’articolo 2087 del Codice Civile mediante l’applicazione, l’adozione e il mantenimento delle prescrizioni e delle misure contenute nel Protocollo Sanitario”.

La Dirigente Scolastica dott.ssa Rachele Anna Donnici, nella sua qualità di Datore di Lavoro, avendo adottato all’interno del suo Istituto Comprensivo Statale Mirto – Corsia, specifiche cautele e idonee misure organizzative e protettive per così come previsto nel Protocollo Sanitario d’Istituto, redatto sulla scorta dei protocolli stipulati dal Governo e dalle organizzazioni Sindacali, ritiene che l’osservanza di tali misure è atta e idonea a rappresentare quali assolti gli obblighi richiamati, ex art. 2087 cc, da parte del Datore di Lavoro, quindi dalla stessa Dirigente dell’Istituzione Scolastica.

Di conseguenza la sottoscritta Dirigente Scolastica, in qualità anche di Datore di Lavoro dell’Istituto Comprensivo Statale Mirto – Crosia, si pone l’obbligo di osservare e di far osservare a tutto il personale Docente e non Docente, al personale ATA, agli studenti, agli alunni, alle loro famiglie e a quanti occasionalmente presenti nei Plessi che compongono l’Istituzione Scolastica Comprensiva, gli atti prescrittivi e i Protocollo Sanitari d’Istituto adottati e, l’adempimento di tali indifferibili doveri d’ufficio rappresentano, di fatto, la garanzia di tutti e nel rispetto anche ad eventuali azioni di “diffida”.

Il presente aggiornamento al DVR, con particolare attenzione al Rischio Biologico da COVID-19, è stato realizzato a seguito di raccolta documentale aggiornata oltre che di sopralluoghi nei singoli Plessi di Scuola Primaria e negli Istituti di Scuola Secondaria di I° Grado e di Scuola dell’Infanzia, da parte del Datore di Lavoro e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi.

La maggiore difficoltà riscontrata ha riguardato, fra le altre cose, anche il coordinamento dell’attività formativa che, in questo nuovo anno scolastico e per alcuni alunni della Scuola Primaria e della Scuola dell’Infanzia, verrà erogata all’interno di spazi, ambienti e strutture che non sono di diretta gestione dello stesso Istituto Comprensivo Statale Mirto – Corsia, ma che sono stati resi disponibili a seguito degli interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza del Plesso di contrada Sorrento.

Il presente aggiornamento al DVR sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della Valutazione dei Rischi di cui ai predetti articoli e, pertanto, si organizza nelle seguenti sezioni:

1. ***Relazione sulla Valutazione dei Rischi, con i criteri adottati per la valutazione stessa.***
2. ***Indicazione delle misure di Prevenzione e Protezione e dei Dispositivi di Protezione Individuali.***
3. ***Programmazione delle Misure di Miglioramento dei livelli di sicurezza.***
4. ***Individuazioni delle Procedure per l’attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli atti a provvederne, all’interno dell’Organizzazione dell’Istituto Scolastico Comprensivo Statale Mirto Crosia***
5. ***Osservazioni Conclusive.***

**A** – **RELAZIONE sulla VALUTAZIONE dei RISCHI**

**1.0 Contenuto della Relazione sulla Valutazione dei Rischi.**

L’articolo 2 del D.Lgs. 81/2008 definisce la “Valutazione dei rischi”, come una “*Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito dell’organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza*”.

Si ricorda inoltre che l’articolo 28 prevede che il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) “può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all’articolo 53, su supporto informatico e, deve essere munito anche, tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all’articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del [datore di lavoro](https://www.puntosicuro.it/it/ps/view/i-limiti-di-responsabilita-fra-lavoratori-datori-di-lavoro-art-10490.php) nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato”.

Ed ancora l’art. 28 prevede che il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) segnala la necessità dichiarata di valutare i rischi correlati allo [stress lavoro correlato](https://www.puntosicuro.it/it/ps/view/esperienze-applicative-di-valutazione-del-rischio-stress-art-10543.php) e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

In merito ai contenuti della “Relazione sulla Valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l’attività lavorativa” in essa dovranno essere specificati i criteri adottati per la [valutazione](https://www.puntosicuro.it/it/ps/view/la-valutazione-del-rischio-delle-lavoratrici-gestanti--art-10429.php) stessa.

Per quanto invece riguarda la scelta dei criteri di redazione del documento essa è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l’idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione.

**2.0 La Valutazione del Rischio.**

2.1 Scopi e Finalità della Valutazione del Rischio.

Lo scopo fondamentale della individuazione e valutazione del Rischio all’interno di una qualsiasi Azienda e, nello specifico all’interno di una Istituzione Scolastica, quindi all’interno di Plessi/Edifici adibiti ad Istruzione e Formazione, è quello di rendere l’attività prestata nelle condizioni di massima sicurezza cercando di ridurre al minimo, una volta individuati i rischi e le loro intensità e frequenze di accadimento, l’incidenza sulla stessa popolazione scolastica formata non solo da alunni/allievi, ma anche da Dirigenti, Insegnanti, personale di Segreteria ed Amministrativo, personale ATA ed eventuali occasionali presenti, per vari motivi, all’interno degli spazi di una struttura scolastica.

Di conseguenza potremmo quindi dire che lo scopo fondamentale nella redazione di un DVR, quindi nella individuazione e valutazione dei rischi è:

* Individuare il Rischio per definirne anche la sua specificità;
* Valutarne la probabilità di accadimento;
* Con idoneo Programma d’Intervento eliminare il rischio o, nel caso, ridurne la probabilità di accadimento limitando al massimo eventuali rischi residui.

E’ naturale, vista la specificità a cui il presente DVR è riferito, che per condizioni di rischio molto ben definiti e circostanziati quali un Terremoto, un Incendio, una Inondazione, una perdita di gas e/o altro, lo stesso DVR deve prevedere un dettagliato Piano di Emergenza e di Evacuazione atto a stabilire le modalità comportamentale di alunni, insegnanti e personale docente e non docente, oltre che garantire, in sicurezza, l’arrivo di personale esterno, Vigili del fuoco, Vigili Urbani, protezione Civile, in grado di gestire la condizione di rischio che ha provocato l’allarme, quindi la stessa evacuazione.

2.2 I Soggetti coinvolti nella gestione della Sicurezza e Valutazione Rischio.

Le Figure della Sicurezza sul Lavoro che a vario titolo sono coinvolti nel Sistema di Sicurezza Aziendale (Istituto Scolastico) così come previsto dal testo Unico D.Lgs. 81/2008, sono:

* Datore di Lavoro.

Secondo il D.Lgs. 81/2008 è il “*soggetto titolare del rapporto con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propri attività, ha la* ***responsabilità dell’organizzazione della stessa*** *o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa*”. La definizione, in sé, racchiude già l’essenza di questa figura che rappresenta quindi la persona che possiede le necessarie competenze per organizzare l’attività e detiene il potere di comando per cui è, inevitabilmente, il destinatario della posizione di garanzia nei confronti dei lavoratori che lavorano per lui o per l’organizzazione che egli rappresenta.

* Datore di Lavoro nella Pubblica Amministrazione.

Nelle Pubbliche Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 Marzo 2001, n.°165 per “Datore di Lavoro” si intende il Dirigente al quale spettano i poteri di gestione. Nell’Istituzione Scolastica il Dirigente svolge dunque la funzione di Datore di Lavoro nei confronti dei dipendenti. Secondo il testo Unico sul Pubblico Impiego (il già richiamato D.Lgs. 165/2001) il Dirigente Pubblico, in quanto organo di gestione, provvede alla <<*direzione e all’organizzazione del lavoro nell’ambito degli Uffici con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro*>>.

Gli Obblighi del Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico (D.lgs. 81/2008): Non delegabili.

Nel merito si richiama l’art. 17 del D.Lgs. 81/2008 (ultimo aggiornamento 24 novembre 2020) il quale determina quali debbano essere gli “Obblighi del datore di lavoro non delegabili”.

Il Datore di Lavoro non può delegare le seguenti attività:

1. La Valutazione di tutti i rischi con conseguente elaborazione del Documento di cui all’articolo 28;
2. La designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi.

In merito alla Valutazione dei Rischi non si può certamente trascurare ambiti quali la “Sicurezza delle Strutture”, la “Sicurezza degli Arredi”, l’eventuale svolgimento di attività di laboratorio e di pulizie degli spazi comuni (queste ultime in relazione specialmente al Rischio Chimico nell’uso di prodotti e nel Rischio d’Infortunio nell’uso di attrezzature di lavoro).

Inoltre non si può neanche trascurare il Rischio Rumore ed il riverbero acustico degli ambienti dedicati alla didattica, la organizzazione delle pause delle lezioni e la relativa sorveglianza degli alunni/allievi.

Come pure il rischio, seppur potenziale, di incendio e di altri eventi calamitosi sia esterni (scosse di terremoto, trombe d’aria, inondazioni, ecc.) che interni (guasti agli impianti, cedimenti strutturali, ecc.), oltre che il rischio associato alla eventuale presenza di ditte per lavori all’interno dell’edificio scolastico o nelle sue immediate pertinenze esterne oltre che criticità organizzative che possono produrre situazioni diffuse di stress.

* Gli Obblighi in capo al Dirigente Scolastico nella sua veste di Datore di Lavoro (D.lgs. 81/2008).

Il Datore di Lavoro, che esercita le attività di cui all’articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, hanno degli obblighi che così possiamo riassumere:

* Nomina delle Figure preposte alla Sicurezza (Responsabile e Addetti al **S**PPR, questi solo quanto previsti);
* Individuazione del personale con funzioni di dirigente e preposto ai sensi dell’art. 2 del D.Lgs. 81/2008;
* Nomina del Medico Competente, se previsto, e relativa sorveglianza sanitaria del personale;
* Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
* Designazione preventiva dei lavoratori incaricati dall’attuazione delle misure di gestione dell’emergenza;
* Procedere alla elezione o alla designazione/nomina del Rappresentante dei Lavoratori;
* Elaborare il documento di cui all'articolo 28 del D.Lgs. n.81/08, e, su richiesta del RLS, per l'espletamento della sua funzione, ne consegna tempestivamente copia;
* Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
* Consegnare tempestivamente al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r) dello stesso;
* Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D.Lgs. n.81/08;
* Fornire ai lavoratori i necessari DPI, sentiti sia il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi che il Medico Competente, se presente;
* Formazione e aggiornamento dei Responsabili e degli Addetti alle Emergenze, nonché degli eventuali Dirigenti e Preposti;
* Valutazione, nell’affidare i compiti ai lavoratori, delle loro capacità in rapporto alla sicurezza;
* Valutazione dei Rischi, stesura ed aggiornamento costante del Documento di valutazione dei Rischi;
* Individuazione, Programmazione ed Attuazione delle misure di Prevenzione e protezione (gestione della sicurezza), in relazione ai contenuti del DVR;
* Adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dai Plessi;
* Informazione, Formazione ed Addestramento dei lavoratori e degli studenti (quando equiparati ai lavoratori) evidenziando le disposizioni assunte e quelle da intraprendere in materia di protezione;
* Organizzazione dell’Emergenza (Piano di Emergenza per ogni singolo Plesso);
* Adozione delle misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
* Richiesta dell'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni impartite dalla Scuola in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
* Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
* Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
* Comunicare all’INAIL, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
* Verificare, per come da disposizioni governative vigenti, che tutto il personale scolastico, già a partire dal 1° settembre e sino al 31 dicembre, salvo modifiche in corso, possegga ed esibisca la Certificazione ***Covid 19*** , il cosiddetto **Green pass**, per poter accedere a scuola. La verifica di docenti e personale ATA avviene tramite apposita piattaforma che permette dunque, il controllo quotidiano e automatizzato.
* Dirigente.

Nel Diritto il Dirigente è: “*quel lavoratore dipendente a cui viene affidato il compito di dirigere un’azienda, un ente pubblico o una parte di essi. E’ un soggetto dotato di autonomia decisionale, al fine di consentirgli la direzione sia delle persone che si trovano in posizione apicale all’interno della struttura, sia di un suo ambito preciso”.*

* Preposto.

Il preposto è la persona che sovrintende all’attività lavorativa e ne controlla la corretta esecuzione da parte dei lavoratori, garantendo l’attuazione delle direttive ricevute, esercitando un funzionale potere di iniziativa. Naturalmente, in regione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici che gli derivano dalla natura dell’incarico che gli è stato conferito.

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3 del D.Lgs. n.81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni competenze, devono assolvere alcuni obblighi, quali:

* Sovraintendere e vigilare affinché i singoli lavoratori rispettino gli obblighi di legge, le disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, le istruzioni d’uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione e, in caso di persistenza inosservanza, informare i loro superiori diretti;
* Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
* Richiedere l’osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
* Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione dai rischi;
* Astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
* Segnalare tempestivamente al datori di lavoro o al diligente sia le deficienze di mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuali, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
* Frequentare apposito Corso di Formazione secondo quanto previsto dall’art. 37.
* Lavoratore.

L’articolo 2 del D.Lgs. 81/2008 dà questa definizione di lavoratore: *“persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari”*.

I *diritti dei lavoratori* scaturiscono dai dettami del D.Lgs. 81/2008 ed essi possono così riassumersi:

* Astenersi dal riprendere l’attività lavorativa in quelle situazioni in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
* Allontanarsi dal posto di lavoro, senza subire alcun pregiudizio, nel caso in cui sia presente un pericolo grave, immediato ed inevitabile;
* Prendere misure adatte a scongiurare le conseguenze di un pericolo grave ed immediato qualora non sia possibile contattare un superiore gerarchico senza subire pregiudizi per tale comportamento;
* Chiedere di essere sottoposto a visita medica personale a seguito di una documentata connessione con rischi professionali.

Ai lavoratori vanno anche riconosciuti i *diritti personali* quelli, cioè, che garantiscono la sua integrità fisica e la salute; la sua formazione; la libertà d’opinione; la possibilità di conservare il posto di lavoro ed i diritti sindacali.

Gli *Obblighi**dei lavoratori* possono così riassumersi:

* Prestare la propria attività lavorativa in relazione a quanto previsto nel suo contratto individuale;
* La prestazione lavorativa deve essere resa con la massima diligenza, attenzione e precisione;
* Obbligo di adempimento a quanto disposto dal datore di lavoro o da altre persone preposte;
* Obbligo di tutelare gli interessi del datore di lavoro e di tenere comportamenti leali;
* Obbligo di prendersi cura della sua personale ed altrui sicurezza.
* RLS – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il RLS è definito dal D.Lgs. 81/2008 come la *“persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro”*. L’articolo 18 del D.Lgs. 81/2008, al comma 1 lettera n) che chiarisce la ragione della presenza di questa figura. Infatti il datore di lavoro ed il Dirigente devono consentire ai lavoratori di verificare, mediante appunto il RLS l’applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute. Il RLS può essere eletto o nominato in tutte l aziende o unità produttive.

* RSPP – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi.

Il RSPP è una figura giuridica prevista dall’Ordinamento Giuridico Italiano inerente alla sicurezza sul lavoro ed è normata dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i. che lo definisce come la: *“persona che possiede capacità e requisiti professionali conformi all’articolo 32 del decreto stesso, che gli permettono di coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi”*. Inoltre, il RSPP risponde al datore di lavoro, da cui è designato. Vale la pena ricordare che la nomina del RSPP è uno dei compiti non delegabili che fanno capo al datore di lavoro. Ci troviamo in presenza di un soggetto che può essere interno all’azienda o di un professionista proveniente dall’esterno all’azienda o, in alcuni e specifici casi, anche di fronte al datore di lavoro stesso (art. 34, comma 1 ed allegato II del D.Lgs. 81/2008).

* ASPP – Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione.

L’ASPP è una “figura di completamento”, che affianca il RSPP nello svolgimento delle sue funzioni. La sua presenza all’interno del Servizio di Prevenzione e Protezione è prevista dal D.Lgs. 81/2008 che definisce l’ASPP come il*:”soggetto che possiede capacità e requisiti professionali conformi a quanto stabilito dall’art. 32 del decreto stesso. Vale la pena ricordare che l’incarico di ASPP è incompatibile con l’incarico di RLS”*.

ICompitidell’ASPP, coordinato dal RSPP, sono tutti quelli finalizzati all’attività di Prevenzione e Protezione dai Rischi professionali per i lavoratori. Nello specifico evidenziamo:

* Individuazione dei fattori di rischio;
* Valutazione dei rischi e stesura del DVR;
* Individuazione delle misure adatte a garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
* Elaborazione, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive scaturite dall’analisi dei rischi e contenute nel DVR;
* Elaborazione delle Procedure di sicurezza, Stesura dei programmi di formazione dei lavoratori;
* Partecipazione alle varie consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro che dovessero rendersi necessarie nonché alla riunione periodica prevista dall’articolo 35 del D.Lgs. 81/2008;
* Procedere alla Informazione dei lavoratori secondo i dettami dell’articolo 36 del D.lgs. 81/2008.

Affinché possa svolgere diligentemente la sua attività l’ASPP deve ricevere, dal datore di Lavoro, tutta una serie di informazioni inerenti la stessa azienda che possono così essere riassunti:

* Informazione sulla natura dei rischi;
* Informazione su come viene organizzato il lavoro, la sua programmazione e l’attuazione delle misure preventive e protettive;
* Informazione sugli impianti presenti e dei processi produttivi;
* Informazione sui dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportano l’assenza dal lavoro di almeno un giorno oltre a quello in cui è avvenuto l’evento;
* Informazioni in merito a visite ispettive in aziende a su eventuali provvedimenti prescritti dagli organi di vigilanza.

Sebbene l’ASPP operi sotto il coordinamento del RSPP egli ha la responsabilità di portare a compimento con successo e con diligenza i compiti che la legge gli ascrive. La nomina dell’ASPP può essere interna o anche esterna ed il numero dei soggetti incaricati di ricoprire questo ruolo varia in funzione delle dimensioni dell’azienda. Il ricorso a personale esterno diventa obbligatorio nel caso in cui all’interno dell’azienda non vi siano soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla norma.

* Medico Competente.

Secondo la definizione del D.Lgs. 81/2008, il Medico Competente è il medico che *“possiede uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all’articolo 38 e che collabora con il datore di Lavoro”*.

Icompitidel Medico Competente possono così riassumersi:

* Collabora con il Datore di lavoro nella valutazione dei Rischi;
* Esegue la Sorveglianza Sanitaria;
* Viene consultato dal datore di lavoro in merito ai DPI da utilizzare;
* Viene consultato dal datore di lavoro al fine di garantire e mantenere l’integrità psico-fisica dei lavoratori;
* Viene consultato dal datore di lavoro per l’attività di Formazione ed Informazione;
* Viene consultato dal datore di lavoro nel merito alla formazione del Servizio di Primo Soccorso.

Gli obblighidel Medico Competente, nel caso in cui si renda necessaria la Sorveglianza Sanitaria sono:

* Istituire, aggiornare e custodire una cartella Sanitaria di rischio per ogni lavoratore che sia oggetto di sorveglianza sanitaria.
* Conservare e garantire la custodia della cartella presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina, garantendo sempre il segreto professionale circa i suoi contenuti.
* Al momento in cui cessa il rapporto di lavoro di un lavoratore consegnare a quest’ultimo una copia della Cartella Sanitaria e di Rischio, mentre dovrà consegnare l’originale al datore di Lavoro che dovrà conservarla secondo le disposizioni di legge.
* Partecipare alla Riunione Periodica all’interno della quale egli è tenuto a rendere noti, in forma anonima, i risultati collettivi della sorveglianza sanitaria e ad indicare i provvedimenti da adottare.
* Procedere alla visita degli ambienti di lavoro che dovrà avere almeno cadenza annuale.

La nomina del Medico Competente è un obbligo in capo al datore di lavoro che di fronte a determinati rischi hanno l’obbligo di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria. Nel nostro Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” la nomina del Medico Competente è stata fatta congiuntamente con altri Istituti Comprensivi presenti sul territorio.

I requisiti del Medico Compente previsti dalla vigente norma sono:

* Specializzazione in Medicina del lavoro o in Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
* Docenza in Medicina del lavoro o in Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
* Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva o in Medicina Legale.
* Possedere l’autorizzazione di cui all’articolo 55 del Decreto Legislativo 15 agosto 1991, n.°277.
* Addetto al primo Soccorso**.**

La figura dell’Addetto al primo Soccorso rientra a pieno titolo nell’ampio panorama della Gestione delle Emergenze all’interno di un ambiente di lavoro. L’addetto al primo Soccorso può essere definito come: *“il lavoratore preventivamente designato a compiere un insieme di azioni e interventi (pur non avendo la qualifica medica) che hanno il fine di preservare la vita dell’infortunato, in attesa dell’arrivo del personale qualificato”*. Da notare e non confondere quelli che sono gli Addetti al Pronto Soccorso con gli Addetti di Primo Soccorso. I loro compiti sono molto diversi in quanto diversa è la loro formazione. La differenza, anche ai fini di responsabilità giuridiche, è stata anche rimarcata dal Coordinamento Tecnico delle regioni Italiane mediante gli indirizzi applicativi contenuti nel D.M. 388/2003.

Infatti il Primo Soccorso è un intervento che si esegue su un posto di lavoro, nel momento in cui si verifica un infortunio o un malore, e gli interventi sono effettuati da personale senza qualifica medica né paramedica, con una dotazione di attrezzature mediche non sostitutive rispetto a quelle disponibili nei presidi sanitari pubblici. Nel primo Soccorso non si possono somministrare farmaci di nessun genere.

Il Pronto Soccorso dispone invece di professionalità mediche e paramediche, di mezze ed attrezzature in grado di garantire interventi diagnostici – terapeutici di emergenza anche con la possibilità di somministrare farmaci utili alla stabilizzazione del paziente.

La nomina dell’addetto di Primo Soccorso spetta al datore di lavoro sentito il Medico Competente, che è presente in azienda.

I compitidell’Addetto al Primo Soccorso possono così essere riassunti:

* Chiamare i soccorsi: Può sembrare banale ma gli operatori del 118 spesso faticano ad avere informazioni semplici ma basilari come: il luogo dell’infortunio, le persone coinvolte, lo stato degli infortunati, ecc.;
* Riconoscere una Emergenza Sanitaria: Fattore, questo, che implica il saper valutare velocemente la scena dell’infortunio; accertarsi delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato e mettere in pratica le tecniche di auto protezione per garantirsi l’incolumità;
* Attuare gli interventi di Primo Soccorso: Vale a dire intervenire per garantire le funzioni vitali della persona infortunata ad esempio: posizionamento del soggetto e manovre per mantenere le vie aeree sgombre; massaggio cardiaco; respirazione artificiale. Inoltre cercare di procedere al riconoscimento dei principali sintomi ed alla conoscenza dei limiti di intervento del primo Soccorso.
* Addetto Antincendio.

E’ una figura espressamente prevista dall’attuale normativa antinfortunistica, ricompresa all’interno della Squadra Antincendio per la gestione delle Emergenze prevista dall’articolo 18 del D.Lgs. 81/2008. L’addetto alla lotta Antincendio viene definito come: *“Il lavoratore incaricato di attuare le misure di Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio e della Gestione delle Emergenze che da essa possono scaturire”.*

La nomina o la designazione dell’Addetto Antincendio è un preciso obbligo che scaturisce dall’articolo 18 del D.lgs. 81/2008 il quale indica gli Obblighi del Datore di Lavoro e del Dirigente. Il numero dei lavoratori incaricati della lotta antincendio deve essere commisurato a quanto emerso dal DVR e dal piano di Emergenza previsto. Il nominativo dell’Addetto Antincendio deve essere riportato nel DVR.

I compiti dell’Addetto Antincendio, dopo aver avuta una sua idonea Formazione Antincendio, possono così riassumersi:

* L’addetto deve attuare la prevenzione verificando, costantemente, le situazioni che potrebbero instaurare principi d’incendio;
* Verifica e controlla l’integrità delle attrezzature antincendio presenti nei luoghi di lavoro;
* In caso di allarme deve recarsi sul posto e deve valutare l’entità dell’emergenza;
* In caso di Emergenza di lieve entità controllarla mediante l’uso degli estintori portatili fino a far rientrare la stessa emergenza;
* Nel caso di Emergenze che non riesce a controllare direttamente deve dare immediatamente corso alla Procedura di Evacuazione attivando il Dispositivo Acustico per la segnalazione di Allarme o richiamando l’attenzione degli altri lavoratori anche con altri metodi;
* Avvisare subito gli Addetti alle Chiamate di Emergenza chiedendo di allertare i soccorsi esterni;
* Agire immediatamente sulle valvole e sugli interruttori per interrompere il flusso e l’erogazione del gas e dell’energia elettrica;
* Isolare il luogo in cui si è registrata l’emergenza, assicurandosi della chiusura delle porte tagliafuoco, se esistenti in azienda;
* Adoperarsi nell’aiutare le persone presenti ad evacuare, in special modo, uno o più addetti devono occuparsi delle persone con scarsa mobilità per deficit visivi e motori, ed assicurarsi che tutti raggiungano il punto esterno di ritrovo;
* Verificare che tutti i locali siano stati abbandonati dal personale chiudendo le porte dietro di se;
* Fare l’appello nominale di tutto il personale, una volta fuori dalla scuola, per accertarsi che tutti siano giunti al punto di ritrovo, in caso negativo iniziare subito le ricerche ed informare i soccorsi esterni;
* Supportare i soccorsi esterni dando indicazione ed informazione sugli impianti, sulla dislocazione degli ambienti e sulla presenza di eventuale impianto fisso estinguente;
* Segnalare la fine dell’Emergenza quando la situazione di pericolo è cessata;
* Chiedere la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa dell’attività, in seguito agli accertamenti sulla sicurezza degli impianti del fabbricato.

Nel nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, specificatamente nel Plesso di “Via della Scienza”, si dovrà, a breve, procedere affinché gli addetti che ne necessitano possano acquisire, tramite corso e successivo esame, la relativa idoneità alla mansione presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

* La Commissione Sicurezza.

Molti sono gli strumenti utili alla gestione della sicurezza che si possono utilizzare in un Istituto Scolastico e la costituzione di una Commissione Sicurezza è uno di quelli più gettonati.

Ma quali sono i suoi compiti e le responsabilità dei componenti?

In genere la Commissione Sicurezza di una scuola è istituita per gestire organicamente e di concerto le problematiche normate dal D.Lgs. 81/08.

In genere è formata da:

1. Dirigente Scolastico;
2. RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
3. Docenti incaricati come addetti al servizio di prevenzione e protezione (A.S.P.P.)
4. Coordinatore dell’emergenza (Referente di plesso, quindi uno per ogni sede scolastica)
5. Addetti all’antincendio ed al primo soccorso (una squadra per ogni Plesso)
6. Medico Competente ove nominato

La Commissione Sicurezza di norma si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico con i seguenti fini:

* Verifica lo stato degli arredi, della segnaletica di emergenza e degli impianti dei diversi ambienti;
* Verifica il necessario aggiornamento delle valutazione dei rischi per i singoli plessi;
* Verifica la composizione della squadra di emergenza e primo soccorso, nel caso in cui il personale che ne faceva parte l’anno precedente si sia trasferito o non possa più svolgere le sue funzioni
* Rileva ed eventualmente segnala all'Ente proprietario dello stabile le disfunzioni dei locali e degli impianti o la non rispondenza di essi alle norme di sicurezza.

La Commissione si riunisce, inoltre, ogni qual volta si verifichino situazioni particolari che mettano in luce necessità di intervenire urgentemente e di organizzare le modalità delle prove di evacuazione rapida dei locali dell'edificio.

Tutte le figure devono essere incaricate con specifica nomina scritta dal Dirigente Scolastico e le responsabilità dei componenti sono relative al ruolo da essi svolto. Tralasciando le figure specifiche su cui già abbiamo dissertato varie volte (come RSPP, ASPP, ecc), nel caso in cui in Commissione vengano inseriti dei semplici docenti questi non hanno responsabilità particolari, ma devono semplicemente attenersi alle specifiche comportamentali date dal DS e dal RSPP.

Ad esempio, può essere richiesto ad un docente, avente la funzione di preposto di plesso, di verificare che l’addetto del proprio plesso controlli periodicamente il contenuto delle cassette di primo soccorso, e di segnalare il materiale mancante o scaduto da sostituire. Analogamente un docente presente in Commissione può essere incaricato di verificare il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza (soggetta a volta a manomissione da parte degli alunni).

La semplice partecipazione alla Commissione Sicurezza, dunque, non comporta di per se alcuna responsabilità, ed eventuali compensi integrativi devono essere discussi in sede di contrattazione.

2.3 Soggetti coinvolti nella gestione della Sicurezza. Istituto Comprensivo “MIRTO-CROSIA.

Vediamo adesso quanto in precedenza rappresentato possa trovare applicazione nel caso del nostro Istituto.

Occorre ricordare che l’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto” si compone di quattro distinti Plessi e per ognuno di essi si è proceduto, prima ancora di procedere all’adeguamento del DVR, alla individuazione dei soggetti in grado di garantire, in sicurezza, la Gestione di una eventuale emergenza.

Riepiloghiamo le figure e le relative nomine.

2.3.1Datore di Lavoro: Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

Il datore di lavoro nella scuola è stato espressamente individuato nel D.Lgs. 81/2008 all’articolo 2 (definizioni) nel Dirigente Scolastico. Peraltro l’identificazione della figura del datore di Lavoro nel Dirigente Scolastico, DS, per gli Istituti Scolastici era già chiaramente stabilita con il D.M. n.°292 del 21/06/1996, art. 1, lettera c.

Nel caso del nostro istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” la Dirigente Scolastica, nonché datore di lavoro è:

Denominazione: Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

Attività: Scuola Statale dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado.

Sede Legale: Via della Scienza, n.°26 “Crosia Mirto” (CS)

Legale Rappresentante in qualità di Dirigente Scolastico: Dott.ssa Rachele Anna DONNICI

nata a: Rossano ed ivi residente.

Tel.: 0983/42309. Fax 0983/485084. E-mail: [csic8ar007@istruzione.it](mailto:csic8ar007@istruzione.it) - [csic8ar007@pec.it](mailto:csic8ar007@pec.it)

Datore di Lavoro, in qualità di Dirigente Scolastico: Dott.ssa Rachele Anna DONNICI

2.3.2 Dirigente: Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

Più articolata e complessa appare l’individuazione di soggetti che, ai fini degli Obblighi del D.Lgs. 81/2208, assumono nella Scuola il Ruolo di Dirigenti. Secondo la definizione dell’art. 2 del D.lgs. 81/2008 punto d) il Dirigente “è persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, attua le direttive del datore di Lavoro, organizzando l’attività lavorativa e vigilando su di essa”. A seconda dell’Organizzazione gestionale ed Amministrativa di ciascun Istituto il Dirigente può essere individuato in soggetti diversi quali ad esempio: il Vice Preside, il DGSA, il Direttore di Plesso, ecc. Nel nostro caso assume il ruolo di Dirigente il DSGA nella persona di:

DSGA: Dott.ssa Pace Isabella nata in Germania il 17 giugno 1969

Residente a: Mirto. Vico II° Roma, 10 – C.F. PCASLL69H57Z112D

Tel.: 0983/42309. Fax 0983/485084.

E-mail: [csic8ar007@istruzione.it](mailto:csic8ar007@istruzione.it) - [csic8ar007@pec.it](mailto:csic8ar007@pec.it) - isabella.pace214struzione.it

2.3.3 Preposto: Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

Lo stesso D.Lgs. 81/2008, art. 2 al punto e), definisce il Preposto come: *“Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovraintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”.*

La qualifica di Preposto andrà quindi, anche nel nostro caso dell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, attribuita in base alle mansioni concretamente svolte a scuola. Quindi potrà svolgere la funzione di Preposto chiunque, in qualsiasi modo, abbia assunto posizioni di preminenza rispetto ad altri lavoratori, così da poter impartire loro direttive, ordini ed istruzioni sul lavoro e sugli atteggiamenti da tenere e da seguire in merito al rispetto della normativa sulla Sicurezza. Logicamente la posizione di preminenza rispetto ad altri lavoratori deve potersi esplicitare in poteri direttivi e di “richiamo” concreti.

Nel caso del nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”si è proceduto alla nomina di un Preposto per ognuno dei sei Plessi che istituiscono lo stesso Istituto Comprensivo, oltre che di un referente di Plesso.

Nel dettaglio:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Plesso Scolastico** | **Referenti di Plesso** | **Preposto** |
| **Via della Scienza**  Scuola Secondaria di I° grado. | Ins. Parrotta Anna | Ins. Parrotta Anna |
| **Via dell’Arte**  Infanzia.  Primaria | Ins. Salerno Maria Rosaria  Ins Napolitano Stefania | Ins. Salerno Maria Rosaria  Ins Napolitano Stefania |
| **Via del Sole**  Infanzia.  Primaria | Ins. Santoro Giovanna  Ins. Marino Sandra | Ins. Santoro Giovanna  Ins. Marino Sandra |
| “**La Chiocciola**”  Primaria | Ins. Santoro Antonietta | Ins. Santoro Antonietta |
| “**Sacro Cuore**”  Primaria | Ins. Gabriele Maria Vincenza | Ins. Gabriele Maria Vincenza |
| “**San Francesco”**  Infanzia. | Ins. Vitale Rosalba | Ins. Vitale Rosalba |

Resta comunque inteso che tutti i docenti che svolgono attività formativa, in ogni Plesso e/o Istituto di ogni Ordine e Grado, sono da considerarsi Preposti in quanto hanno l’obbligo di “*vigilare sull’effettiva messa in*

*pratica delle norme sulla sicurezza sul lavoro, informare e formare su tali norme i propri alunni/allievi e segnalare eventuali anomalie”*.

2.3.4 I Lavoratori. Gli Alunni. Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

Per prima cosa è necessario chiarire quali siano le categorie di lavoratori per i quali la legge si applica. Poiché l’intero corpo legislativo del "Testo Unico" é finalizzato alla tutela (art.1) della "*salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*", per capire quando e per chi si applicano le norme occorre per prima cosa capire chi sono “le lavoratrici e i lavoratori”.

Come per tutte le altre figure previste (Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente ecc.) la risposta ci viene fornita dall’art. 2 che tratta delle “Definizioni”. La prima definizione fornita (*comma 1 lettera a*) è, appunto, quella relativa al “lavoratore”, ed è la più importante perché, in pratica, la legge si applica ogni volta che in azienda opera un soggetto che risponde a quella definizione. Il testo dell’art. 2 comma 1 lettera a (primo periodo) è il seguente:

Lavoratore*: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari."* Il secondo periodo prosegue con la definizione dei soggetti “equiparati ai lavoratori”.

La Scuola è un ambiente di lavoro molto peculiare, nel quale convivono lavoratori e, soprattutto, studenti - equiparati e non, ai lavoratori - ai quali vanno aggiunti, occasionalmente, anche i loro familiari.

Il personale insegnante e amministrativo tecnico ausiliario (A.T.A.) rientra a pieno titolo nella definizione di lavoratore, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

La posizione degli alunni è tuttavia più complessa.

L’art. 2 del T.U. 81/2008 prevede che l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai [corsi di formazione professionale](https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/rubriche-C-98/i-quesiti-sul-decreto-81-C-100/i-quesiti-sul-decreto-81-sulla-formazione-di-stagisti-tirocinanti-AR-12863/) nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione sia equiparato al lavoratore, aggiungendo, rispetto al previgente art. 2 del D.Lgs. 626/1994, le apparecchiature fornite di videoterminali, già inserite dal D.M. 29.09.1998 n. 382.

Non sono invece da equiparare ai lavoratori gli allievi durante le [attività svolte in palestra](https://www.puntosicuro.it/incendio-emergenza-primo-soccorso-C-79/primo-soccorso-C-83/dae-per-le-societa-sportive-scatta-l-obbligo-dei-defibrillatori-AR-12818/) e gli alunni della scuola dell’obbligo occupati in attività creative all’interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

Ciononostante è doveroso effettuare la [valutazione dei rischi](https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/ruoli-figure-C-7/dirigenti-C-75/dai-lettori-dvr-prevenzione-nelle-scuole-secondo-il-d.lgs.-81/08-AR-8980/) riferiti anche alle palestre, nel caso presenti, e alle attività che vi si svolgono e definire i conseguenti interventi sia sul piano tecnico organizzativo che su quello formativo ed educativo.

La norma in esame non deve indurre a ritenere erroneamente che il datore di lavoro possa disinteressarsi della sicurezza degli altri allievi, quelli cioè che non operano in laboratori o degli altri soggetti che frequentano la scuola anche occasionalmente, quali i familiari, non legati da alcun rapporto giuridico con l’amministrazione.

Il Dirigente Scolastico, nella qualità di datore di lavoro, ha degli obblighi diversi nei confronti degli alunni, a seconda della loro equiparazione ai lavoratori e della loro età.

In primo luogo il Dirigente, indipendentemente dall’ordine di scuola, deve curare lo svolgimento delle prove di evacuazione previste dal D.M. 10/03/1998 che dovranno pertanto svolgersi anche negli Asili Nido e nelle Scuole dell’Infanzia.

Nelle Scuole primaria e secondaria di primo grado gli alunni sono equiparati ai lavoratori solo nei laboratori e devono ricevere le informazioni sulla gestione delle emergenze e sull’utilizzo della struttura.

Nelle Scuole secondarie di secondo grado gli alunni sono equiparati ai lavoratori in maniera ancora più completa sia nei laboratori che nei [percorsi di Alternanza scuola – lavoro](https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/sanita-servizi-sociali-C-12/d.lgs.-81/08-la-sorveglianza-sanitaria-per-gli-studenti-tirocinanti-AR-9708/), devono ricevere informazioni sulla gestione delle Emergenze e sull’utilizzo della struttura, nonché sul sistema prevenzionistico e una formazione specifica sull’utilizzo dei laboratori e nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, in quanto l’equiparazione estende gli obblighi derivanti dagli artt. 36 e 37 del T.U. 81/2008.

Il Dirigente Scolastico deve infine provvedere, sulla base della valutazione dei rischi, a fornire agli studenti i DPI necessari allo svolgimento delle attività nei laboratori. Infine il Dirigenti deve richiedere e  verificare che l’Azienda ospitante fornisca agli studenti – lavoratori in alternanza Scuola-Lavoro il dovuto addestramento, la [fornitura di DPI](https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/rubriche-C-98/imparare-dagli-errori-C-99/imparare-dagli-errori-quando-mancano-gli-occhiali-di-protezione-AR-12173/), la formazione sulle procedure di emergenza, la sorveglianza sanitaria, se dovuta, ecc.

Vediamo adesso di ricapitolare i DATI degli Allievi/Alunni per Plesso, oltre che poi anche quello del Personale Dipendente.

2.3.4.1 Volumi Attuali Stato Alunni. Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Plesso Via della Scienza. Secondaria di I° grado** | | | | | | | |
| CLASSE | | | Numero Alunni | Istruzione | | | |
| **1^ A** | | | **17** | Tempo Pieno | | | |
| **2^ A** | | | **18** | Tempo Pieno | | | |
| **3^ A** | | | **21** | Tempo Pieno | | | |
| **1^ B** | | | **25** | Tempo Normale | | | |
| **2^ B** | | | **24** | Tempo Normale | | | |
| **3^ B** | | | **22** | Tempo Normale | | | |
| **1^ C** | | | **25** | Tempo Normale | | | |
| **2^ C** | | | **17** | Tempo Pieno | | | |
| **3^ C** | | | **19** | Tempo Pieno | | | |
| **1^ D** | | | **25** | Tempo Normale | | | |
| **2^ D** | | | **22** | Tempo Normale | | | |
| **3^ D** | | | **21** | Tempo Normale | | | |
| **1^ E** | | | **18** | Tempo Normale | | | |
| **2^ E** | | | **22** | Tempo Normale | | | |
| **3^ E** | | | **22** | Tempo Normale | | | |
| **Totale Alunni n.°318** | | | | | | | |
|  | | | | | | |
|  | | | | | | |
| **Plesso Via dell’Arte. Primaria** | | | | | | |
| CLASSE | Numero Alunni | | | | Istruzione | |
| **1^ A** | **24** | | | | Tempo Normale | |
| **1^ B** | **20** | | | | Tempo Pieno | |
| **2^ A** | **12** | | | | Tempo Normale | |
| **2^ B** | **17** | | | | Tempo Pieno | |
| **3^ A** | **14** | | | | Tempo Normale | |
| **3^ B** | **16** | | | | Tempo Pieno | |
| **4^ A** | **17** | | | | Tempo Normale | |
| **4^ B** | **16** | | | | Tempo Normale | |
| **4^ C** | **19** | | | | Tempo Normale | |
| **5^ A** | **14** | | | | Tempo Normale | |
| **5^ B** | **19** | | | | Tempo Pieno | |
| **5^ C** | **15** | | | | Tempo Normale | |
| **Totale Alunni n.°203** | | | | | | |
|  | | | | | | | |
| **Plesso Via dell’Arte. Infanzia** | | | | | | | |
| SEZIONE | | Numero Alunni | | | | Istruzione | |
| **Coccinella** | | **29** | | | | INFANZIA | |
| **Girasole** | | **23** | | | | INFANZIA | |
| **Tulipani** | | **21** | | | | INFANZIA | |
| **Coniglietti** | | **24** | | | | INFANZIA | |
| **Totale Alunni n.°97** | | | | | | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Plesso Via del Sole. Primaria** | | |
| CLASSE | Numero Alunni | Istruzione |
| **1^ A** | **18** | Tempo Normale |
| **1^ B** | **17** | Tempo Pieno |
| **2^ A** | **17** | Tempo Normale |
| **3^ A** | **24** | Tempo Pieno |
| **4^ A** | **18** | Tempo Normale |
| **5^ A** | **15** | Tempo Pieno |
| **5^ B** | **16** | Tempo Normale |
| **Totale Alunni n.°125** | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Plesso Via del Sole. Infanzia** | | |
| SEZIONE | Numero Alunni | Istruzione |
| **A** | **28** | INFANZIA |
| **B** | **23** | INFANZIA |
| **C** | **22** | INFANZIA |
| **Totale Alunni n.°73** | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Plesso contrada SORRENTO. Primaria** | | |
| CLASSE | Numero Alunni | Istruzione |
| **1^ A** | **21** | Tempo Normale |
| **2^ A** | **17** | Tempo Normale |
| **3^ A** | **16** | Tempo Normale |
| **4^ A** | **17** | Tempo Normale |
| **5^ A** | **17** | Tempo Normale |
| **3^ A** | **20** | Tempo Pieno |
| **3^ B** | **18** | Tempo Normale |
| **Totale Alunni n.°126** | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Plesso contrada SORRENTO. Infanzia** | | |
| CLASSE | Numero Alunni | Istruzione |
| **A** | **21** | INFANZIA |
| **B** | **19** | INFANZIA |
| **C** | **21** | INFANZIA |
| **D** | **22** | INFANZIA |
| **Totale Alunni n.°83** | | |

2.3.4.2 Riepilogo dati Lavoratori: Personale ed Alunni.

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Plesso | Istruzione | Classi | Alunni | Docenti | Dirigente | Collaboratori | Amministrativi |
| Via della Scienza | Secondaria  I° Grado | 15 | 318 | 41 | 1 | 6 | 7 |
| Via dell’Arte | Infanzia  Primaria | 4  12 | 97  203 | 11  26 |  | 5 |  |
| Via del Sole | Infanzia  Primaria | 3  7 | 73  125 | 19  28 |  | 5 |  |
| Sorrento | Infanzia  Primaria | 4  7 | 83  126 | 11  19 |  | 5 |  |
| **RIEPILOGO** | | | | | | | |
| **Totale Alunni Secondaria di I° Grado** | | | | | **318** |  |  |
| **Totale Alunni PRIMARIA** | | | | | **454** |  |  |
| **Totale Alunni INFANZIA** | | | | | **253** |  |  |
| **Totale POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2021/2022** | | | | | **1025** |  |  |

**ATTENZIONE**.

In questo nuovo anno scolastico 2021/2022 il Plesso di Scuola dell’Infanzia e Primaria “Località Sorrento”, sito in località Sorrento, è stato consegnato, cedendone quindi il possesso, al Comune di Mirto per lavori di “Adeguamento sismico e funzionale degli impianti con soluzioni sostenibili”.

Di tale consegna si è redatto regolare Verbale di consegna sottoscritto dalla Dirigente Scolastica dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto Crosia”, dott.ssa Donnici Rachele e dall’arch. Luigi Lepero quale appaltatore dei lavori di adeguamento in forza del contratto di appalto stipulato con il Comune di Crosia con repertorio n.°144/2021.

Di conseguenza l’intera popolazione studentesca è stata suddivisa su altri tre “Plessi” messi a disposizione dell’Amministrazione Comunale e, nello specifico i Plessi:

* 1. Oratorio “Sacro Cuore”;
  2. Oratorio “San Francesco”;
  3. “Chiocciola”

Di conseguenza il nuovo riepilogo dati Lavoratori: Personale ed Alunni, sarà il seguente:

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Plesso | Istruzione | Classi | Alunni | Docenti | Dirigente | Collaboratori | Amministrativi |
| Via della Scienza | Secondaria  I° Grado | 15 | 318 | 41 | 1 | 6 | 7 |
| Via dell’Arte | Infanzia  Primaria | 4  12 | 97  203 | 11  26 |  | 5 |  |
| Via del Sole | Infanzia  Primaria | 3  7 | 73  125 | 19  28 |  | 5 |  |
| Sacro Cuore | Primaria | 4 | 66 | 10 |  | 1 |  |
| San Francesco | Infanzia | 4 | 85 | 11 |  | 2 |  |
| Chiocciola | Primaria | 3 | 56 | 9 |  | 1 |  |
| **RIEPILOGO** | | | | | | | |
| **Totale Alunni Secondaria di I° Grado** | | | | | **318** |
| **Totale Alunni PRIMARIA** | | | | | **450** |
| **Totale Alunni INFANZIA** | | | | | **255** |
| **Totale POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2021/2022** | | | | | **1023** |

Come si può ben vede nel Plesso “Sorrento” gli alunni presenti erano così distribuiti: n.°83 alunni per l’Infanzia e n.°126 alunni per la Primaria, per un totale di 209 alunni .

Nella nuova distribuzione della popolazione studentesca che ha assorbito l’intero plesso “Sorrento”, chiuso per lavori di manutenzione e adeguamento sismico, gli alunni sono invece: n.°85 per l’Infanzia e n.° 122 per la primaria per un Totale di n.° 207 alunni.

Il numero dei docenti e dei collaboratori è rimasto invariato, quindi: insegnanti Infanzia n.°11; Insegnanti primaria n.° 19 e Collaboratori n.°5.

La popolazione studentesca per l’a.s. 2021/2022 si riduce di due unità passanto dal Totale di 1025 all’attuale 1023.

2.3.5 Consultazione del RLS – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, acquisiti agli atti il parere ed i suggerimenti pervenuti dal medesimo, il Datore di Lavoro ha proceduto alla stesura dei criteri di valutazione che seguono, in collaborazione con il RSPP, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi.

**3.0** **Criteri di Valutazione del Rischio.**

3.1 Obbiettivi della Valutazione del Rischio.

Con il D.Lgs. n.81/08, che si presenta come «*Testo Unico*», si conclude l'iter che ha riorganizzato le regole su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e rivisitato l'intera materia armonizzando tutte le leggi vigenti. Rispetto al vecchio D.Lgs. n.626/94 la valutazione dei rischi dovrà tener conto anche dello *stress da lavoro* e dei *rischi legati alle differenze di genere*, all'*età* ed alla *provenienza da altri Paesi*.

Resta fermo il criterio che non ci si deve mai fermare alla verifica di determinate norme di legge, ma ci si deve impegnare per scoprire i punti deboli dell'attività lavorativa, seguendo il principio di tendere al rischio "accettabile" in quanto nessuna attività potrà mai ritenersi svolgersi a “rischio zero”!

L'obiettivo diventa, dunque, quello di determinare l'adozione da parte del Datore di lavoro dei provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, eliminando i rischi o, ove ciò non sia tecnicamente possibile, riducendoli e controllandone gli effetti in modo da renderli, appunto, "accettabili".

Tali provvedimenti comprendono:

* la Prevenzione dei rischi professionali;
* l'Informazione e la formazione dei lavoratori;
* l' Organizzazione ed i mezzi di attuazione.

3.2 Articolazione dell’Attività di Valutazione del Rischio.

La Valutazione del Rischio è attuata tramite l'esame sistematico di tutti gli aspetti afferenti l'attività dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” ed è fondata sulla partecipazione di tutti i lavoratori interessati, che devono partecipare con un loro fattivo contributo.

La valutazione è stata, pertanto, così articolata:

* Identificazione dei pericoli all’interno di ogni singolo Plesso e di ogni singola aula;
* Identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali;
* Valutazione dei rischi di esposizione sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
* Studio di fattibilità per l'eliminazione o, in subordine, la riduzione dei rischi.

3.3 Metodologia della Valutazione del Rischio.

Sono stati seguiti due fondamentali principi:

a. Strutturazione della valutazione in modo da acquisire tutte le informazioni necessarie per la completa mappatura dei rischi;

b. Identificato il rischio, studiare le possibilità di eliminarlo, eliminando la causa che lo determina.

Di conseguenza la valutazione si sostanzia nelle seguenti fasi:

* Esame dell'organizzazione del lavoro;
* Inventario dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine e materiali.
* Ispezione dell'ambiente e dei luoghi di lavoro;
* Identificazione del rischio per quelle attività che presentano una esposizione residua.

Nello specifico, in merito alla esposizione residua ci si riferisce:

1. Alle norme vigenti;
2. Alle norme di buona tecnica;
3. Ai contratti collettivi di lavoro;
4. Agli orientamenti dei fabbricanti macchine ed attrezzature;
5. Alla matrice di rischio;
6. All’analisi storica degli infortuni;
7. All'analisi storica delle malattie professionali;
8. All'albero dei guasti (dall'infortunio alla sua causa);
9. All'albero degli eventi (dall'evento alle sue conseguenze).

Di conseguenza si procede per la:

* Redazione del Programma per la Bonifica del Rischio;
* Definizione della Scala delle priorità d’Intervento.

La Valutazione del Rischio è stata effettuata con:

* + Sistematicità ( con l’utilizzo di opportune personalizzate schede di cheek list);
  + Omogeneità (con criteri chiari e coerenti riguardanti anche gruppi omogenei di lavoratori);
  + Coinvolgimento (con l’acquisizione di informazioni da tutte le categorie di lavoratori).

Con lo scopo di dare una valutazione ed una reale quantificazione al Rischio individuato si è utilizzata la classica matrice di Rischio che permette di legare, fra di loro, sia il Pericolo che la sua susseguente Entità di danno prodotta.

3.4 La Matrice di Rischio.

La **Matrice di Rischio** (R) è così definita:

**R = P x D**

Dove per:

**R**: si intende il Rischio

**P**: si intende il Pericolo Concreto

**D**: si intende l’Entità del Danno.

Di conseguenza la Scala di Verifica del Rischio, associata al pericolo e alla entità del danno, può così riassumersi:

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Severità del Danno** | | **Classe di Probabilità** | | | | |
| **Molto Improbabile** | **Improbabile** | **Probabile** | **Possibile** | **Molto Probabile** |
| **3 - 4** | **5 - 7** | **8 - 10** | **11 - 13** | **14 - 15** |
| **Morte**  **o Disabilità Permanente** | **4** | **BASSO** | **ELEVATO** | **GRAVE** | **GRAVE** | **GRAVE** |
| **Danno Irreversibile** | **3** | **BASSO** | **MEDIO** | **ELEVATO** | **GRAVE** | **GRAVE** |
| **Danno Reversibile** | **2** | **BASSO** | **BASSO** | **MEDIO** | **GRAVE** | **GRAVE** |
| **Danno Minore** | **1** | **BASSO** | **BASSO** | **BASSO** | **MEDIO** | **ELEVATO** |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **4** | **4** | **8** | **12** | **16** |
| **3** | **3** | **6** | **9** | **12** |
| **2** | **2** | **4** | **6** | **8** |
| **1** | **1** | **2** | **3** | **4** |
|  | **1** | **2** | **3** | **4** |

Per valori di:

**12 < = R > = 16**: Rischio ***gravissimo***. Azioni correttive indilazionabili. **PRIORITA’ P1**.

**6 < = R > = 9**: Rischio ***grave***. Azioni correttive necessarie e da programmare subito. **PRIORITA’ P2**.

**3 < = R > = 4**: Rischio ***grave medio***  Azioni correttive da programmare medio termine. **PRIORITA’ P3**.

**1 < = R > = 2:** Rischio ***grave lieve***  Azioni correttive da programmare e non immediate. **PRIORITA’ P4.**

**4.0 L’edilizia Scolastica dell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.**

Il D.Lgs. 81/2008 ha chiarito molti aspetti oscuri per la gestione di un problema tanto delicato, quanto importante, all’interno delle strutture adibite all’istruzione, quale appunto la sicurezza degli stessi spazi.

Solo tenendo conto dell’Edilizia Scolastica, a riguardo esistono due leggi dedicate al tema: la Legge n.° 23 del 1996: “Norme per l’edilizia scolastica” e la Legge n.° 340 del 1997: “Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica”, noi possiamo far si che il Decreto Legislativo citato fornisca indicazioni e prescrizioni precise per i lavoratori e per i giovanissimi che frequentano questi spazi.

All’intero di tali strutture educative scolastiche gli **allievi** sono visti come **lavoratori** per cui dovrebbero godere di un unico importante diritto, quello appunto di operare in un **ambiente di lavoro salutare e confortevole**, a riparo da ogni rischio e da ogni pericolo. Tutti i **docenti** svolgono invece le funzioni di **preposti**: per cui dovrebbero vigilare sull’effettiva messa in pratica delle norme sulla sicurezza sul lavoro, informare e formare su tali norme e segnalare eventuali anomalie al Datore di lavoro.

4.1 Plesso Scuola Secondaria I° Grado. Via della Scienza. Direzione Uffici. Descrizione sintetica.

Trattasi di una struttura in c.a., di proprietà dell’Amministrazione Comunale, distribuita su due livelli, realizzata ad inizio degli anni ottanta ed oggetto di numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ultimo nel 2020 per adeguamento sismico.

All’Edificio scolastico si accede direttamente da via della Scienza, attraverso un cancello carrabile e pedonale, oltre che da via Guglielmo Marconi, che è una traversa di via della Scienza, quindi da via Alessandro Volta si arriva all’ampio cortile d’ingresso all’Edificio adibito a scuola Secondaria di I° grado.

L’ampio cortile e l’intera area che delimita la struttura, delimitata da un muro di recinzione e da sovrastante inferriata, è servito da due cancelli d’accesso abilitati sia al transito degli autoveicoli che al passaggio, ingresso/uscita, pedonale degli alunni, dei genitori e/o accompagnatori e dagli eventuali occasionali (visitatori, fornitori, manutentivi, ecc.)

Da rilevare che i percorsi di transito, veicolare e pedonale, non sono disgiunti l’uno dall’altro, né segnalati o resi indipendenti fra loro per cui la movimentazione veicolare si svolge e occupa gli stessi spazi e percorsi della movimentazione pedonale con elevato rischio d’interferenza, quindi d’investimento e urti.

La struttura, nel suo insieme, presenta una planimetria a forma di “T” rovescia, rispetto all’ingresso principale, e si raggiunge attraverso cinque gradini e una ampia rampa ad utilizzo per i diversamente abili.

L’edificio presenta un ampio atrio d’ingresso dal quale si snodano tre lunghi corridoi sui quali si affacciano le diverse aule ospitate al piano terra. Sempre dall’atrio si sviluppa poi la scala interna, su due ampie rampe, che permettono di raggiungere il primo piano che è anche servito da un ascensore atto a favorire l’abbattimento delle barriere architettoniche.

Di seguito viene riportata una scheda di sintesi dei locali posti a Piano Terra e al Primo Piano, dell’Istituto di Scuola Secondaria di I° grado, che evidenzia la dislocazione planimetrica delle singole postazioni di lavoro e in ogni singola aula, per così come da disposizioni dell’Istituto Superiore di Sanità (ISS), quindi nel rispetto alle indicazioni tratte dal verbale della riunione del CTS del 22 giugno 2020 che tiene conto del distanziamento non tanto in funzione della distanza fra i banchi, quanto di quello tra le “rime buccali”.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Terra**. Corridoio lato destro rispetto all’Ingresso | | | | Note |
| Bidelleria | Aula COVID-19 |  |  |  |
| Classe Ia D | mq. 43.00 | 23 alunni | 3 alunni disabili | Due finestre |
| Classe 3a E | mq. 58.00 | 26 alunni |  | Tre finestre |
| Sala Docenti | mq. 24.00 | max 6 presenze |  | Due finestre |
| Classe Ia C | mq. 39.00 | 16 alunni | 2 alunni disabili | Due finestre |
| Bagni ragazze | Bagni Insegnanti |  |  | Finestrati |
| Su questo lato si rileva anche la presenza dell’Ascensore e di una Uscita di Emergenza verso l’esterno | | | | |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Terra**. Corridoio lato sinistro rispetto all’Ingresso | | | | Note |
| Classe 2a C | mq 45.00 | 20 alunni |  | Due finestre |
| Classe 1a E | mq. 43.20 | 20 alunni | 3 alunni disabili | Due finestre |
| Classe 3a B | mq. 90.00 | 27 alunni |  | Due finestre |
| Laboratorio d’arte |  |  |  |  |
| Bagno donne | Bagno disabili |  |  |  |
| L’aula 3a B era, inizialmente, utilizzata come Sala Riunioni. In essa è presente una Uscita di Emergenza | | | | |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Terra**. Corridoio di fronte all’Ingresso | | | | Note |
| Classe 2a E | mq 45.00 | 22 alunni |  | Due finestre |
| Classe 2a B | mq 45.00 | 22 alunni |  | Due finestre |
| Classe 1a B | mq 45.00 | 22 alunni |  | Due finestre |
| Bagno ATA | Ripostiglio | Bagno Uomini |  | Locali finestrati |
| In questo corridoio si rileva la presenza di un attacco UNI, Idrante a muro, per i Vigili del Fuoco | | | | |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Primo**. Corridoio lato destro rispetto al pianerottolo d’arrivo | | | | Note |
| Bagno Ufficio | Archivio | Ufficio |  | Una finestra per locale |
| Direzione Dirigente | Segreteria | Ufficio | Sala Informatica | Due finestre per locali |
| Questo corridoio è privo di una sua Uscita di Emergenza verso l’esterno. Vi è un solo Estintore. | | | | |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Primo**. Aule di fronte, a sinistra e destra del pianerottolo d’arrivo | | | | Note |
| Aula Progetto | mq. 24.00 | max. 10 alunni | Max 1 docente | Una finestra |
| Classe 2a A | mq. 38.00 | 18 alunni |  | Una finestra |
| Sala COVID-19 |  |  |  | Una finestra |
| Aula Progetto | mq. 21.00 | max. 09 alunni | Max 1 docente | Una finestre |
| Classe 1a A | mq. 38.00 | 18 alunni |  | Una finestre |
| Classe 3a D | mq. 64.00 | 25 alunni |  | Tre finestre |
| Bagno Insegnanti | Bagni Donne |  |  |  |
| Classe 3a A | mq. 45.00 | 21 alunni |  | Due finestre |
| Classe 3a C | mq. 45.00 | 21 alunni |  | Due finestre |
| Classe 2a D | mq. 45.00 | 21 alunni |  | Due finestre |
| Bagno Donne | Ripostiglio | Bagno Uomini |  | Locali Finestrati |
| Dal corridoio a destra del pianerottolo si accede anche all’Unica Uscita di Emergenza di questo piano.  Nel lungo corridoio di piano vi è un attacco UNI, Idrante a muro, per i Vigili del Fuoco. | | | | |

Attualmente, per problemi di logistica nello gestire le presenze dei docenti, dei genitori e/o familiari degli studenti, e degli occasionali, di fronte all’ingresso principale e nelle vicinanze dell’ampio vano scala, è stata

ricavata una postazione atta alla verifica e all’osservanza di quanto previsto dalle vigenti norme in materia di COVID-19.

In particolare, su disposizione della Dirigente Scolastica dott.ssa Rachele Anna Donnici, nelle vesti anche di Datore di lavoro, presso tale postazione è sempre presente un collaboratore con l’obbligo di adempiere ai seguenti compiti:

* 1. Identificare la persona in ingresso all’Edificio Scolastico chiedendo, alla stessa, di annotare le proprie generalità, la data di nascita, l’indirizzo di residenza e il suo numero di telefono, il tutto su apposito registro organizzato è fatto stampare dal Datore di lavoro dott.ssa Rachele Anna Donnici;
  2. Provvedere, con termo scanner, alla misurazione della temperatura ed annotarla sullo stesso registro;
  3. Verificare, attraverso samartphone e l’applicazione “Verifica C-19” o “Immuni”, il possesso e la regolarità del “Green - pass”;
  4. Procedere a regolamentare gli accessi garantendo il rispetto della distanza minima di distanziamento e il non affollamento rispettando, quindi, quanto già previsto nel Protocollo Sanitario dello stesso Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

4.2 Plesso Scuola dell’Infanzia e Primaria. Via del Sole. Descrizione sintetica.

Trattasi di una struttura in cemento armato, realizzata negli anni novanta, che si svolge su un unico piano. Il Plesso è adibito a Scuola Primaria e a Scuola dell’Infanzia. Ad esso si accede direttamente da un cancello esterno che permette l’ingresso in una ampia area esterna, delimitata da muretto di confino e inferriata, che viene utilizzata per attività ricreative all’esterno, attività ludiche e di educazione motoria. In passato l’intera area, suddivisa in diverse isole naturalistiche, è stata anche utilizzata per creare oasi adibite ai conigli, alle tartarughe, ai pesi di acqua dolce favorendo l’interesse dei bambini specie di quelli che presentavano difficoltà d’apprendimento e disabilità.

L’intero Plesso, per come detto, è destinato all’attività di didattica per la Scuola dell’Infanzia e per quella Primaria. Le attività, per come prevede la socializzazione scolastica, sono svolte in superficie e spazi planimetrici ben individuati e distinti fra di loro.

La struttura, nel suo insieme, si compone, varcato il portone d’ingresso, di un ampio salone/atrio d’ingresso dal quale attraverso due diverse direttrici, rappresentati da due corridoi che si sviluppano uno sulla sinistra e l’altro sulla destra dell’ingresso detto, si arriva alla parte destinata alla Scuola del’Infanzia e alla parte destinata alla Scuola Primaria.

Percorrendo il corridoio posto sulla destra si arriva alla Scuola dell’Infanzia la cui attività di didattica è svolta su tre diverse Sezioni.

La Scheda riepilogativa della Scuola dell’Infanzia nel Plesso di Via del Sole è la seguente:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Terra**. Aule didattiche a destra rispetto al portone d’ingresso | | | | Note |
| Sezione A | mq. 82.00 | 26 alunni | Due finestre | Due porte finestre |
| Sezione B | mq. 42.00 | 17 alunni | Una finestra | Una porta finestra |
| Sezione C | mq. 42,00 | 17 alunni | Una finestra | Una porta finestra |
| Bagni Bambini e Bambine | | Bagni Insegnanti | Bagni per disabili |  |
| La particolarità di queste TRE Sezioni è che tutte e tre, oltre ampie finestrature, sono dotati di accesso/uscita indipendenti ed interno alla stessa Aula. Tali aperture sono da considerarsi come delle Uscite di Emergenza. | | | | |

Percorrendo il corridoio posto alla sinistra si arriva invece alla Scuola primaria la cui attività didattica è svolta su sette aule.

La scheda riepilogativa della Scuola Primaria nel Plesso di Via del Sole è la seguente:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Terra**. Aule didattiche a sinistra rispetto al portone d’ingresso | | | | Note |
| Classe 1aA | mq. 41,00 | 18 alunni | Una finestra |  |
| Classe 2aA | mq. 62.00 | 25 alunni | Una finestra |  |
| Classe 3aA | mq. 43.00 | 19 alunni | Una finestra |  |
| Classe 4aA | mq. 43,00 | 14 alunni | Una finestra |  |
| Classe 5aA | mq. 43,00 | 19 alunni | Una finestra |  |
| Classe 4aB | mq. 43,00 | 15 alunni | Una finestra |  |
| Classe 5aB | mq. 43,00 | 17 alunni | Una finestra |  |
| Bagni Alunne e Alunni | | Bagni Insegnanti | Bagni per disabili | Saletta COVID-19 |
| La particolarità di tale parte di Plesso adibito alla Didattica per la Scuola Primaria è che le classi presenti hanno tutte gli “**accessi/uscite**” direttamente dal cortile esterno all’edificio, quindi interno alla sua corte. Di conseguenza queste possono essere considerate come delle vere e proprie Uscite di Sicurezza ed Emergenza.  Il Plesso si dota due diversi attacchi UNI, Idrante a muro, per i Vigili del Fuoco., di cui uno all’interno del corridoio sul quale si affacciano le aule della Scuola Primaria e l’altro è posto prima del portone d’ingresso. | | | | |

4.3 Plesso Scuola dell’Infanzia e Primaria. Via dell’Arte. Descrizione sintetica.

Trattasi di una struttura in cemento armato, realizzata a fine degli anni ottanta, che si svolge su due livelli che definiscono il piano terra e il primo piano dell’intero Plesso Scolastico.

Il Plesso, adibito a Scuola Primaria e a Scuola dell’Infanzia, è inserito nel nucleo urbano di Mirto Crosia in una area delimitata e ben circoscritta alla quale si accede per tramite di cancello utilizzato, in maniera promiscua, sia da mezzi e veicoli a motore, che nell’uso pedonale che ne fanno gli alunni, i loro accompagnatori e gli insegnanti e i collaboratori.

L’area esterna di accesso al Plesso è delimitata da idonea recinzione ed essa viene, molto spesso, utilizzata per attività ludica all’aperto sia dai bambini della scuola dell’Infanzia che dagli alunni della scuola primaria.

Al Plesso si accede direttamente dal cortile interno attraverso una piccola scalinata, formata da tre gradini e con rampa abilitato all’uso per i diversamente abili.

Sul pianerottolo di arrivo si snoda l’ingresso all’interno del Plesso garantito da due ampi infissi di cui, in questo periodo di pandemia, uno viene utilizzato per l’accesso all’atrio interno e l’altro per uscire dallo stesso atrio. Il piano terra è dotato di altre uscite/ingressi che, nella normalità quotidiana vengono utilizzate come Uscite di Emergenza.

Nel pianerottolo è anche posto l’ingresso ad un piccolo spazio di servizio.

Nell’atrio si sviluppa l’ampia scala che porta al Primo Piano mentre l’estensione planimetrica di questo piano avviene lungo tre direttrici di corridoio sui quali si affacciano le quattro Sezioni della Scuola dell’Infanzia oltre che tre classi della Scuola Primaria. Dai corridoio si accede anche ai servizi, suddivisi per genere, oltre che anche ad altri locali di servizio.

Al **Piano Terra** vi è dunque la seguente dislocazione di spazi e di classi:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **SCUOLA DELL’INFANZIA** | | |  | **SCUOLA PRIMARIA** | |
| **Sezione** | **Nome** | **Alunni** | **Sezione** | **Alunni** |
| A | Coccinella | 29 | **3 A** | **14** |
| B | Girasole | 23 | **5 A** | **14** |
| C | Tulipani | 21 | **3 B** | **16** |
| D | Coniglietti | 24 |  |  |
| **TOTALE** | | **97** | **Totale** | **44** |

Al **Secondo Piano** si accede dalla scala interna la quale ci conduce in atrio dal quale si snodano, anche a tale livello i diversi corridoio sui quali si “affacciano” le singole aule della Scuola Primaria.

A tale piano vi è dunque la seguente dislocazione di spazi e di classi:

|  |  |
| --- | --- |
| **SCUOLA PRIMARIA** | |
| **Sezione** | **Alunni** |
| **1 A** | **24** |
| **2 A** | **12** |
| **4 A** | **17** |
| **1 B** | **20** |
| **2 B** | **17** |
| **4 B** | **16** |
| **5 B** | **19** |
| **3 C** | **19** |
| **4 C** | **15** |
| **Totale** | **159** |

La Scheda riepilogativa del Plesso di Scuola Primaria e dell’Infanzia di via dell’Arte è la seguente:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Terra**. Aule didattiche distribuite lungo i corridoi. Primaria e Infanzia | | | | Note |
| Classe 5aA | mq. 74,00 | 23 alunni | Quattro finestre | Primaria |
| Classe 3aA | mq. 38,00 | 16 alunni | Due finestre | Primaria |
| Classe 3aB | mq. 46,00 | 20 alunni | Due finestre | Primaria |
| Sezione A Coccinella | mq. 74,00 | 29 alunni | Quattro finestre | Infanzia |
| Sezione B Girasole | mq. 38,00 | 23 alunni | Due finestre | Infanzia |
| Sezione C Tulipani | mq. 39,00 | 21 alunni | Due finestre | Infanzia |
| Sezione D Coniglietti | mq. 49,00 | 24 alunni | Due finestre | Infanzia |
| Bagni Alunne e Alunni | | Wc Docenti | Bagni per disabili | COVID-19 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Piano Primo**. Aule didattiche distribuite lungo i corridoi. Primaria. | | | | Note |
| 1A A | mq. 36,00 | 153 alunni | Due finestre | Primaria |
| 2A A | mq. 36,00 | 13 alunni | Due finestre | Primaria |
| 4A A | mq. 36,00 | 15 alunni | Due finestre | Primaria |
| 1A B | mq. 36,00 | 16 alunni | Due finestre | Primaria |
| 2A B | mq. 38,00 | 17 alunni | Due finestre | Primaria |
| 4A B | mq. 76,00 | 20 alunni | Quattro finestre | Primaria |
| 5A B | mq. 74,00 | 19 alunni | Quattro finestre | Primaria |
| 3A C | mq. 61,00 | 83 alunni | Due finestre | Primaria |
| 4A C | mq. 34,00 | 15 alunni | Due finestre | Primaria |
| Bagni Alunne e Alunni | | Wc Docenti | Bagni per disabili | COVID-19 |

4.4 Plesso Scuola Primaria. “La Chiocciola”. Descrizione sintetica.

I locali che ospitano il Plesso di Scuola Primaria “La Chiocciola”, ubicati in località Mirto, viale della Repubblica, fanno parte di una struttura di maggior consistenza realizzata con Piano di Finanziamento POR Calabria FESR 2007-2013, Linea d’intervento 4.2.1.1. con destinazione “Asilo Nido”.

Data l’emergenza susseguente al fatto che il Plesso “Sorrento”, che ospitava attività didattica per la Scuola dell’Infanzia e per la Scuola Primaria, è stato dal Comune temporaneamente acquisito per importanti lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antisismico, ci si è trovati di fronte alla necessità affinché presso tale locali venissero allocati, provvisoriamente, gli Alunni della Scuola Primaria “La Chiocciola”.

La struttura, realizzata in c.a., si svolge su un unico livello, a piano terra, con copertura piana ed inserita all’interno di un ampio spazio, delimitato rispetto alla viabilità e dall’ambiente esterno, per tramite di un muro di confine e sovrastante recinzione.

A tale livello risultano allocate le tre Classi che formano tale “distaccamento”, per come in seguito riepilogati, oltre che un locale adibito all’attività dei collaboratori.

|  |  |
| --- | --- |
| **SCUOLA PRIMARIA**  **“La Chiocciola”** | |
| **Sezione** | **Alunni** |
| **1 A** | **20** |
| **4 A** | **18** |
| **5 A** | **18** |
| **Totale** | **56** |

4.5 Plesso Scuola Primaria. “Sacro Cuore”. Descrizione sintetica.

I locali che ospitano il Plesso di Scuola Primaria “Sacro Cuore ”, ubicati in località Mirto, fanno parte di una struttura di maggior consistenza di proprietà della Diocesi di Rossano - Cariati data in gestione alle “Suore Adoratrici del Sangue di Cristo”.

Data l’emergenza susseguente al fatto che il Plesso “Sorrento”, che ospitava attività didattica per la Scuola dell’Infanzia e per la Scuola Primaria, è stato dal Comune temporaneamente acquisito per importanti lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antisismico, ci si è trovati di fronte alla necessità affinché presso tale locali venissero allocati, provvisoriamente, gli Alunni della Scuola Primaria “Sacro Cuore”.

La struttura, realizzata negli anni sessanta, si presenta distribuita su un unico livello, con tetto a falde, ed inserita in un contesto completamente isolato rispetto allo stesso ambito urbano che la circonda.

E’ delimitata da un muretto di recinzione, che ne definisce i limiti, e su di esso è posta una recinto in ferro.

All’interno della struttura sono allocate quattro classi per come di seguito riepilogate:

|  |  |
| --- | --- |
| **SCUOLA PRIMARIA**  **“Sacro Cuore”** | |
| **Sezione** | **Alunni** |
| **2 A** | **16** |
| **3 A** | **17** |
| **2 B** | **16** |
| **3 B** | **17** |
| **Totale** | **66** |

4.6 Plesso Scuola dell’Infanzia. “San Francesco”. Descrizione sintetica.

I locali che ospitano il Plesso di Scuola dell’Infanzia “San Francesco”, ubicati in località Mirto, fanno parte di una struttura di maggior consistenza di proprietà della Diocesi di Rossano - Cariati che rappresenta l’Oratorio “San Francesco d’Assisi”.

La struttura, realizzata in c.a. a fine anni ottanta, si presenta in buone condizioni di manutenzione; è distribuita su un unico livello con accesso diretto dalla Piazza antistante, intestata a “San Francesco d’Assisi”, condizione questa che non le permette di avere spazi esterni protetti, quindi in grado di garantire in sicurezza le attività ludiche e ricreative dei bambini,

Data l’emergenza susseguente al fatto che il Plesso “Sorrento”, che ospitava attività didattica per la Scuola dell’Infanzia e per la Scuola Primaria, è stato dal Comune temporaneamente acquisito per importanti lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antisismico, ci si è trovati di fronte alla necessità affinché presso tali locali venissero allocati, provvisoriamente, gli Alunni della Scuola dell’Infanzia “San Francesco”.

All’interno della struttura sono allocate quattro Sezioni per come di seguito riepilogate;

|  |  |
| --- | --- |
| **SCUOLA dell’INFANZIA**  **“San Francesco”** | |
| **Sezione** | **Alunni** |
| **A** | **19** |
| **B** | **23** |
| **C** | **22** |
| **D** | **21** |
| **Totale** | **85** |

**5.0** **Le Categorie Generiche di Rischio Individuate**.

Le Procedure che si è pensato mettere in atto al fine di procedere alla Valutazione del Rischio per l’Istituto Comprensivo Statale Mirto-Crosia, quindi per i Plessi “**Via della Scienza**” – “**Via dell’Arte**” – “**Via del Sole**” - “**Sacro Cuore i**” – “San Francesco” e la “Chiocciola” sono state articolate con riguardo ai seguenti principali *RISCHI INDIVIDUATI*:

* ***Rischio per il Lavoro praticato e svolto nella Scuola***
* ***Rischio Strutturale***: al fine di valutare i requisiti dei singoli ambienti di lavoro
* ***Rischio Incendio:*** Impianti estinguenti fissi (idranti e riserva idrica) e mobili (estintori portatili);
* ***Rischio per presenza di Impianti***: al fine di valutare la regola dell’arte degli Impianti Elettrici;
* ***Rischio Microclima***: nelle aule e negli ambienti di lavoro amministrativo (uffici)
* ***Rischio per l’uso di VDT***: postazione, tempi e pause;
* ***Rischio legato alla presenza di locali di servizio*** (quadri elettrici, caldaia);
* ***Rischio da stress Sindrome di Burn out***;
* ***Rischio Maternità. Tutela della Gravidanza***;
* ***Rischio Lavoro in Ufficio.*** postazioni ergonomiche;
* ***Rischio Cadute dall’alto***: uso di scale portatili;
* ***Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi***: Postura di movimentazione e spostamento carichi;
* ***Rischio Interferenza:*** Attività interferenti;
* ***Rischio Somministrazione farmaci a Scuola***. Informazione da acquisire e dare agli Insegnanti
* ***Rischio Igienico e Sanitari e Rischio Chimico***: locali adibiti a servizi igienici; servizio mensa; ecc.
* ***Rischio legato al COVID-19***.

Vediamo adesso di esaminarli per come sono stati Individuati e valutati.

5.1. Rischio per il Lavoro praticato e svolto nella Scuola. Descrizione del processo Lavorativo.

5.1.1. Descrizione del processo lavorativo nei Plessi

Il nostro Istituto Comprensivo Statale Mirto Crosia ma, più in generale tutto il mondo scolastico rappresenta un settore piuttosto complesso e articolato ai fine della sicurezza e che si differenzia in modo sostanziale da tutti gli altri settori di attività lavorativa.

Infatti, l’attività svolta all’interno della scuola dagli insegnanti, dai professori, dai lavoratori, dagli alunni e da tutto il personale amministrativo e dirigenziale, presenta specificità che non possono essere paragonate a nessuna altra attività lavorativa.

Basti pensare come spesso gli adempimenti del Decreto Legislativo 81/2008 formano problemi a volte insuperabili per tutta una serie di motivi fra i quali, uno dei più importanti, *la necessità di rapportarsi con gli Enti Locali proprietari delle strutture scolastiche* e destinatari degli obblighi inerenti la struttura e gli impianti. Aspetti dai quali non si può prescindere se, per davvero, vogliamo attivare un percorso completo di adeguamento e di rispetto della normativa ma che, di fatto, vengono attribuiti, quale primo destinatario, al Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro, ma verso i quali si è spesso, se non sempre, completamente impossibilitati ad intervenire.

Ma nella Individuazione dei Rischi nella istituzione Scolastica non primeggia solo lo stato delle strutture dei Plessi e degli Impianti quanto anche la difficoltà di evidenziare e valutare rischi all’interno di un comparto molto diverso da tutti gli altri comparti ed attività lavorative.

Infatti l’istruzione scolastica rappresenta un’attività con diverse componenti di rischio sia per i docenti, che per il personale ATA e gli alunni/allievi. Tale componenti vengono poi ad accrescersi se, come nel nostro caso, riguardano Istituti Comprensivi a cui afferiscono differenti tipologie formative e, nello specifico, la Scuola dell’Infanzia (Plessi: “Via dell’Arte”; “Via del Sole” e “San Francesco”), la Scuola Primaria (Plessi: “Via dell’Arte”; “Via del Sole”; “Sacro Cuore” e “Chiocciola”) e la Scuola Secondaria di I° grado (Plesso: “Via della Scienza”) le quali presentono condizioni di rischio, al di la delle caratteristiche strutturali e planimetriche dei Plessi, molto differenziati fra di loro non fosse altro che per l’età dei singoli fruitoti del servizio d’istruzione e di formazione.

Ma le problematiche non si limitano semplicemente al rapporto di docenza all’interno dell’aula, in funzione anche dell’età degli allievi, ma possono riguardare rischi specifici quali, ad esempio, postura e movimentazione dei carichi (si pensi agli educatori degli asili nido e alle insegnanti delle scuole dell’infanzia), rischi chimici, fisici e biologici, ove ci si riferisca ai rischi, nello specifico, derivanti dall’attività di pulizia delle aule.

Ma non solo!

Diventa inoltre essenziale considerare anche i rischi legati all’uso di tecnologie informatiche sempre più diffuse all’interno della scuola, sia nelle aule che negli uffici dirigenziali ed amministrativi, oltre che i rischi legati allo stress da lavoro correlato, in relazione ai rapporti talvolta conflittuali che possono instaurarsi nello svolgimento di una professione così importante e difficoltosa nel confronto con varie generazioni di allievi, oltre che i rischi per la corretta gestione della maternità e per la eventuale somministrazione di farmaci.

A tali rischi va adesso ad assommarsi, da Marzo del 2020, anche il rischio legato al nuovo Coronavirus, che provoca la malattia di COVID-19, il quale è stato motivo di valutazione nell’aggiornamento al DVR, oltre che elemento sul quale si è basata la stesura del Protocollo Sanitario dell’Istituto Comprensivo Statale Mirto Crosia, redatto il 14 Settembre 2021.

In realtà, il Dirigente Scolastico avendo, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, già valutato il rischio biologico all’interno del presente DVR, ritenendo tale particolare agente biologico come non direttamente legato all’attività lavorativa e ai rischi della mansione, si sarebbe potuto anche non prevedere l’aggiornamento del DVR che resta, comunque, una ulteriore guida al Rischio Biologico messo a disposizione di tutto il personale Docente, Amministrativo, ATA e delle famiglie degli alunni che ne volessero prendere visione.

5.1.2 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio **Plesso Via dell’Arte**.

L’attività didattica all’interno di una Scuola Primaria viene svolta dalla “Maestra” la quale insegna ai bambini le materie di base per prepararli ai gradi successivi di istruzione.

Per cercare di individuare quali rischi possono celarsi nell’attività di insegnamento cerchiamo di capire in che cosa consiste il lavoro dell’Insegnante di Scuola Primaria.

Per prima cosa riconosciamo che la Scuola Primaria ha come obiettivo quello di fornire ai bambini capacità di scrittura, lettura e solidi basi di matematica.

Vi sono poi delle altre importanti aree come l’educazione fisica e l’educazione artistica.

Ma al di là dell’attività di insegnamento la Maestra si occupa anche di sorvegliare i bambini durante le lezioni e al di fuori della classe, ad esempio durante gli intervalli, negli orari della mensa (nel nostro Plesso tale servizio è presente per quelle classi che adottano il tempo prolungato) o all’ingresso e all’uscita da scuola, nelle visite guidate all’esterno del Plesso o quanto si decide di fare una pausa ricreativa all’esterno.

Quindi, al fine di individuare eventuali situazioni di rischi nelle fasi d’insegnamento ed all’interno dell’aula, riassumiamo ora le mansioni di un insegnante di Scuola Primaria nel Plesso “Via dell’Arte”.

* Svolge lezione Frontale in Aula con eventuali ausili didattici (libri, dispense, ecc.); (SCHEDA 1)
* Pianifica le lezioni e prepara il materiale didattico;
* Gestisce lo svolgimento delle lezioni e le singole e diverse attività in classe;
* Assegna e correggere i compiti svolti in autonomia dagli alunni;
* Valuta verifiche e test degli studenti;
* Mantiene informati i genitori sui progressi degli alunni.
* Sorveglia il comportamento dei bambini durante l’orario scolastico; (SCHEDA 2)
* Accompagna gli alunni in eventuali viaggi d’istruzione qualora organizzati dalla scuola; (SCHEDA 3)
* Accompagna gli alunni verso la palestra o verso gli spazi esterni ricreativi; (SCHEDA 4)
* Gestisce, con l’ausilio del personale di piano, gli alunni che vanno al bagno; (SCHEDA 5)
* Sorveglia gli alunni nella pausa e nel caso in cui è chiesta sorveglianza durante la mensa (SCHEDA 6)

Già da questa generica descrizione delle attività svolte si possono evidenziare alcuni rischi che prescindono dai luoghi, ma che sono invece intrinseci della stessa attività formativa proposta.

Tra questi:

* Tutti i rischi legati allo svolgimento della lezione cosiddetta “frontale” che può prevedere l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altro materiale cartaceo, uso di pennarelli, ecc;
* Tutti i rischi legati allo svolgimento di attività manuali che possono prevedere la realizzazione di cartelloni, festoni ecc.
* Rischio per l’utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbero provocare ferite, in particolare alle mani;
* Rischio per l’utilizzo di colla, pennarelli e colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione e contatto con gli occhi;
* Tutti i rischi derivanti dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici, quindi anche il rischio legato al pericolo di inciampo dovuto al cavo elettrico;
* Tutti i rischi legati all’utilizzo della lavagna in ardesia (roccia di colore grigio scuro), di colore nero opaco corredata da una cornice in legno e dalla cassettina porta gessetti. Rischio per improvviso distacco della lavagna dai supporti; Rischio di presenza di gesso e inalazione di polvere da gesso;
* Rischio legato all’utilizzo delle moderne lavagne LIM, lavagna interattiva multimediale, per inalazione di solvente dai pennarelli utilizzati per scriverci sopra;
* Possibile necessità di richiamare l’attenzione degli alunni, quindi il rischio legato all’utilizzo continuativo della voce a volume medio/alto;
* Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse);
* Rischio da stress per la continua sorveglianza sugli alunni anche al fine di ottenere un comportamento corretto;
* Rischio per continua presenza di rumore dovuto al vociare, anche a voce alta, degli alunni;
* Rischio nell’uso di attrezzi sportivi utilizzati in esercitazioni all’aperto e/o nelle aree e spazi interni;
* Rischio legato alla esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda, dall’ambiente dell’aula ai corridoi, ai bagni ed agli spazi esterni;
* Accompagnamento degli alunni/allievi verso la mensa o al bagno;
* Sorveglianza durante la mensa. Rischio legato alla presenza ed utilizzo di piatti caldi. Rischio legato ai comportamenti imprevedibili degli stessi alunni. Rischio da soffocamento. Nel Plesso “Via dell’Arte” le classi del Corso “B” adottano il tempo pieno per cui, di conseguenza, consumano il pasto di mezzogiorno, fornito da ditta esterna con convenzione diretta con l’Amministrazione Comunale, in aula e sui banchetti;
* Rischi legati all’attività di accompagnamento degli alunni/allievi in viaggi di Istruzione. Rischio generico derivante proprio dall’attività svolta fuori sede e quindi in spazi e luoghi “non conosciuti” oltre che il Rischio legato allo spostamento su strada che, solitamente, avviene con i mezzi messi a disposizione dall’Ente Comunale o, per viaggi d’istruzione fuori sede da mezzi pubblici presi a nolo.

5.1.3 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio **Plesso “Via del Sole”**.

Anche per il Plesso di Scuola Primaria denominato “Via del Sole”, per il quale vale quanto già detto nel merito al processo lavorativo della “Maestra” definito per il Plesso “Via dell’Arte”, riassumeremo ora le mansioni relative all’insegnante di Scuola Primaria:

* Svolge lezione Frontale in Aula con eventuali ausili didattici (libri, dispense, ecc.); (SCHEDA 1)
* Pianifica le lezioni e preparare i materiali didattici;
* Gestisce lo svolgimento delle lezioni e le singole e diverse attività in classe
* Assegna e correggere i compiti svolti in autonomia dagli alunni;
* Valuta le verifiche ei test degli studenti;
* Mantiene informati i genitori sui progressi degli alunni
* Sorveglia il comportamento dei bambini durante l’orario scolastico; (SCHEDA 2)
* Accompagna gli alunni in eventuali viaggi d’istruzione qualora organizzati dalla scuola; (SCHEDA 3)
* Accompagna gli alunni verso la palestra o verso gli spazi esterni ricreativi; (SCHEDA 4)
* Gestisce, con l’ausilio del personale di piano, gli alunni che vanno al bagno; (SCHEDA 5)
* Sorveglia gli alunni nella pausa e nel caso in cui è chiesta sorveglianza durante la mensa (SCHEDA 6)

Già da questa generica descrizione delle attività svolte si possono evidenziare alcuni rischi che prescindono dai luoghi ma che sono invece intrinseci della stessa attività formativa proposta.

* Tutti i rischi legati allo svolgimento della lezione cosiddetta “frontale” che può prevedere l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altro materiale cartaceo, uso di pennarelli, ecc;
* Tutti i rischi legati allo svolgimento di attività manuali che possono prevedere la realizzazione di cartelloni, festoni ecc..
* Rischio per l’utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbero provocare ferite, in particolare alle mani;
* Rischio per l’utilizzo di colla, pennarelli e colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione e contatto con gli occhi;
* Tutti i rischi derivanti dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici, quindi anche il rischio legato al pericolo di inciampo dovuto al cavo elettrico;
* Tutti i rischi legati all’utilizzo della lavagna in ardesia (roccia di colore grigio scuro), di colore nero opaco corredata da una cornice in legno e dalla cassettina porta gessetti. Rischio per improvviso distacco della lavagna dai supporti; Rischio di presenza di gesso e inalazione di polvere da gesso;
* Rischio legato all’utilizzo delle moderne lavagne LIM, lavagna interattiva multimediale, per inalazione di solvente dai pennarelli utilizzati per scriverci sopra;
* Possibile necessità di richiamare l’attenzione degli alunni, quindi il rischio legato all’utilizzo continuativo della voce a volume medio/alto;
* Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse);
* Rischio da stress per la continua sorveglianza sugli studenti anche al fine di ottenere un comportamento corretto;
* Rischio per continua presenza di rumore dovuto al vociare, anche a voce alta, degli alunni;
* Rischio nell’uso di attrezzi sportivi utilizzati in esercitazioni all’aperto e/o nelle aree e spazi interni;
* Rischio legato alla esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda, dall’ambiente dell’aula ai corridoi, ai bagni ed agli spazi esterni;
* Accompagnamento degli alunni/allievi verso la mensa o al bagno;
* Sorveglianza durante la mensa. Rischio legato alla presenza ed utilizzo di piatti caldi. Rischio legato ai comportamenti imprevedibili degli stessi alunni. Rischio da soffocamento;
* Rischi legati all’attività di accompagnamento degli alunni/allievi in viaggi di Istruzione. Rischio generico derivante proprio dall’attività svolta fuori sede e quindi in spazi e luoghi “non conosciuti” oltre che il Rischio legato allo spostamento su strada che, solitamente, avviene con i mezzi messi a disposizione dall’Ente Comunale o, per viaggi d’istruzione fuori sede da mezzi pubblici.

5.1.4 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio **Plesso “Sacro Cuore”**.

Anche per il Plesso di Scuola Primaria denominato “Sacro Cuore”, per il quale vale quanto già detto nel merito al processo lavorativo della “Maestra” definito per il Plesso “Via dell’Arte”, riassumeremo ora le mansioni relative all’insegnante di Scuola Primaria:

* Svolge lezione Frontale in Aula con eventuali ausili didattici (libri, dispense, ecc.); (SCHEDA 1)
* Pianifica le lezioni e preparare i materiali didattici;
* Gestisce lo svolgimento delle lezioni e le singole e diverse attività in classe
* Assegna e correggere i compiti svolti in autonomia dagli alunni;
* Valuta le verifiche ei test degli studenti;
* Mantiene informati i genitori sui progressi degli alunni
* Sorveglia il comportamento dei bambini durante l’orario scolastico; (SCHEDA 2)
* Accompagna gli alunni in eventuali viaggi d’istruzione qualora organizzati dalla scuola; (SCHEDA 3)
* Accompagna gli alunni verso la palestra o verso gli spazi esterni ricreativi; (SCHEDA 4)
* Gestisce, con l’ausilio del personale di piano, gli alunni che vanno al bagno; (SCHEDA 5)
* Sorveglia gli alunni nella pausa e nel caso in cui è chiesta sorveglianza durante la mensa (SCHEDA 6)

Già da questa generica descrizione delle attività svolte si possono evidenziare alcuni rischi che prescindono dai luoghi ma che sono invece intrinseci della stessa attività formativa proposta.

* Tutti i rischi legati allo svolgimento della lezione cosiddetta “frontale” che può prevedere l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altro materiale cartaceo, uso di pennarelli, ecc;
* Tutti i rischi legati allo svolgimento di attività manuali che possono prevedere la realizzazione di cartelloni, festoni ecc..
* Rischio per l’utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbero provocare ferite, in particolare alle mani;
* Rischio per l’utilizzo di colla, pennarelli e colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione e contatto con gli occhi;
* Tutti i rischi derivanti dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici, quindi anche il rischio legato al pericolo di inciampo dovuto al cavo elettrico;
* Tutti i rischi legati all’utilizzo della lavagna in ardesia (roccia di colore grigio scuro), di colore nero opaco corredata da una cornice in legno e dalla cassettina porta gessetti. Rischio per improvviso distacco della lavagna dai supporti; Rischio di presenza di gesso e inalazione di polvere da gesso;
* Rischio legato all’utilizzo delle moderne lavagne LIM, lavagna interattiva multimediale, per inalazione di solvente dai pennarelli utilizzati per scriverci sopra;
* Possibile necessità di richiamare l’attenzione degli alunni, quindi il rischio legato all’utilizzo continuativo della voce a volume medio/alto;
* Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse);
* Rischio da stress per la continua sorveglianza sugli studenti anche al fine di ottenere un comportamento corretto;
* Rischio per continua presenza di rumore dovuto al vociare, anche a voce alta, degli alunni;
* Rischio nell’uso di attrezzi sportivi utilizzati in esercitazioni all’aperto e/o nelle aree e spazi interni;
* Rischio legato alla esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda, dall’ambiente dell’aula ai corridoi, ai bagni ed agli spazi esterni;
* Accompagnamento degli alunni/allievi verso la mensa o al bagno;
* Sorveglianza durante la mensa. Rischio legato alla presenza ed utilizzo di piatti caldi. Rischio legato ai comportamenti imprevedibili degli stessi alunni. Rischio da soffocamento;
* Rischi legati all’attività di accompagnamento degli alunni/allievi in viaggi di Istruzione. Rischio generico derivante proprio dall’attività svolta fuori sede e quindi in spazi e luoghi “non conosciuti” oltre che il Rischio legato allo spostamento su strada che, solitamente, avviene con i mezzi messi a disposizione dall’Ente Comunale o, per viaggi d’istruzione fuori sede da mezzi pubblici.

5.1.5 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio **Plesso “Chiocciola”**.

Anche per il Plesso di Scuola Primaria denominato “Chiocciola”, per il quale vale quanto già detto nel merito al processo lavorativo della “Maestra” definito per il Plesso “Via dell’Arte”, riassumeremo ora le mansioni relative all’insegnante di Scuola Primaria:

* Svolge lezione Frontale in Aula con eventuali ausili didattici (libri, dispense, ecc.); (SCHEDA 1)
* Pianifica le lezioni e preparare i materiali didattici;
* Gestisce lo svolgimento delle lezioni e le singole e diverse attività in classe
* Assegna e correggere i compiti svolti in autonomia dagli alunni;
* Valuta le verifiche ei test degli studenti;
* Mantiene informati i genitori sui progressi degli alunni
* Sorveglia il comportamento dei bambini durante l’orario scolastico; (SCHEDA 2)
* Accompagna gli alunni in eventuali viaggi d’istruzione qualora organizzati dalla scuola; (SCHEDA 3)
* Accompagna gli alunni verso la palestra o verso gli spazi esterni ricreativi; (SCHEDA 4)
* Gestisce, con l’ausilio del personale di piano, gli alunni che vanno al bagno; (SCHEDA 5)
* Sorveglia gli alunni nella pausa e nel caso in cui è chiesta sorveglianza durante la mensa (SCHEDA 6)

Già da questa generica descrizione delle attività svolte si possono evidenziare alcuni rischi che prescindono dai luoghi ma che sono invece intrinseci della stessa attività formativa proposta.

* Tutti i rischi legati allo svolgimento della lezione cosiddetta “frontale” che può prevedere l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altro materiale cartaceo, uso di pennarelli, ecc;
* Tutti i rischi legati allo svolgimento di attività manuali che possono prevedere la realizzazione di cartelloni, festoni ecc..
* Rischio per l’utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbero provocare ferite, in particolare alle mani;
* Rischio per l’utilizzo di colla, pennarelli e colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione e contatto con gli occhi;
* Tutti i rischi derivanti dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici, quindi anche il rischio legato al pericolo di inciampo dovuto al cavo elettrico;
* Tutti i rischi legati all’utilizzo della lavagna in ardesia (roccia di colore grigio scuro), di colore nero opaco corredata da una cornice in legno e dalla cassettina porta gessetti. Rischio per improvviso distacco della lavagna dai supporti; Rischio di presenza di gesso e inalazione di polvere da gesso;
* Rischio legato all’utilizzo delle moderne lavagne LIM, lavagna interattiva multimediale, per inalazione di solvente dai pennarelli utilizzati per scriverci sopra;
* Possibile necessità di richiamare l’attenzione degli alunni, quindi il rischio legato all’utilizzo continuativo della voce a volume medio/alto;
* Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse);
* Rischio da stress per la continua sorveglianza sugli studenti anche al fine di ottenere un comportamento corretto;
* Rischio per continua presenza di rumore dovuto al vociare, anche a voce alta, degli alunni;
* Rischio nell’uso di attrezzi sportivi utilizzati in esercitazioni all’aperto e/o nelle aree e spazi interni;
* Rischio legato alla esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda, dall’ambiente dell’aula ai corridoi, ai bagni ed agli spazi esterni;
* Accompagnamento degli alunni/allievi verso la mensa o al bagno;
* Sorveglianza durante la mensa. Rischio legato alla presenza ed utilizzo di piatti caldi. Rischio legato ai comportamenti imprevedibili degli stessi alunni. Rischio da soffocamento;
* Rischi legati all’attività di accompagnamento degli alunni/allievi in viaggi di Istruzione. Rischio generico derivante proprio dall’attività svolta fuori sede e quindi in spazi e luoghi “non conosciuti” oltre che il Rischio legato allo spostamento su strada che, solitamente, avviene con i mezzi messi a disposizione dall’Ente Comunale o, per viaggi d’istruzione fuori sede da mezzi pubblici.

5.1.6 Descrizione processo lavorativo Scuola dell’Infanzia. **Plesso “Via dell’Arte”.**

Oggi le Scuole dell’Infanzia hanno approcci educativi molto avanzati, basati sul rispetto del bambino, della natura cercando di ridurre al minimo la vecchia metodologia relegata alla cosiddetta “Pedagogia di comodo”.

Solitamente il processo lavorativo consiste in tutte quelle attività che i bambini presenti nel Plesso, solitamente bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni, vengono chiamati a svolgere assieme alle loro maestre.

Ricordiamo le più significative attività svolte al fine di vedere se in esse possiamo individuare potenziali rischi per il bambino stesso:

* Routine quotidiana. In questa attività annoveriamo l’ingresso dei bambini; il riordino della propria postazione di lavoro; l’andare al bagno; il lavarsi le mani; l’eventuale sonno; il pranzo; i saluti e l’uscita dalla struttura;
* Attività di gioco simbolico. Con questa attività si cerca di sviluppare l’immaginazione del bambini, evolvere il suo pensiero ed il suo linguaggio. In questa attività, attraverso la lettura e la rappresentazione di scenette si cerca di favorire la scoperta di alcuni fenomeni, la rielaborazione delle emozioni e la costruzione di concetti;
* Attività didattica comune e di Gruppo. Racconti di fiabe, filastrocche, canti, giochi. Il tutto per sviluppare le competenze e le conoscenze legate alle nuove parole e ai nuovi suoni;
* Attività manuali. Modellare diverse sostanze e/o prodotti quali la farina, la pasta di sale, la sabbia. Disegnare con pennarelli;
* Attività all’aria aperta. Giochi motori e con regole semplici. Cercare fiori nel prato esterno per poi catalogarli secondo le specie.
* Attività di ricreazione e Pranzo. Usare la carta per pulire; usare cucchiai e forchette; usare bicchieri e tovaglioli.

Già da questa generica descrizione delle attività si possono evidenziare alcuni rischi che prescindono dai luoghi ma che sono invece intrinseci della stessa attività formativa proposta.

Infatti i rischi più immediati possono essere associati a:

* Tutti i rischi legati alle attività di routine;
* Rischi legati nel creare delle scenette: caduta da tavolini e/o sedie; urti con parti appuntite; ecc.
* Rischi legati alle attività di manipolazione: intolleranze ad alcuni prodotti; portarsi alla bocca o addirittura ingoiare sostanze che si manipolano; usare pennarelli tossici;
* Rischi legati all’attività all’aperto: cadute; scivolamenti da giochi esterni; raccogliere oggetti da terra;
* Rischi legati al pranzo: soffocamento; uso improprio delle posate; tagli prodotti da parte appuntite.

5.1.7 Descrizione processo lavorativo Scuola dell’Infanzia. **Plesso “Via del Sole”.**

Oggi le Scuole dell’Infanzia hanno approcci educativi molto avanzati, basati sul rispetto del bambino, della natura cercando di ridurre al minimo la vecchia metodologia relegata alla cosiddetta “Pedagogia di comodo”.

Solitamente il processo lavorativo consiste in tutte quelle attività che i bambini presenti nel Plesso, solitamente bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni, vengono chiamati a svolgere assieme alle loro maestre.

Ricordiamo le più significative attività svolte al fine di vedere se in esse possiamo individuare potenziali rischi per il bambino stesso:

* Routine quotidiana. In questa attività annoveriamo l’ingresso dei bambini; il riordino della propria postazione di lavoro; l’andare al bagno; il lavarsi le mani; l’eventuale sonno; il pranzo; i saluti e l’uscita dalla struttura;
* Attività di gioco simbolico. Con questa attività si cerca di sviluppare l’immaginazione del bambini, evolvere il suo pensiero ed il suo linguaggio. In questa attività, attraverso la lettura e la rappresentazione di scenette si cerca di favorire la scoperta di alcuni fenomeni, la rielaborazione delle emozioni e la costruzione di concetti;
* Attività didattica comune e di Gruppo. Racconti di fiabe, filastrocche, canti, giochi. Il tutto per sviluppare le competenze e le conoscenze legate alle nuove parole e ai nuovi suoni;
* Attività manuali. Modellare diverse sostanze e/o prodotti quali la farina, la pasta di sale, la sabbia. Disegnare con pennarelli;
* Attività all’aria aperta. Giochi motori e con regole semplici. Cercare fiori nel prato esterno per poi catalogarli secondo le specie.
* Attività di ricreazione e Pranzo. Usare la carta per pulire; usare cucchiai e forchette; usare bicchieri e tovaglioli.

Già da questa generica descrizione delle attività si possono evidenziare alcuni rischi che prescindono dai luoghi ma che sono invece intrinseci della stessa attività formativa proposta.

Infatti i rischi più immediati possono essere associati a:

* Tutti i rischi legati alle attività di routine;
* Rischi legati nel creare delle scenette: caduta da tavolini e/o sedie; urti con parti appuntite; ecc.
* Rischi legati alle attività di manipolazione: intolleranze ad alcuni prodotti; portarsi alla bocca o addirittura ingoiare sostanze che si manipolano; usare pennarelli tossici;
* Rischi legati all’attività all’aperto: cadute; scivolamenti da giochi esterni; raccogliere oggetti da terra;
* Rischi legati al pranzo: soffocamento; uso improprio delle posate; tagli prodotti da parte appuntite.

5.1.8 Descrizione processo lavorativo Scuola dell’Infanzia. **Plesso “San Francesco”.**

Oggi le Scuole dell’Infanzia hanno approcci educativi molto avanzati, basati sul rispetto del bambino, della natura cercando di ridurre al minimo la vecchia metodologia relegata alla cosiddetta “Pedagogia di comodo”.

Solitamente il processo lavorativo consiste in tutte quelle attività che i bambini presenti nel Plesso, solitamente bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni, vengono chiamati a svolgere assieme alle loro maestre.

Ricordiamo le più significative attività svolte al fine di vedere se in esse possiamo individuare potenziali rischi per il bambino stesso:

* Routine quotidiana. In questa attività annoveriamo l’ingresso dei bambini; il riordino della propria postazione di lavoro; l’andare al bagno; il lavarsi le mani; l’eventuale sonno; il pranzo; i saluti e l’uscita dalla struttura;
* Attività di gioco simbolico. Con questa attività si cerca di sviluppare l’immaginazione del bambini, evolvere il suo pensiero ed il suo linguaggio. In questa attività, attraverso la lettura e la rappresentazione di scenette si cerca di favorire la scoperta di alcuni fenomeni, la rielaborazione delle emozioni e la costruzione di concetti;
* Attività didattica comune e di Gruppo. Racconti di fiabe, filastrocche, canti, giochi. Il tutto per sviluppare le competenze e le conoscenze legate alle nuove parole e ai nuovi suoni;
* Attività manuali. Modellare diverse sostanze e/o prodotti quali la farina, la pasta di sale, la sabbia. Disegnare con pennarelli;
* Attività all’aria aperta. Giochi motori e con regole semplici. Cercare fiori nel prato esterno per poi catalogarli secondo le specie.
* Attività di ricreazione e Pranzo. Usare la carta per pulire; usare cucchiai e forchette; usare bicchieri e tovaglioli.

Già da questa generica descrizione delle attività si possono evidenziare alcuni rischi che prescindono dai luoghi ma che sono invece intrinseci della stessa attività formativa proposta.

Infatti i rischi più immediati possono essere associati a:

* Tutti i rischi legati alle attività di routine;
* Rischi legati nel creare delle scenette: caduta da tavolini e/o sedie; urti con parti appuntite; ecc.
* Rischi legati alle attività di manipolazione: intolleranze ad alcuni prodotti; portarsi alla bocca o addirittura ingoiare sostanze che si manipolano; usare pennarelli tossici;
* Rischi legati all’attività all’aperto: cadute; scivolamenti da giochi esterni; raccogliere oggetti da terra;
* Rischi legati al pranzo: soffocamento; uso improprio delle posate; tagli prodotti da parte appuntite.

5.1.9 Descrizione generica processo lavorativo Scuola Secondaria I° Grado. **“Via della Scienza”.**

Successiva alla Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di I° Grado accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all’adolescenza, ne prosegue l’orientamento educativo ed eleva il livello di educazione ed istruzione personale di ciascuno e costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua stessa natura “di scuola secondaria”, la premessa indispensabile per l’ulteriore impegno dei ragazzi nel II° grado di istruzione e formazione.

In tale percorso formativo, svolto all’interno dei locali posti in Via della Scienza, nel centro urbano di Mirto Crosia e a ridosso della SS 106 Jonica, nei quali viene svolta l’attività didattica, diversi sono i cambiamenti a cui i ragazzi vanno incontro, tra questi lo stesso modello organizzativo che prevede adesso la presenza di più insegnanti ognuno per ogni singola disciplina, ma anche le stesse discipline vengono arricchite da nuovi percorsi didattici e di studio ed anche gli spazi ed i momenti ricreativi, che adesso impegnano anche condivisione diverse e differenti rispetto al recente passato scolastico vissuto.

Anche in questo caso cercheremo, sempre con lo scopo di individuare eventuali situazioni di rischi nelle fasi d’insegnamento, di riassumere come si svolge l’attività di un insegnante di Scuola Primaria I° grado.

* Lezione Frontale in Aula;
* Lezione in Laboratorio Informatico e in sala Video;
* Lezione in Laboratorio di Fisica, Chimica e Tecnico (nel caso presenti);
* Lezioni di Educazione Fisica;
* Accompagnamento degli studenti da e verso la Palestra.
* Sorveglianza durante il periodo di ricreazione;
* Esecuzione di fotocopie;
* Accompagnamento degli studenti in Visita o Viaggio d’Istruzione.

I rischi associati a queste singole attività possono così essere riassunti:

* Utilizzo continuativo della voce anche a “volume” medio – alto, con possibile sforzo vocale;
* Rischio elettrico derivante dall’uso di apparecchi elettrici di registrazione o di proiezione e da eventuali prese, ciabatte e prolunghe;
* Rischio di inciampo dovuto al cavo o ai cavi di alimentazione per apparecchi elettrici;
* Rischio legato alla presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi da pennarelli per lavagna;
* Rischio di caduta per inciampo accidentale dovuto alla presenza di oggetti nel passaggio tra i banchi (zainetti e/o borse);
* Rischio legato alla presenza di rumore dovuto alla voce dei ragazzi ed ai loro continui spostamenti e movimenti di sedie e banchi, specie se rapportate al fatto che ogni postazione di studio è garantito con il sistema, cosiddetto, classico, nel senso che nel nostro Istituto le sedie a rotelle non vengono usate;
* Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti in particolare;
* Rischio legato alla presenza di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli utilizzati per scrivere sulle lavagne;
* Rischio per utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un pericolo in seguito ad inalazione, ingestione e contatto eventuale con gli occhi;
* Utilizzo di attrezzi sportivi che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo;
* Spostamento di eventuali attrezzi sportivi per il loro utilizzo dal locale magazzino alla palestra e viceversa;
* Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi con conseguente rischio da affaticamento;
* Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura; microclima nei corridoi, nei servivi o nelle esercitazioni all’aperto, caratterizzato da temperature relativamente più basse rispetto a quelle nell’alula;
* Rischi generici dovuti e derivanti dall’attività svolta fuori sede, visite d’istruzione guidate e/o altro, e dagli spostamenti su strada con mezzi pubblici o presi a nolo;
* Rischio posturale per attività svolte a video terminali;
* Rischio nel cambio del toner alla fotocopiatrice;
* Rischio legato alla manipolazione di risme di carte per la possibilità di provocarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta;
* Rischi legati ad eventuali attività che possono prevedere l’uso di attrezzi quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici o materiali come colle e solventi;
* Rischi legati alla pulizia del plesso e delle aule: il lavaggio dei pavimenti può provocare cadute per scivolamento;
* Rischio legato all’utilizzo di detergenti che possono provocare fenomeni di allergia o risultare nocivi per contatto con la pelle o per inalazione;
* Rischio per attività previste in quota come la necessità di pulire corpi illuminanti al soffitto o altre superficie non raggiungibili dal pavimento per cui richiedono l’utilizzo di scale che possono generale, se mal usate, cadute.

5.1.10 Descrizione del processo lavorativo **UFFICI**. I Rischi. Plesso **“Via della Scienza”**.

Inoltre, per il solo Plesso “Via della Scienza” bisogna anche portare in conto le attività che si svolgono in parte dell’Edificio posto al piano primo, cioè l’ala adibita ad attività di Segreteria e di Dirigenza Didattica ed Amministrativa.

Quindi, al fine di individuare eventuali situazioni di rischi negli Uffici di Dirigenza Didattica, Amministrativa e negli uffici di Segreteria, riassumiamo ora le mansioni degli addetti a tali postazioni di lavoro.

Cominciamo con il dire che tali Uffici sono posti al primo piano ed ogni lavoratore ha una sua ben definita postazione di lavoro che utilizza stabilmente. Le postazioni sono complete di scrivania, sedia, computer, con tastiera, mouse e video, oltre che gli elementi di cancelleria utili all’attività da svolgere.

Le postazioni sono, singolarmente, collegate alle stampanti presenti che, per ridurre l’inquinamento acustico, sono state allocate in area diverse dall’ufficio e, per lo più, nel corridoio.

Mansioni degli Amministrativi:

Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca; preparazione/lettura di documenti cartacei; utilizzo di macchine calcolatrici elettriche; servizio di sportello per l’accoglienza di personale interno, esterno e genitori degli alunni; lavoro telefonico per contatti e comunicazioni; consultazione e preparazione documenti d’archivio.

Mansioni per gli Assistenti Tecnici o applicati di segreteria:

La lavorazione prevede l’uso di personal computer per scrittura, lettura, ricerca, interventi su software, progettazione scolastica, gestione; servizio di sportello con il personale docente interno all’Istituto e con le famiglie, rapporti con l’esterno, degli alunni. Rapporto con i fornitori e/o con i corrieri.

I rischi che possiamo evidenziare, legati a tali mansioni, possono così riassumersi:

1. Lavoro di UFFICIO:

* Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche;
* Lavoro al videoterminale: rischi posturali;
* Lavoro di scrivania: rischi posturali;
* Rischi legati all’uso di attrezzi taglienti e/o con punte quali forbici, taglierini, pinzatrici, rilegatrici.
* Rischio legato alla sostituzione del toner; all’alimentazione della carta; alla rimozione della carta da inceppamenti;
* Rischi legati all’uso di attrezzi taglienti e/o con punte quali forbici, taglierini, pinzatrici, rilegatrici.
* Rischi per la presenza di rumore dovuto alle voci delle persone presenti in ufficio, al funzionamento delle apparecchiature, al telefono, ecc. Più che fonte di possibili danni all’udito, il rumore si configura come elemento di disturbo e stress;
* Rischi legati alla movimentazione di documenti, di fascicoli di documenti, di risme di carta, e quindi collegabile alla movimentazione manuale dei Carichi;
* Rischi di infortuni o contusioni nell’accesso alla documentazione per possibili urti contro cassetti,

scrivanie o altro;

* Rischi di inciampo per la presenza di canaline a pavimento e/o altro;
* Rischi nella esecuzione di fotocopie, distruzione documenti e/o altro lavoro di ufficio.

1. **Lavoro di SPORTELLO**:

* **R**ischio per stress legato alle possibili situazioni di pressione esercitate dal contatto con i familiari degli alunni e/o con lo stesso personale docente.

5.1.11 Descrizione generica processo lavorativo: **Pulizia** e **Collaboratori Scolastici**.

Per i lavoratori addetti alle Pulizie delle aule e degli spazi comuni i rischi da evidenziare sono:

1. Rischi legati alla Pulizia e lavaggio di pavimenti, Arredi, Vetrate, Scale ecc.

Per i Collaboratori Scolastici i rischi da evidenziare sono:

1. Esecuzione di Fotocopie, distruzione documenti, rilegatura;
2. Recapito. Ricevimento o trasporto di documenti e materiali di piccoli dimensioni tra la sede Centrale sita nel Plesso “Via della Scienza” e le altri sedi presenti nei Plessi Via del Sole, “Sacro Cuore”, “Chiocciola” e San Francesco;
3. Spostamento di Arredi, banchi, Sedie, ecc.
4. Sorveglianza degli Spazi Scolastici.

5.2 Rischio Strutturale.

Per ogni Plesso si è esaminato sia lo stato dei luoghi che la documentazione in nostro possesso al fine di quantificare quali adempimenti possono ritenersi esaustivi nel rispetto a quanto definito dal D.Lgs. 81/2008 e quali invece devono essere valutati al fine di adempiere agli obblighi normativi vigenti.

In merito si sono rilevate molte deficienze e carenze che, negli anni, sono sempre stati portate a conoscenza dell’Ente proprietario dell’immobile che ospita l’istituzione scolastica.

A riguardo si allegano le diverse note e la corrispondenza intercorsa negli anni tra la Dirigente Scolastica e l’Amministrazione Comunale.

5.2.1 Certificati degli immobili adibiti a Plessi scolastici. Verifica Documentazione.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **PLESSO** | CERTIFICATO | | |
| Collaudo Statico | Agibilità/Destinazione d’uso | Igienico Sanitario |
| Suola Secondaria di I° Grado Via della Scienza | Richiesto | Richiesto | Richiesto |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via dell’Arte | Richiesto | Richiesto | Richiesto |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via del Sole | Richiesto | Richiesto | Richiesto |

Nel merito ai Plessi dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto – Crosia” è necessario evidenziare che:

* Il Plesso di Scuola Secondaria di I° grado in Via della Scienza è stato da poco tempo oggetto di importanti lavori di manutenzione Straordinaria e di adeguamento Sismico con fondi Nazionali per l’Edilizia Scolastica legati alla Emergenza Covid. Lavori che si sono protratti sino ad inizio dell’attuale anno scolastico 2021/2022. A conclusione degli stessi lavori non sono state consegnate alla Dirigente Scolastica nessuna documentazione di merito sia sugli stessi che sugli Impianti presenti nel Plesso.
* Il Plesso di Scuola Primaria e dell’Infanzia di “Via dell’Arte” è stato, anch’esso, oggetto di una importante attività di manutenzione straordinaria conclusasi l’anno scorso. Il Plesso avendo una copertura del tipo piano presenta, comunque, evidenti tracce di tumidità riscontrate in corrispondenza del tetto dei servizi igienici e in corrispondenza anche di alcune aule didattiche con l’aggravante che, tale umidità, è piuttosto manifesta proprio a ridosso dei corpi illuminanti. Ci si riverisce, in particolare alle classi 3 e 4 sez. B; nella 5 sez. A e nella 4 Sez. C.
* Il Plesso di Scuola Primaria e dell’Infanzia di “Via del Sole” è stato destinatario di piccole attività di manutenzione a carattere ordinario che, comunque, non hanno debellato una diffusa umidità che si rileva specie al soffitto dei bagni dei servizi igienici.

Per tutti i Plessi appena richiamati alla scrivente Dirigente Scolastica non è mai stata rilasciata la Documentazione atta a comprovare la staticità della struttura, l’agibilità e la destinazione d’uso oltre che l’igienicità sanitaria.

L’aggiornamento delle Certificazioni in merito al Collaudo Statico, all’agibilità e destinazione d’uso dei locali adibiti ad aule scolastiche oltre che al rispetto delle norme igienico sanitarie è stata richiesta, più volte e ad ogni inizio di anno scolastico, all’Ente Comunale, proprietario degli stessi edifici, senza però, purtroppo, avere mai avuto riscontro alle richieste inoltrate.

Per quanto invece riguarda i Plessi di Scuola Primaria “Sacro Cuore”, Scuola Primaria “Chiocciola” e Scuola dell’Infanzia “San Francesco”, gli stessi sono stati messi a disposizione dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” da parte dell’Amministrazione Comunale, in quanto il Plesso Scolastico “Sorrenti” sito nella località Sorrenti del Comune di Crosia, che originariamente ospitava la popolazione scolastica della Primaria e dell’Infanzia adesso ospitata nei plessi appena richiamati, è oggetto di importanti lavori di “adeguamento sismico e funzionale degli impianti con soluzioni sostenibili”. Ne consegue che per tali Plessi, è cioè “Sacro Cuore”, “Chiocciola” e “San Francesco”, nulla è stato consegnata alla Dirigente Scolastica nel merito a tutte le Certificazioni d’obbligo che, comunque, si ritengono allegati ai contratti che lo stesso Ente Comunale avrà sottoscritto con la proprietà degli stessi plessi.

5.3 Rischio Incendio.

5.3.1. Certificato di Prevenzione Incendi. Verifica Documentazione

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **PLESSO** | CERTIFICATO | | |
| Attività Soggetta | Certificato Rilasciato | Certificato da acquisire |
| Suola Secondaria di I° Grado  Via della Scienza | SI | NO | SI |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via dell’Arte | SI | NO | SI |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via del Sole | SI | NO | SI |

5.4 Rischio per la presenza di IMPIANTI..

5.4.1. Impianto ANTINCENDIO. Contratto di Manutenzione.

|  |  |
| --- | --- |
| **PLESSO** | **DITTA INCARICATA** |
| Suola Secondaria di I° Grado  Via della Scienza | Attività gestita dall’Amministrazione Comunale. Nome della ditta Richiesto. |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via dell’Arte | Attività gestita dall’Amministrazione Comunale. Nome della ditta Richiesto. |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via del Sole | Attività gestita dall’Amministrazione Comunale. Nome della ditta Richiesto. |

5.4.2 Impianto Antincendio. Protezione ATTIVA nei PLESSI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **PLESSO** | Allarme Antincendio | Estintori Portali | Idranti |
| Suola Secondaria di I° Grado  Via della Scienza | SI | SI | SI |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via dell’Arte | SI | SI | SI |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via del Sole | SI | SI | SI |

5.4.3 Impianto Antincendio. Protezione PASSIVA nei PLESSI.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **PLESSO** | VIE di Fuga | | | |
| Vie di Fuga verso l’esterno | Uscite di Emergenza | Luci di Emergenza | Segnaletica di Emergenza |
| Scuola Secondaria di I° Grado  Via della Scienza | SI | SI | SI ma insufficiente | SI ma insufficiente |
| Scuola dell’Infanzia-Primaria  Via dell’Arte | SI | SI | SI ma insufficiente | SI ma insufficiente |
| Scuola dell’Infanzia-Primaria  Via del Sole | SI | SI | SI ma insufficiente | SI ma insufficiente |

5.4.4 Impianti. Esame della Certificazione.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Specifica Documentazione** | **PLESSO** | | |
| Via della Scienza | Via dell’Arte | Via del Sole |
| Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) | NO | NO | NO |
| Manutenzione Impianto Riscaldamento | SI | NO | NO |
| Manutenzione Impianto Microclima | SI | NO | NO |
| Manutenzione Estintori e Attrezzature | NO | NO | NO |
| Manutenzione Ascensore | SI | NO | Assente |
| Impianto rete Idranti | No Collaudata | NO | NO |
| Impianto Protezione Scariche Atmosferiche | NO | NO | NO |
| Segnaletica di Emergenza | SI | SI | SI |
| Impianto Sonoro di Allarme | SI | SI | SI |
| Segnaletica di Divieto | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente |
| Segnaletica di Prescrizione | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente |
| Segnaletica di Pericolo | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente |
| Segnaletica di Avvertimento | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente |
| Impianto di Illuminazione di Emergenza | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente | Si. Insufficiente |
| Uscite di Emergenza | SI | SI | SI |
| Percorsi di Sicurezza | SI | SI | SI |
| Piano di Emergenza | SI | SI | SI |
| Archivio (Norma D.M. 22.02.2006) | Da realizzare | NO | NO |

5.4.5 Dichiarazione di Conformità Impianto Elettrico. Verifica Documentazione.

In particolare si f riferimento alla Dichiarazione di Conformità dell’Impianto Elettrico ai sensi dell’art.7 del D.M. 37/2008.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **PLESSO** | Dichiarazione Conformità Impianto Elettrico | Conformità impianto di Riscaldamento. | Collaudo Impianto Antincendio | Collaudo Impianto di Ascensore |
| Suola Secondaria di I° Grado  Via della Scienza | NO | NO | NO | NO |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via dell’Arte | NO | NO | NO | NO |
| Suola dell’Infanzia e Primaria  Via del Sole | NO | NO | NO | NO |

5.5 Rischio MICROCLIMA.

5.5.1 Condizioni ambientali.

Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, docenti, alunni, personale amministrativo e collaboratori scolastici, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di aerazione.

Il ricambio d'aria deve essere ottenuto mediante superfici apribili (aerazione naturale), secondo quanto previsto dai regolamenti locali di igiene edilizia. Qualora l'aerazione naturale sia insufficiente, si deve disporre di un sistema di parziale e sufficiente immissione di aria dall'esterno, adeguatamente trattata, secondo le norme di buona tecnica e le linee guida delle regioni.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò sia necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti fastidiose.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata, deve essere eliminato rapidamente.

Gli impianti di condizionamento possono essere, a volte, fonte di inquinamento quando:

* riprendono l'aria da zone inquinate, per esempio da gas di scarico;
* quando vi si annidano agenti patogeni.

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro; si deve tener conto del grado di umidità e del movimento dell'aria concomitanti.

5.5.2 Le Misure di Bonifica.

Le misure più comuni che permettono di eliminare o attenuare le problematiche cui abbiamo accennato sono:

* la manutenzione programmata degli impianti di condizionamento e aerazione che curi in particolare:
* la pulizia dei condotti dell'aria e la verifica periodica delle loro condizioni mediante ispezioni visive e fotografiche;
* le misure di prevenzione della contaminazione da organismi patogeni e controlli periodici della loro presenza ed eventuale azione di eliminazione;
* la modifica dei sistemi di diffusione e ripresa dell'aria per eliminare correnti fastidiose e per garantire un ricambio dell'aria efficiente;
* la modifica del punto di presa dell'aria esterna quando si possono verificare inquinamenti dall'esterno;
* l'adozione di misure adeguate a contenere i problemi di fumo passivo (aumento dei ricambi d'aria, istituzione di locali attrezzati e adeguatamente ventilati per fumatori, soluzioni organizzative, formazione volta a sensibilizzare e a evitare di fumare in luoghi inadatti, ecc.);
* l'adozione di adeguate schermature alle finestre (veneziane regolabili), che possono tra l'altro risolvere alcuni problemi di corretta illuminazione. Le misure di bonifica, anche realizzate con una corretta manutenzione, sono da evidenziare nel documento di valutazione dei rischi, unitamente alle scadenze che devono essere rispettate.

5.6. Rischio VIDEOTERMINALI – Lavagna - Video.

5.6.1 Definizione.

Lavoratore addetto a VDT è colui che utilizza una attrezzatura munita di VDT, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dalla vigente normativa.

5.6.2 Personale a rischio.

All’interno del nostro Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” non ci sono lavoratori a rischio ricadenti nella definizione di operatori per video terminalisti. Esistono però, all’interno dello stesso Istituto, delle figure professionali, come la DGSA, Dirigente Amministrativa e gli addetti in Segreteria, per le quali è opportuno ed utile richiamare alcune norme prudenziali da osservarsi in quanto, comunque, utilizzano dei computer e hanno loro personali e specifiche postazioni di lavoro.

Inoltre, a completamento, si ritiene utile che, all’interno dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”, si intensifichi il Servizio di Sorveglianza Sanitaria in modo che sia il Medico Competente, all’uopo nominato, stabilire quali debbano essere i lavoratori che dovranno essere soggetti a visita medica per l’acquisizione della idoneità alla mansione.

5.6.3 Interruzione dell'attività ai video terminali.

Dopo ogni centoventi minuti (2 ore) di applicazione continuativa al VDT, il lavoratore ha diritto ad una pausa di quindici minuti.

E' comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro.

5.6.4 Obblighi del Datore di Lavoro

Il Datore di lavoro deve: analizzare e valutare le condizioni di ogni singolo posto di lavoro con particolare riguardo ai rischi per la vista e per gli occhi; ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale; oltre che alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

5.6.5 Informazione fornite dal Datore di Lavoro.

Il Datore di lavoro fornisce ai lavoratori addetti a VDT informazioni in particolare per quanto riguarda:

* + le misure applicabili al posto di lavoro;
  + le modalità di svolgimento dell'attività;
* la protezione degli occhi e della vista.

l lavoratori addetti ai VDT sono stati adeguatamente informati a termine dell'art.177 del D.Lgs. 81/08.

Prescrizioni minime per le attrezzature e l'ambiente di lavoro sono quelle contenute nell'allegato XXXIV al D.Lgs. n.81/08.

5.6.6 Linea guida d'uso dei VDT.

Sono quelle contenute nel Decreto Interministeriale (Ministeri Lavoro – Lavoro - Previdenza Sociale e Sanità) del 2 ottobre 2000 pubblicato sulla G.U. n.244 del18/10/2000.

5.7. Rischio Stress. Sindrome di Burnout.

5.7.1 La Scuola oggi.

La scuola non è solo fonte di benessere, dove in un ambito didattico ed educativo i ragazzi possano crescere e apprendere distanti dal logorio della vita di tutti i giorni.

Purtroppo la realtà delle scuole di oggi è significativamente segnata da casi di cronaca che raccontano sopraffazione e comportamenti riprovevoli tra gli studenti e in alcuni casi, tra il corpo docente; da un decadimento della sua considerazione nel tessuto sociale e politico; dalla evidenziazione delle patologie e dei rischi lavorativi da stress cui sono sottoposti quotidianamente i docenti nel loro difficile e non sufficientemente riconosciuto ruolo educativo e didattico.

5.7.2 Sindrome da Burnout.

La sindrome da Burnout è l'esito patologico di un processo *stressogeno* che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto, qualora queste non rispondano in maniera adeguata ai carichi eccessivi di stress che il loro lavoro li porta ad assumere.

Il Burnout interessa, quindi, anche educatori e insegnanti, che sono caricati da una duplice fonte di stress: il loro stress personale e quello delle persone da loro assistite.

5.7.3 Lo stress.

Lo stress rappresenta la "*pressione*" di eventi psicologici che causano, nell'organismo, una reazione generale di adattamento agli stessi. L'adattamento può prendere varie forme, più funzionali o più disfunzionali, e si articola a vari livelli: cognitivi, emotivi, comportamentali, psicofisiologici.

Attualmente si utilizza il termine generico *stress* per significare la dinamica di pressione ambientale/adattamento dell'organismo, specificando poi con *distress*, lo stress "*negativo*" e “*disadattivo*”, che può condurre anche a reazioni patologiche, ed in *eustress* lo stress "*positivo*", che deriva dall'attivazione ed energia che gli impegni derivanti dalle pressioni ambientali stimolano nel soggetto.

5.7.4 Sintomi della sindrome da Burnout.

La sindrome del Burnout si caratterizza generalmente attraverso stati d'animo, reazioni e somatizzazioni di ansia, irritabilità, esaurimento fisico, panico, agitazione, senso di colpa, negativismo, ridotta autostima, empatia e capacità d'ascolto, emicrania, sudorazioni, insonnia, disturbi gastrointestinali e ancora assenze o ritardi frequenti sul posto di lavoro, chiusura difensiva al dialogo, distacco emotivo dall'interlocutore, ridotta creatività, ricorso a comportamenti stereotipati.

5.7.5 Il Burnout nella scuola.

Ai fini della comprensione del rischio psicosociale la scuola può essere rappresentata come un'unica piramide suddivisa in tre strati a seconda delle condizioni della salute psicofisica individuale.

Alla base della piramide si collocano coloro che sono in buona salute.

In questo caso ci si deve preoccupare di salvaguardare il benessere psicofisico di chi esercita la professione, prevenendo il rischio di disagio mentale professionale.

La formazione e informazione degli insegnanti è tappa cruciale per contrastare il *distress*. Occorre, inoltre, mettere i docenti in grado di gestire sapientemente le proprie energie monitorandole nel tempo.

Lo strato intermedio della piramide è occupato, invece, da coloro che sono in una situazione di disagio mentale professionale. Per costoro si deve predisporre un intervento di *social support* che si traduce nell'attivazione di strutture di ascolto, informazione, condivisione, auto-aiuto.

L'obiettivo di queste iniziative consiste nell'evitare all'insegnante in difficoltà quei sentimenti di vergogna ed isolamento, che rischiano di degenerare in reazioni di adattamento negative (isolamento, apatia, aggressività, fumo, alcool, ecc). Presidiare l'area del disagio è fondamentale poiché la situazione può evolvere verso la patologia mentale con la rapida perdita delle capacità di critica e giudizio e la conseguente emarginazione sociale e nel posto di lavoro.

Lo strato finale della piramide è occupato da tutte quelle persone per le quali è già riconosciuto un evidente stato di disagio mentale e comportamentale. In questi casi le strutture devono coadiuvare la Dirigente Scolastica al fine di adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni a salvaguardia della salute del docente e degli alunni a lui affidati.

5.8 Tutela della Gravidanza. Rischio MATERNITA’.

5.8.1 La Condizione Generale.

Per una lavoratrice in gravidanza molte attività lavorative possono costituire una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino.

Per questo motivo sono state emanate specifiche norme preventive a tutela delle lavoratrici madri; norme, ad esempio, come il D.Lgs. 151/2001 che prevede precisi obblighi per i datori di lavoro per la salvaguardia della salute e della sicurezza delle lavoratrici gestanti e delle lavoratrici madri.

5.8.2 I Tempi della Tutela.

Il comma 1 dell'art.6 del D.Lgs. 151/2001 prescrive che le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici, *che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato*, conformemente alle disposizioni vigenti, si esplichino durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

5.8.3 I Lavori Vietati.

L'art.7 del D.Lgs. 151/2001 prescrive i seguenti divieti:

1. E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.
2. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B del D.Lgs. 151/2001.
3. La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
4. La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
5. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17. Le lavoratrici gravide saranno informate sulle precauzioni da assumere a tutela del proprio stato.

5.9. Lavori in Ufficio. Rischio Postazioni di Lavoro.

5.9.1 Aree di lavoro e Lavoratori interessati.

L’Area di lavoro presa in esame è quella degli Uffici di Segreteria (Ufficio della dirigente Scolastica, della Dirigente Amministrativa, della Segreteria Didattica, della Segreteria Amministrativa, della postazione dei collaboratori scolastici e degli applicati e della Biblioteca/Archivio) ubicati nella Sede Centrale del Plesso “Via della Scienza” al Primo Piano.

Ogni lavoratore, tranne i collaboratori scolastici, hanno una loro postazione di lavoro che utilizzano piuttosto stabilmente. Le postazioni, tranne quelle dei collaboratori scolastici, sono tutte fornite di personal computer.

5.9.2 Descrizione della lavorazione.

Per gli Amministrativi: Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca; preparazione/lettura di documenti cartacei; utilizzo di macchine calcolatrici elettriche; servizio di sportello per l’accoglienza di personale interno, esterno e alunni/studenti ; lavoro telefonico per contatti e comunicazioni; consultazione e preparazione documenti d’archivio.

Per gli Assistenti Tecnici: la lavorazione prevede l’uso di personal computer per scrittura, lettura, ricerca, interventi su software, progettazione scolastica, gestione.

5.9.3 Definizione delle Misure di Prevenzione.

Tutte le postazioni sono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni.

Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale. Le finestre presenti nell’ufficio sono dotate di tende schermanti.

Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana, la Dirigente Scolastica dovrà predisporre la sorveglianza sanitaria. E’ prevista, per come già avvenuto ad inizio di anno scolastico, la informazione ai lavoratori in merito al rischio legato all’uso del computer e per le loro postazioni di lavoro.

Le postazioni di lavoro ai videoterminali dovranno essere dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo.

Le scrivanie e le sedie hanno caratteristiche di ergonomicità e le postazioni di lavoro garantiscono spazio adeguato.

Il lavoro di sportello, cioè con i genitori e/o altra utenza, viene svolto a turno dal personale di segreteria. Per le situazioni di particolare pressione viene prevista la possibilità di effettuare delle pause su richiesta del lavoratore, assentandosi dai locali di segreteria. Per il ricevimento dei genitori e/o altra utenza dovrà essere previsto idoneo spazio all’ingresso degli uffici, precludendo ad esso l’accesso alla parte più interna dei locali di segreteria e dove è posto anche l’Ufficio della Dirigente Scolastica.

La postazione centralino è prevista nell’aria dell’atrio d’ingresso ed è confinata in uno spazio a sé stante per eliminare il più possibile gli effetti del telefono.

L’utilizzo delle stampanti deve avvenire in modo non contemporaneo (mai più di una stampante ad aghi in azione per volta).

La Fotocopiatrici e il fax sono situate in apposito locale o in area confinate poste nei corridoi, per cui non vi è interferenza con i singoli posti di lavoro. Le lavoratrici in gravidanza non faranno uso di tali macchine se non in condizioni strettamente necessarie.

5.10. Rischio Cadute dall’alto.

5.10.1 Uso di scali portatili.

I lavoratori che utilizzano le scali portatili, solitamente i collaboratori scolastici, devono assicurarsi che la stessa sia integra, che non presenti pioli o gradini divelti, che sia ben aperta, al momento dell’uso, e che sia posizionata su un piano orizzontale e stabile.

L’uso della scale deve sempre prevedere la presenza di una seconda persona sotto di essa.

5.11. Rischio per movimentazione manuale dei carichi.

5.11.1 Movimentazione dei carichi. Definizioni.

I lavoratori, ad inizio dell’anno scolastico, sono stati informati, secondo quanto previsto dall’art. 36 del D.Lgs. 81/2008, sulle modalità migliori per il sollevamento di carichi.

Le movimentazioni maggiori avvengono comunque al di fuori degli uffici (da/verso l’archivio) e sono svolte dai Collaboratori Scolastici, opportunamente formati e per i quali si rimanda ai rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi.

Per le donne, si intende per *"carico pesante"* un oggetto di peso superiore a 20 kg. e lo spostamento manuale di tali carichi è sempre vietato. Per le donne in stato di gravidanza è consigliabile evitare spostamenti manuali anche di carichi inferiori, che non siano oggetti di uso normale.

5.12. Rischio Interferenze.

5.12.1 Attività potenzialmente interferenti.

Una delle attività interferente che può generare rischio è quella connessa all’utilizzo degli armadi e dei cassetti in quanto spesso essi, per la loro mal disposizione, possono essere motivo di pericolo.

Ecco allora che gli arredi dovranno essere posizionati in modo da non creare pericolo, non formare barriere e non siano da ostacolo, questo sia negli spazi d’Ufficio ed Amministrativo, che nelle stesse Aule Didattiche.

La scelta degli arredi, compresi anche quelli presenti all’interno delle aule scolastiche, al fine di evitare che essi stessi diventino un rischio d’interferenza, deve essere fatta tenendo conto di quelle che sono le caratteristiche antinfortunistiche come l’assenza di spigoli vivi, la presenza di superfici morbide nei punti a maggior rischio, colori tenui, ecc.

Inoltre, al fine di ridurre il rischio d’interferenza specie in spazi condivisi, come gli uffici di segreteria, si specifica che i cassetti e le porte degli armadietti non vanno mai lasciati aperti.

Altro rischio d’interferenza è rappresentato dalle eventuali canaline posizionate a terra ed atte ad ospitare i fili elettrici dal punto di erogazione dell’energia elettrica al punto di suo utilizzo.

Queste canaline, se presenti, dovranno essere opportunamente segnalate ed evidenziate con apposito nastro di colore giallo/nero.

Altra attività potenzialmente interferenti sono quelle svolte dai Collaboratori Scolastici e/o dalla ditta delle pulizie incaricata nello svolgere tutte quelle attività previste per la pulizia degli spazi e degli arredi.

Se tale attività è svolta da impresa delle pulizie esterne il rapporto tra la stessa impresa e la scuola deve essere regolato tramite stipula di regolare “Contratto attuativo" gestito direttamente dall’Ente Comunale, proprietario dell’edificio scolastico.

5.13. Rischio Somministrazione Farmaci a Scuola.

5.13.1 Informazioni che il Datore di Lavoro fornisce nel merito alla somministrazione di farmaci agli alunni.

Nel caso di presenza di alunni con patologie che rendono indispensabile l’assunzione di farmaci la famiglia può richiedere il sostegno della scuola.

I casi nei quali è ammesso la somministrazione sono solo e soltanto quelli che *non richiedono competenze mediche specialistiche ed in ogni caso solo dopo che la Scuola abbia acquisito la richiesta formale dei genitori e la certificazione medica attestante lo stato di malattia dell’alunno.*

La pianificazione di questo “servizio” spetta alla Dirigente Scolastica, che dovrà per prima cosa verificare la disponibilità del proprio personale, innanzitutto tra gli addetti al Pronto Soccorso.

Le situazioni di competenza della Scuola però devono essere ben definite e le istruzioni devono essere chiare e particolareggiate. Potrebbero avvalersi di tale “Servizio” gli alunni/allievi con malattie croniche (cioè patologie che non guariscono e che richiedono terapie di mantenimento: esempio asma, diabete, ecc.), in cui i farmaci devono essere assunti con orari e posologia costanti, ma anche quegli allievi che sono affetti da malattie che possono comportare degli interventi di urgenza (esempio: convulsioni, shock anafilattico, ecc.) prevedibili, con manifestazioni correlate a quelle previste dal medico, in cui i farmaci devono essere somministrati con la modalità e la posologia descritta.

La scuola, nel caso, dovrà innanzitutto individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, locali in cui potranno avere accesso anche i familiari degli alunni/allievi che hanno evidenziato patologie e malattie e che, se vogliono, possono anche provvedere autonomamente a somministrare i farmaci ai loro figli. Nel caso in cui la Dirigente Scolastica non sia in grado di fornire un tale “Servizio” in sicurezza e con personale interno, dovrà prendere accordi con altri soggetti istituzionali o con associazioni di volontariato riconosciute ed in grado di espletare e garantire tale stesso “servizio”. Se anche questa soluzione non fosse praticabile allora la Dirigente Scolastica dovrà comunicarlo alle famiglie richiedenti, quindi anche al Sindaco della città di residenza dell’alunno.

C’è comunque da evidenziare, a norma di legge, che tale situazione potrebbe essere considerata come una *inadempienza nella vigilanza e custodia degli allievi* nei confronti dei genitori.

Allo stesso tempo il *rifiuto da parte del personale scolastico* di assumere questo incarico per paura di eventuali conseguenze *non trova scusante nel nostro ordinamento Giuridico*, dal momento che non è riconosciuta nessuna responsabilità a carico del personale scolastico se sono state eseguite esattamente e scrupolosamente le indicazioni ricevute, per iscritto, dal medico curante dell’allievo; mentre il rifiuto potrebbe configurarsi come *omissione di soccorso* (punito con l’art. 593 del Codice di procedura penale) per la mancata somministrazione di farmaci secondo i criteri previsti.

5.13.2 Certificazioni da acquisire per la somministrazione dei Farmaci a Scuola.

Nei casi in cui sia necessario somministrare farmaci agli alunni, occorre definire bene in quali circostanze lo si debba fare e fornire istruzioni dettagliate.

Di tale “prestazione” possono usufruire:

* Gli allievi con malattia cronica, ovvero con una patologia che non guarisce e che richiede terapia di mantenimento (ad esempio asma o diabete). In questo caso i farmaci devono essere assunti con orari e posologia costanti.
* Gli allievi che soffrono di patologie che possono comportare urgenze prevedibili (ad esempio shock anafilattico o convulsioni), con manifestazioni simili a quelle previste e descritte dal medico. In questi casi i farmaci devono essere somministrati con la modalità e la posologia prescritte.

Nel caso che l’episodio di malessere non presenti i sintomi descritti dal medico o affligga un allievo per il quale non è stata avanzata alcuna richiesta da parte dei genitori, la gestione spetterà all’addetto al primo soccorso e non dovrà essere somministrato alcun farmaco.

Le certificazioni da acquisire per la somministrazione di farmaci ad allievi sono le seguenti:

* Richiesta scritta dei genitori, motivata con le caratteristiche della malattia, in cui si permette al personale individuato dalla scuola a somministrare la medicina al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico;
* Prescrizione medica intestata all’alunno indicante: il nome del farmaco, la modalità di somministrazione e l’esatta posologia, oltre che l’orario esatto di somministrazione;
* Istruzioni del medico curante sulla posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti.

5.14. Rischio Igienico Sanitario.

5.14.1 Descrizione della Lavorazione.

Pulizia di superficie orizzontali (banchi, scrivanie, altro) e verticali (arredi, armadi, e/o altro) con l’utilizzo di strofinacci e l’eventuale impiego di detergenti eventualmente anche a spruzzo.

Pulizia di pavimenti e scale interne mediante l’utilizzo di spazzoloni e strofinacci. Impiego di detersivi appositamente diluiti in acqua.

Pulizia dei bagni dei bambini e del personale (Dirigente, Insegnanti, personale Amministrativo e Tecnico)

Pulizia di vetri mediante strofinacci e con l’impiego di detergenti eventualmente anche a spruzzo..

Attività di pulizia ad altezza non raggiungibile dal pavimento senza l’ausilio di una scala.

5.14.2 I Prodotti e le Sostanze che possono creare Pericolo.

I prodotti utilizzati durante l’attività di pulizia dei locali e degli spazi comuni anche se di solito sono del tipo atossico, essi non devono mai essere lasciati liberi ed alla portate dei bambini, non devono essere ingeriti, non devono essere inalati e devono essere utilizzati sempre con la massima cautela.

Ogni prodotto deve essere corredato dalla sua scheda tecnica ed ogni operatore, nel loro uso, deve sempre indossare mascherina e guanti in lattice al fine di ridurre fenomeni di sensibilizzazione al prodotto.

Per tutte quelle attività che prevedono l’utilizzo di scale è opportuno ricordare che è fatto espressamente divieto di svolgere attività lavorativa in quota per altezze superiori ad un metro e mezzo da terra. In caso si debbano raggiungere altezze maggiori l’operatore non dovrà utilizzare scale ma, per tali interventi, adopererà strumenti particolari come prolunghe di manici e/o altro. Per la pulizia di vetrate esterne, come le finestre o i balconi prospiciente il vuoto, è fatto espressamente divieto di salire sui davanzali o utilizzare sedie e/o scale sui balconi. Nel caso in cui si renda necessario utilizzare la scale si ricordi che la stessa dovrà sempre essere utilizzata alla presenza di un secondo operatore che resterà a terra a salvaguarda dell’utilizzo della stessa scala.

Relativamente al rischio legato al COVID-19 già a partire da settembre 2020 nell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” si procede, giornalmente e secondo quanto previsto nel Protocollo Sanitario d’Istituto, alla sanificazione dei banchi, delle sedie, delle superficie di lavoro, delle maniglie delle porte, delle lavagne, dei bagni e degli spazi comuni con la nebulizzazione di un prodotto, atossico, ma con elevato grado disinfettante. Tale operazione è condotta dai Collaboratori Scolastici che, per il caso, sono obbligati ad indossare camice monouso, guanti in lattice monouso, mascherina e visiera facciale.

**B - INDICAZIONE delle MISURE di PREVENZIONE e di PROTEZIONE**

***C.******PROGRAMMAZIONE delle Misure di Miglioramento dei livelli di sicurezza.***

**6.0 I PROVVEDIMENTI e le MISURE da ADOTTARE.**

6.1. Programmazione delle Misure di Prevenzione atte a migliorare i livelli di Sicurezza.

Una volta completata la fase di Individuazione del Rischio per ogni singolo PLESSO, portata a termine secondo i criteri e le procedure descritte nella Parte A, si è proceduto alla Valutazione degli stessi Rischi correlandoli alla singola Attività lavorativa e ai diversi Luoghi di Lavoro, inventariati attraverso le schede di censimento dettagliatamente riportate per ogni singolo Plesso.

In sostanza, dalle singole Schede di rilevamento, integrate dai sopralluoghi effettuati sui singoli Plessi, quindi in ogni aula, negli Uffici e in ogni altro luogo comune (atrio, corridoi, archivio, bagni, ecc), si è potuto completare il processo che, sviluppatosi per gradi e secondo i seguenti momenti:

* Individuazione dell’area di lavoro;
* Lavoratori interessati;
* Descrizione della lavorazione e la determinazione della frequenza attuata;
* Individuazione della gravità del Rischio valutata con l’utilizzo della matrice di rischio.

ci ha condotto a completare la *prima fase* del nostro DVR, quindi ad “Individuare e Valutare il Rischio” ed avere così le necessarie *Indicazioni atte a definire le Misure di Prevenzione e Protezione* da adottare.

La *seconda fase* operativa consiste, una volta valutate le Priorità di Rischio attraverso la Matrice di Rischio, nel definire le procedere per la “*Programmazione delle misure di Miglioramento dei livelli di Sicurezza*” non solo per quanto riguarda l'adeguamento delle strutture e degli impianti, ma anche per gli arredi, le attrezzature, le macchine presenti in Ufficio e quant’altro necessita e concorre al miglioramento della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Tale Piano di Programmazione, atto a definire i Provvedimenti e Misure da adottare, è stato composto redigendo, per ogni singolo Plesso Scolastico, dettagliate SCHEDE nelle quali sono contenute le seguenti informazioni:

* Lavoratori Interessati;
* Area di Intervento o di lavoro;
* Descrizione della Lavorazione;
* Frequenza della lavorazione;
* Individuazione della Situazione di Rischio (R = P x D );
* Definizione delle Misure di Prevenzione;
* Definizione degli Eventuali DPI;
* Misure per il Controllo nel tempo delle Misure di Sicurezza;
* Misure per il Miglioramento nel tempo delle Misure di Sicurezza.

Vediamo adesso di esplicitare tale “*Programmazione delle misure di Miglioramento dei livelli di Sicurezza*” per ogni singolo Plesso e per i locali dove viene esercitata l’attività di Ufficio e Amministrativa.

**7.0 Plesso di Scuola Primaria “Via dell’Arte”.**

7.1 Lezione Frontale in Aula.

7.1.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti

7.1.2 Area di intervento.

* Aule di lezioni dislocate fra il piano terra ed il Primo Piano

7.1.3 Descrizione della lavorazione

Lezione nelle classi dalla Prima alla Quinta, Sezione “A” e Sezione “B”, oltre che nella 4c e nella 5c, con l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altri cartacei, occasionalmente utilizzando registratori audio a cassette o cd.

Utilizzo della lavagna con gesso o della lavagna video lim con pennarelli appositi.

Possibile necessità di richiamare l’attenzione tramite l’uso della voce ad alto volume.

Sorveglianza sugli alunni al fine di ottenere un comportamento corretto.

Per quanto riguarda le sedie ed i banchi destinati ad essere utilizzati nella Scuola essi dovrebbero rispettare le caratteristiche descritte dalle Norme UNI 1729 quindi avere: i bordi del sedile, dello schienale e dei braccioli delle sedie, che vengono a contatto con l’alunno, arrotondati; le superfici dovrebbero essere lisce, le estremità rivestite per evitare di generare schegge taglienti; in relazione all'altezza del bambino/alunno/studente avere una sua altezza in modo da seguire il bambino/l’alunno/lo studente nel suo periodo di crescita.

7.1.4 Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 settimanali, ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

7.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D ).**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna lim: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2**= 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (3 = 1 x 3).

7.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.

Si stabilisce quindi che:

1. Essendo l’indice di rischio basso, non si danno prescrizioni particolare. E’ consigliabile richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra;
2. In classe verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo la stessa aula;
4. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio oltre che sufficientemente ampi. Da parte degli insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati;
5. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti;
6. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti. Per quanto possibile sarebbe auspicabile la formazione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino studenti motivati e “diluendo”, su più classi, gli alunni che presentono problemi relazionali.

7.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti Rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

L’unico DPI da utilizzare, ma legato al rischio COVID-19, si veda in seguito, è il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

7.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* + 1. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio una volta al mese.
    2. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
    3. Verifica della disposizione in classe e della praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
    4. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

7.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
4. Definizione di procedure che consentano agli alunni di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso;
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

7.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

7.2.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti, in genere, e anche quelle specializzate in Discipline Artistiche.

7.2.2 Area di intervento

* Aule di lezioni dislocate fra il piano terra ed il primo piano. Spazi ricavati all’interno delle aule o, nel caso, nelle aule multifunzionali.

7.2.3 Descrizione della lavorazione.

* Lezione alle classi dove gli alunni si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.

7.2.4 Frequenza della lavorazione.

* Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

7.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno dei locali utilizzati: (**3**= 1 x 3);
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3** = 1 x 3);
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**3** = 1 x 3);
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3).

7.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Viene fatta informazione agli Insegnanti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte degli Insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi individuati e sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo;
3. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
4. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici;
5. Viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); le Insegnanti e gli studenti dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il RSPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc. ….) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali le Insegnanti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici). Viene svolta attenta informazione al personale Docente coinvolto; gli Insegnanti che tengono questo genere di attività e lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli alunni;
6. Viene effettuata la necessaria informazione agli Insegnanti; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine agli alunni.

7.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN388);
* Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

7.2.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Informazione costante agli Insegnanti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.
2. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;
3. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati;
4. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati. Controllo periodico dell’efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato almeno ogni due mesi dall’Addetto al Pronto Soccorso.

7.2.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio;
3. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
4. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco;
5. Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche di nocività via via inferiori, al fine di diminuire costantemente il rischio con il succedersi delle forniture;
6. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.

7.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione.

7.3.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i genitori degli alunni o anche Assistenti.

7.3.2 Area di intervento

* Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza ( albergo, residence, ecc. …); da strutture organizzate (fattorie didattiche, musei, mostre, centri ricerca, ecc. …) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, ecc. …).

7.3.3 Descrizione della lavorazione

Animazione, sorveglianza e supporto agli alunni durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico.

7.3.4 Frequenza della lavorazione

Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra “servizio” e “riposo” è assolutamente indefinito.

7.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni: (**3** = 1 x 3);
3. Rischio generico derivante dall’attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc. …: (**4** = 1 x 4).

7.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
3. Per il “rischio generico” l’**indice di rischio non bassissimo pari a 4**,deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’insegnante possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all’interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all’interno tutte le situazioni di rischio proprie dell’esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione e formazione alle Insegnanti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

7.3.7 Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

7.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;

Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Individuazione delle insegnanti per l’accompagnamento su base volontaria ma favorendo, se possibile, la presenza delle insegnanti di classe.

7.3.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Costruire percorsi informativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

7.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

7.4.1 Lavoratori interessati:

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i collaboratori scolastici.

7.4.2 Area di intervento

* Lungo il percorso intercoorente fra l’aula e il luogo dove esercitare l’attività ginnica. Tale spostamento potrà essere fatto a piedi oppure in mini bus comunali nel caso in cui lo spostamento riguarda aree esterno allo stesso Plesso.

7.4.3 Descrizione della lavorazione

Sorveglianza agli Alunni durante brevi spostamenti tra l’Aula ed il luogo dove si va per l’attività sportiva.

7.4.4 Frequenza della lavorazione

Ogni sessione viene svolta uno/due volte la settimana con durata variabile tra i 30 e i 40 minuti. Le attività ginniche, di solito, vengono svolte nell’ampio atrio esistente davanti al Plesso o sul terrazzo interno al primo piano.

7.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio generico derivante dall’attività svolta fuori dall’aula; rischio legato agli spostamenti (uso delle scale) se l’attività viene svolte dagli alunni del primo piano per recarsi verso l’esterno del Plesso; per attività svolte in palestre al di fuori dal Plesso esiste un rischio da spostamento a seconda del mezzo utilizzato (pulmino ecc. ): (**4** = 1 x 4).

7.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Per situazioni con indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. L’indice di rischio non bassissimo, pari a 4, deriva dal fatto che, nel caso in cui si utilizzano palestre lontane dal Plesso, quindi costretti a prendere dei mezzi a motore (scuolabus Comunali), un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’Insegnante, possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione agli Insegnanti; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile l’utilizzo di palestre lontane dal Plesso scolastico di riferimento.

7.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

7.4.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

7.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Limitare il più possibile questo tipo di spostamenti, organizzando il lavoro in modo il più possibile continuativo sulla stessa sede.
2. Prevedere la presenza degli impianti sportivi all’interno della sede, evitando di dover raggiungere edifici remoti.

7.5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

7.5.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti.

7.5.2 Area di intervento

* Aule per la pausa ricreativa e locali adibiti alla somministrazione dei pasti all’interno della scuola che, nel caso specifico, risultano essere le stesse aule didattiche non avendo, il Plesso, sale da adibire alla somministrazione degli alimenti.

7.5.3 Descrizione della lavorazione.

Sorveglianza e supporto agli alunni durante la pausa ricreativa o durante il consumo del pasto; le insegnanti impegnati non fruiscono del servizio mensa.

7.5.4 Frequenza della lavorazione

A seconda degli orari di lezione la pausa ricreativa è solitamente a metà mattinata, verso le 10.30 ed avviene tutti i giorni e gli alunni consumano la loro colazione in aula.

Nel caso in cui è presente il servizio mensa, relativamente alle prime classi che adottano il “tempo pieno”, il periodo impiegato per il pasto varia tra i 30 ed i 45 minuti, ed il pasto viene consumato nella stessa aula didattica e sui banchetti una volta appositamente igienizzati.

7.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2)
3. Presenza ed utilizzo di sostanze caldi: piatti, cibi. Il rischio è naturalmente del tutto analogo a quello che si corre in qualsiasi pasto, con la particolarità del numeroso numero di persone e la possibile presenza di comportamenti non ortodossi dal parte degli alunni: (**2** = 1 x 2).

7.5.6 Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”. Si raccomanda comunque l’utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti soprattutto dal servizio al tavolo.

7.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

Durante il consumo dei pasti la mascherina dovrà necessariamente essere tolta dagli alunni ma resta invece indossata dalle insegnanti che dovranno, altresì, garantire la distanza di sicurezza fa di loro e gli alunni e fra gli stessi alunni che, appunto, in tale fase non indossano le mascherine.

7.5.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Informazione e formazione al personale impiegato.

7.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

Miglioramento delle condizioni di igiene nelle aule, dove vengono somministrate e consumati i pasti, oltre che nello stesso servizio di ristorazione e mensa gestito da Ditta esterna con rapporti di affidamento direttamente gestiti dall’Amministrazione Comunale.

1. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno degli spazi interessati per documentare in modo più appropriato l’argomento.
2. Particolare attenzione nella distribuzione dei pasti e nelle condizioni in cui gli stessi pasti arrivano.

7.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

7.6.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti ed i Collaboratori Scolastici.

7.6.2 Area di intervento.

* Le aule didattiche e le aree comuni all’interno del Plesso Scolastico; bagni e servizi. I Collaboratori Scolastici possono svolgere attività di vigilanza sul comportamento degli alunni, in caso di mancanza temporanea dell’Insegnante, nelle aule di lezione.

7.6.3 Descrizione della lavorazione.

* Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto.

7.6.4 Frequenza della lavorazione.

I Collaboratori Scolastici, in modo non continuativo, possono essere impegnati in questa attività per circa 3 ore al giorno.

7.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito, per i Collaboratori Scolastici, di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2** = 1 x 2 ).

7.6.6 . Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

2. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

7.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

7.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata.

7.6.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata.

**8.0 Plesso di Scuola Primaria “Via del Sole”.**

8.1 Lezione Frontale in Aula

8.1.1 Lavoratori interessati:

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti

8.1.2 Area di intervento

* Aule di lezioni dislocate tutte al Piano Terra ed immerse in un suggestivo scenario a ridosso del mare

8.1.3 Descrizione della lavorazione

Lezione nelle classi dalla Prima alla Quinta, Sezione “A”, oltre che nella 1b e nella 5b, con l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altri cartacei, occasionalmente utilizzando registratori audio a cassette o cd. Si precisa che le classi 1a, 2a, 4a e 5b sono c “Tempo Normale” mentre le restanti classi 1b, 3a e la 5a sono a “Tempo Pieno”.

Utilizzo della lavagna con gesso o della lavagna video lim con pennarelli appositi.

Possibile necessità di richiamare l’attenzione tramite l’uso della voce ad alto volume.

Sorveglianza sugli alunni al fine di ottenere un comportamento corretto.

Per quanto riguarda le sedie ed i banchi destinati ad essere utilizzati nella Scuola essi dovrebbero rispettare le caratteristiche descritte dalle Norme UNI 1729 quindi avere: i bordi del sedile, dello schienale e dei braccioli delle sedie, che vengono a contatto con l’alunno, arrotondati; le superfici dovrebbero essere lisce, le estremità rivestite per evitare di generare schegge taglienti; in relazione all'altezza del bambino/alunno/studente avere una sua altezza in modo da seguire il bambino/l’alunno/lo studente nel suo periodo di crescita.

8.1.4 Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 settimanali, ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

8.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna lim: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2**= 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (3 = 1 x 3).

8.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.

Si stabilisce quindi che:

1. Essendo l’indice di rischio basso, non si danno prescrizioni particolare. E’ consigliabile richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra;
2. In classe verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo la stessa aula;
4. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio oltre che sufficientemente ampi. Da parte degli insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati;
5. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti;
6. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti. Per quanto possibile sarebbe auspicabile la formazione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino studenti motivati e “diluendo”, su più classi, gli alunni che presentono problemi relazionali.

8.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti Rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

L’unico DPI da utilizzare, ma legato al rischio COVID-19, si veda in seguito, è il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

8.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese.
2. Nessuna misura adottata;
3. Nessuna misura adottata;
4. Verifica della disposizione in classe e della praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
5. Nessuna Misura adottata;
6. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

8.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
4. Definizione di procedure che consentano agli alunni di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso;
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

8.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

8.2.1 Lavoratori interessati:

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti, in genere, e anche quelle specializzate in Discipline Artistiche.

8.2.2 Area di intervento.

Aule di lezioni dislocate tutte al piano terra. Spazi ricavati all’interno delle aule o, nel caso, nelle aule multifunzionali.

8.2.3 Descrizione della lavorazione

Lezione alle classi dove gli alunni si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.

8.2.4 Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

8.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno dei locali utilizzati: (**3**= 1 x 3);
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3** = 1 x 3);
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**3** = 1 x 3);
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3).

8.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Viene fatta informazione agli Insegnanti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte degli Insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi individuati e sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo;
3. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
4. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici;
5. Viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); le Insegnanti e gli studenti dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il RSPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc. ….) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali le Insegnanti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici). Viene svolta attenta informazione al personale Docente coinvolto; gli Insegnanti che tengono questo genere di attività e lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli alunni;
6. Viene effettuata la necessaria informazione agli Insegnanti; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine agli alunni.

8.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN388);
* Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata
2. Informazione costante agli Insegnanti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.
3. Nessuna misura adottata
4. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;
5. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati;
6. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati. Controllo periodico dell’efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato almeno ogni due mesi dall’Addetto al Pronto Soccorso.
   * 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza
7. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
8. Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio;
9. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
10. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco;
11. Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche di nocività via via inferiori, al fine di diminuire costantemente il rischio con il succedersi delle forniture;
12. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.

8.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione

8.3.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i genitori degli alunni o anche Assistenti.

8.3.2 Area di intervento.

* Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza ( albergo, residence, ecc. …); da strutture organizzate (fattorie didattiche, musei, mostre, centri ricerca, ecc. …) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, ecc. …).

8.3.3 Descrizione della lavorazione.

Animazione, sorveglianza e supporto agli alunni durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico.

8.3.4 Frequenza della lavorazione

Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra “servizio” e “riposo” è assolutamente indefinito.

8.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni: (**3** = 1 x 3);
3. Rischio generico derivante dall’attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc. …: (**4** = 1 x 4).

8.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
3. Per il “rischio generico” l’**indice di rischio non bassissimo pari a 4**,deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’insegnante possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all’interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all’interno tutte le situazioni di rischio proprie dell’esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione e formazione alle Insegnanti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

8.3.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

8.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;
2. Informazione e formazione ripetute nel tempo.
3. Individuazione delle insegnanti per l’accompagnamento su base volontaria ma favorendo, se possibile, la presenza delle insegnanti di classe.

8.3.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Costruire percorsi informativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

8.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

84.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i collaboratori scolastici.

8.4.2 Area di intervento.

* Lungo il percorso intercoorente fra l’aula e il luogo dove esercitare l’attività ginnica. Tale spostamento potrà essere fatto a piedi oppure in mini bus comunali nel caso in cui lo spostamento riguarda aree esterno allo stesso Plesso.

8.4.3 Descrizione della lavorazione

Sorveglianza agli Alunni durante brevi spostamenti tra l’Aula ed il luogo dove si va per l’attività sportiva.

8.4.4 Frequenza della lavorazione

Ogni sessione viene svolta uno/due volte la settimana con durata variabile tra i 30 e i 40 minuti. Le attività ginniche, di solito, vengono svolte nell’ampio cortile esistente davanti al Plesso.

8.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio generico derivante dall’attività svolta fuori dall’aula; rischio legato agli spostamenti (uso delle scale) se l’attività viene svolte dagli alunni del primo piano per recarsi verso l’esterno del Plesso; per attività svolte in palestre al di fuori dal Plesso esiste un rischio da spostamento a seconda del mezzo utilizzato (pulmino ecc. ): (**4** = 1 x 4).

8.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Per situazioni con indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. L’indice di rischio non bassissimo, pari a 4, deriva dal fatto che, nel caso in cui si utilizzano palestre lontane dal Plesso, quindi costretti a prendere dei mezzi a motore (scuolabus Comunali), un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’Insegnante, possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione agli Insegnanti; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile l’utilizzo di palestre lontane dal Plesso scolastico di riferimento.

8.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

8.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Limitare il più possibile questo tipo di spostamenti, organizzando il lavoro in modo il più possibile continuativo sulla stessa sede.
2. Prevedere la presenza degli impianti sportivi all’interno della sede, evitando di dover raggiungere edifici remoti.

8.5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

8.5.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti.

8.5.2 Area di intervento.

* Aule per la pausa ricreativa e locali adibiti alla somministrazione dei pasti all’interno della scuola che, nel caso specifico, risultano essere le stesse aule didattiche non avendo, il Plesso, sale da adibire alla somministrazione degli alimenti.

8.5.3 Descrizione della lavorazione

Sorveglianza e supporto agli alunni durante la pausa ricreativa o durante il consumo del pasto; le insegnanti impegnati non fruiscono del servizio mensa.

8.5.4 Frequenza della lavorazione

A seconda degli orari di lezione la pausa ricreativa è solitamente a metà mattinata, verso le 10.30 ed avviene tutti i giorni e gli alunni consumano la loro colazione in aula.

Nel caso in cui è presente il servizio mensa, relativamente alle prime classi che adottano il “tempo pieno”, il periodo impiegato per il pasto varia tra i 30 ed i 45 minuti, ed il pasto viene consumato nella stessa aula didattica e sui banchetti una volta appositamente igienizzati.

8.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2)
3. Presenza ed utilizzo di sostanze caldi: piatti, cibi. Il rischio è naturalmente del tutto analogo a quello che si corre in qualsiasi pasto, con la particolarità del numeroso numero di persone e la possibile presenza di comportamenti non ortodossi dal parte degli alunni: (**2** = 1 x 2).
   * 1. Definizione delle Misure di Prevenzione
4. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”. Si raccomanda comunque l’utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti soprattutto dal servizio al tavolo.

8.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

Durante il consumo dei pasti la mascherina dovrà necessariamente essere tolta dagli alunni ma resta invece indossata dalle insegnanti che dovranno, altresì, garantire la distanza di sicurezza fa di loro e gli alunni e fra gli stessi alunni che, appunto, in tale fase non indossano le mascherine.

8.5.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Informazione e formazione al personale impiegato.

8.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

Miglioramento delle condizioni di igiene nelle aule, dove vengono somministrate e consumati i pasti, oltre che nello stesso servizio di ristorazione e mensa gestito da Ditta esterna con rapporti di affidamento direttamente gestiti dall’Amministrazione Comunale.

1. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno degli spazi interessati per documentare in modo più appropriato l’argomento.
2. Particolare attenzione nella distribuzione dei pasti e nelle condizioni in cui gli stessi pasti arrivano.

8.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

8.6.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti ed i Collaboratori Scolastici.

8.6.2 Area di intervento.

* Le aule didattiche e le aree comuni all’interno del Plesso Scolastico; bagni e servizi. I Collaboratori Scolastici possono svolgere attività di vigilanza sul comportamento degli alunni, in caso di mancanza temporanea dell’Insegnante, nelle aule di lezione.

8.6.3 Descrizione della lavorazione.

* Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto.

8.6.4 Frequenza della lavorazione.

I Collaboratori Scolastici, in modo non continuativo, possono essere impegnati in questa attività per circa 3 ore al giorno.

8.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito, per i Collaboratori Scolastici, di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2** = 1 x 2 ).

8.6.6 . Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

2. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

8.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

8.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata.
2. Nessuna misura adottata.

8.6.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata
2. Nessuna misura adottata.

**9.0 Plesso di Scuola Primaria “Sacro Cuore”.**

9.1 Lezione Frontale in Aula

9.1.1 Lavoratori interessati:

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti

9.1.2 Area di intervento

* Aule di lezioni dislocate tutte al piano terra dell’edificio di proprietà della Diocesi di Rossano-Cariati”

9.1.3 Descrizione della lavorazione

Lezione nelle classi 2a, 3a, 2b e 3b, con l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altri cartacei, occasionalmente utilizzando registratori audio a cassette o cd.

Utilizzo della lavagna con gesso o della lavagna video lim con pennarelli appositi.

Possibile necessità di richiamare l’attenzione tramite l’uso della voce ad alto volume.

Sorveglianza sugli alunni al fine di ottenere un comportamento corretto.

Per quanto riguarda le sedie ed i banchi destinati ad essere utilizzati nella Scuola essi dovrebbero rispettare le caratteristiche descritte dalle Norme UNI 1729 quindi avere: i bordi del sedile, dello schienale e dei braccioli delle sedie, che vengono a contatto con l’alunno, arrotondati; le superfici dovrebbero essere lisce, le estremità rivestite per evitare di generare schegge taglienti; in relazione all'altezza del bambino/alunno/studente avere una sua altezza in modo da seguire il bambino/l’alunno/lo studente nel suo periodo di crescita.

9.1.4 Frequenza della lavorazione

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 settimanali, ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

9.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna lim: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2**= 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (3 = 1 x 3).

9.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.

Si stabilisce quindi che:

1. Essendo l’indice di rischio basso, non si danno prescrizioni particolare. E’ consigliabile richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra;
2. In classe verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo la stessa aula;
4. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio oltre che sufficientemente ampi. Da parte degli insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati;
5. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti;
6. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti. Per quanto possibile sarebbe auspicabile la formazione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino studenti motivati e “diluendo”, su più classi, gli alunni che presentono problemi relazionali.

9.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti Rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

L’unico DPI da utilizzare, ma legato al rischio COVID-19, si veda in seguito, è il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

9.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* + 1. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese.
    2. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
    3. Verifica della disposizione in classe e della praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
    4. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

9.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
4. Definizione di procedure che consentano agli alunni di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso;
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

9.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

9.2.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti, in genere, e anche quelle specializzate in Discipline Artistiche.

9.2.2 Area di intervento.

* Aule di lezioni dislocate tutte al piano terra. Spazi ricavati all’interno delle aule o, nel caso, nell’ampio atrio alle stesse aule.

9.2.3 Descrizione della lavorazione.

* Lezione alle classi dove gli alunni si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.

9.2.4 Frequenza della lavorazione.

* Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

9.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno dei locali utilizzati: (**3**= 1 x 3);
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3** = 1 x 3);
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**3** = 1 x 3);
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3).

9.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Viene fatta informazione agli Insegnanti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte degli Insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi individuati e sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo;
3. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
4. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici;
5. Viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); le Insegnanti e gli studenti dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il RSPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc. ….) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali le Insegnanti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici). Viene svolta attenta informazione al personale Docente coinvolto; gli Insegnanti che tengono questo genere di attività e lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli alunni;
6. Viene effettuata la necessaria informazione agli Insegnanti; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine agli alunni.

9.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN388);
* Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.
  1. Informazione costante agli Insegnanti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.
  2. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;

3. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati;

4. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati. Controllo periodico dell’efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato almeno ogni due mesi dall’Addetto al Pronto Soccorso.

9.2.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
  2. Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio;

1. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
2. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco;
3. Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche di nocività via via inferiori, al fine di diminuire costantemente il rischio con il succedersi delle forniture;
4. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.

9.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione

9.3.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i genitori degli alunni o anche Assistenti.

9.3.2 Area di intervento.

* Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza ( albergo, residence, ecc. …); da strutture organizzate (fattorie didattiche, musei, mostre, centri ricerca, ecc. …) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, ecc. …).

9.3.3 Descrizione della lavorazione.

Animazione, sorveglianza e supporto agli alunni durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico.

9.3.4 Frequenza della lavorazione.

Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra “servizio” e “riposo” è assolutamente indefinito.

9.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni: (**3** = 1 x 3);
3. Rischio generico derivante dall’attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc. …: (**4** = 1 x 4).

9.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
3. Per il “rischio generico” l’**indice di rischio non bassissimo pari a 4**,deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’insegnante possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all’interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all’interno tutte le situazioni di rischio proprie dell’esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione e formazione alle Insegnanti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

9.3.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

9.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;

Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Individuazione delle insegnanti per l’accompagnamento su base volontaria ma favorendo, se possibile, la presenza delle insegnanti di classe.

* + 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Costruire percorsi informativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco

9.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

9.4.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i collaboratori scolastici.

9.4.2 Area di intervento.

* Lungo il percorso intercoorente fra l’aula e il luogo dove esercitare l’attività ginnica. Tale spostamento potrà essere fatto a piedi oppure in mini bus comunali nel caso in cui lo spostamento riguarda aree esterno allo stesso Plesso.

9.4.3 Descrizione della lavorazione

Sorveglianza agli Alunni durante brevi spostamenti tra l’Aula ed il luogo dove si va per l’attività sportiva.

9.4.4 Frequenza della lavorazione

Ogni sessione viene svolta uno/due volte la settimana con durata variabile tra i 30 e i 40 minuti. Le attività ginniche, di solito, vengono svolte nell’ampio atrio esistente davanti al Plesso o sul terrazzo interno al primo piano.

9.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio generico derivante dall’attività svolta fuori dall’aula; rischio legato agli spostamenti (uso delle scale) se l’attività viene svolte dagli alunni del primo piano per recarsi verso l’esterno del Plesso; per attività svolte in palestre al di fuori dal Plesso esiste un rischio da spostamento a seconda del mezzo utilizzato (pulmino ecc. ): (**4** = 1 x 4).

9.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Per situazioni con indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. L’indice di rischio non bassissimo, pari a 4, deriva dal fatto che, nel caso in cui si utilizzano palestre lontane dal Plesso, quindi costretti a prendere dei mezzi a motore (scuolabus Comunali), un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’Insegnante, possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione agli Insegnanti; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile l’utilizzo di palestre lontane dal Plesso scolastico di riferimento.

9.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

9.4.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

9.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Limitare il più possibile questo tipo di spostamenti, organizzando il lavoro in modo il più possibile continuativo sulla stessa sede.
2. Prevedere la presenza degli impianti sportivi all’interno della sede, evitando di dover raggiungere edifici remoti.

9.5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

9.5.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti.

9.5.2 Area di intervento.

* Aule per la pausa ricreativa e locali adibiti alla somministrazione dei pasti all’interno della scuola che, nel caso specifico, risultano essere le stesse aule didattiche non avendo, il Plesso, sale da adibire alla somministrazione degli alimenti.

9.5.3 Descrizione della lavorazione.

Sorveglianza e supporto agli alunni durante la pausa ricreativa o durante il consumo del pasto; le insegnanti impegnati non fruiscono del servizio mensa.

9.5.4 Frequenza della lavorazione

A seconda degli orari di lezione la pausa ricreativa è solitamente a metà mattinata, verso le 10.30 ed avviene tutti i giorni e gli alunni consumano la loro colazione in aula.

Nel caso in cui è presente il servizio mensa, relativamente alle prime classi che adottano il “tempo pieno”, il periodo impiegato per il pasto varia tra i 30 ed i 45 minuti, ed il pasto viene consumato nella stessa aula didattica e sui banchetti una volta appositamente igienizzati.

9.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2)
3. Presenza ed utilizzo di sostanze caldi: piatti, cibi. Il rischio è naturalmente del tutto analogo a quello che si corre in qualsiasi pasto, con la particolarità del numeroso numero di persone e la possibile presenza di comportamenti non ortodossi dal parte degli alunni: (**2** = 1 x 2).

9.5.6 Definizione delle Misure di Prevenzione.

Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”. Si raccomanda comunque l’utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti soprattutto dal servizio al tavolo.

9.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

Durante il consumo dei pasti la mascherina dovrà necessariamente essere tolta dagli alunni ma resta invece indossata dalle insegnanti che dovranno, altresì, garantire la distanza di sicurezza fa di loro e gli alunni e fra gli stessi alunni che, appunto, in tale fase non indossano le mascherine.

9.5.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* Informazione e formazione al personale impiegato.

9.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

Miglioramento delle condizioni di igiene nelle aule, dove vengono somministrate e consumati i pasti, oltre che nello stesso servizio di ristorazione e mensa gestito da Ditta esterna con rapporti di affidamento direttamente gestiti dall’Amministrazione Comunale.

1. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno degli spazi interessati per documentare in modo più appropriato l’argomento.
2. Particolare attenzione nella distribuzione dei pasti e nelle condizioni in cui gli stessi pasti arrivano.

9.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

9.6.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti ed i Collaboratori Scolastici.

9.6.2 Area di intervento.

* Le aule didattiche e le aree comuni all’interno del Plesso Scolastico; bagni e servizi. I Collaboratori Scolastici possono svolgere attività di vigilanza sul comportamento degli alunni, in caso di mancanza temporanea dell’Insegnante, nelle aule di lezione.

9.6.3 Descrizione della lavorazione.

* Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto.

9.6.4 Frequenza della lavorazione.

I Collaboratori Scolastici, in modo non continuativo, possono essere impegnati in questa attività per circa 3 ore al giorno.

9.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito, per i Collaboratori Scolastici, di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2** = 1 x 2 ).

9.6.6 . Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

2. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

9.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

9.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata.
2. Nessuna misura adottata
   * 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza
   1. Nessuna misura adottata.
3. Nessuna misura adottata

**10.0 Plesso di Scuola Primaria “La Chiocciola”.**

10.1 Lezione Frontale in Aula.

10.1.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti

10.1.2 Area di intervento.

* Aule di lezioni dislocate tutte al Piano Terra di una struttura realizzata con finanziamento POR Calabria FESR 2007/2013.

10.1.3 Descrizione della lavorazione.

Lezione nelle classi 1a, 4a e 5a, con l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altri cartacei, occasionalmente utilizzando registratori audio a cassette o cd.

Utilizzo della lavagna con gesso o della lavagna video lim con pennarelli appositi.

Possibile necessità di richiamare l’attenzione tramite l’uso della voce ad alto volume.

Sorveglianza sugli alunni al fine di ottenere un comportamento corretto.

Per quanto riguarda le sedie ed i banchi destinati ad essere utilizzati nella Scuola essi dovrebbero rispettare le caratteristiche descritte dalle Norme UNI 1729 quindi avere: i bordi del sedile, dello schienale e dei braccioli delle sedie, che vengono a contatto con l’alunno, arrotondati; le superfici dovrebbero essere lisce, le estremità rivestite per evitare di generare schegge taglienti; in relazione all'altezza del bambino/alunno/studente avere una sua altezza in modo da seguire il bambino/l’alunno/lo studente nel suo periodo di crescita.

10.1.4 Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 settimanali, ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

10.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna lim: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2**= 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (3 = 1 x 3).

10.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.

Si stabilisce quindi che:

1. Essendo l’indice di rischio basso, non si danno prescrizioni particolare. E’ consigliabile richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra;
2. In classe verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo la stessa aula;
4. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio oltre che sufficientemente ampi. Da parte degli insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati;
5. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti;
6. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti. Per quanto possibile sarebbe auspicabile la formazione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino studenti motivati e “diluendo”, su più classi, gli alunni che presentono problemi relazionali.

10.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti Rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

L’unico DPI da utilizzare, ma legato al rischio COVID-19, si veda in seguito, è il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

10.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese.
2. Nessuna misura adottata;
3. Nessuna misura adottata;
4. Verifica della disposizione in classe e della praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
5. Nessuna Misura adottata;
6. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

10.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
4. Definizione di procedure che consentano agli alunni di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso;
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

10.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

10.2.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti, in genere, e anche quelle specializzate in Discipline Artistiche.

10.2.2 Area di intervento.

Aule di lezioni dislocate tutte al piano terra. Spazi ricavati all’interno delle aule o, nel caso, nelle aule multifunzionali.

10.2.3 Descrizione della lavorazione.

Lezione alle classi dove gli alunni si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.

10.2.4 Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo giorno libero.

10.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno dei locali utilizzati: (**3**= 1 x 3);
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3** = 1 x 3);
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**3** = 1 x 3);
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3).

10.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Viene fatta informazione agli Insegnanti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte degli Insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi individuati e sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo;
3. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
4. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici;
5. Viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); le Insegnanti e gli studenti dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il RSPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc. ….) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali le Insegnanti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici). Viene svolta attenta informazione al personale Docente coinvolto; gli Insegnanti che tengono questo genere di attività e lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli alunni;
6. Viene effettuata la necessaria informazione agli Insegnanti; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine agli alunni.

10.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN388);
* Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

10.2.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata
2. Informazione costante agli Insegnanti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.
3. Nessuna misura adottata
4. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;
5. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati;
6. Informazione ripetuta periodicamente agli Insegnanti interessati. Controllo periodico dell’efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato almeno ogni due mesi dall’Addetto al Pronto Soccorso.
   * 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.
7. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
8. Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio;
9. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
10. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco;
11. Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche di nocività via via inferiori, al fine di diminuire costantemente il rischio con il succedersi delle forniture;
12. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.

10.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione.

10.3.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i genitori degli alunni o anche Assistenti.

10.3.2 Area di intervento.

* Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza ( albergo, residence, ecc. …); da strutture organizzate (fattorie didattiche, musei, mostre, centri ricerca, ecc. …) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, ecc. …).

10.3.3 Descrizione della lavorazione.

Animazione, sorveglianza e supporto agli alunni durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico.

10.3.4 Frequenza della lavorazione.

Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra “servizio” e “riposo” è assolutamente indefinito.

10.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni: (**3** = 1 x 3);
3. Rischio generico derivante dall’attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc. …: (**4** = 1 x 4).

10.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di alunni motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
3. Per il “rischio generico” l’**indice di rischio non bassissimo pari a 4**,deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’insegnante possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all’interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all’interno tutte le situazioni di rischio proprie dell’esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione e formazione alle Insegnanti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

10.3.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

10.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio;
2. Informazione e formazione ripetute nel tempo.
3. Individuazione delle insegnanti per l’accompagnamento su base volontaria ma favorendo, se possibile, la presenza delle insegnanti di classe.

10.3.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Costruire percorsi informativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

10.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

10.4.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti. A volte possono anche esserci i collaboratori scolastici.

10.4.2 Area di intervento.

* Lungo il percorso intercoorente fra l’aula e il luogo dove esercitare l’attività ginnica. Tale spostamento potrà essere fatto a piedi oppure in mini bus comunali nel caso in cui lo spostamento riguarda aree esterno allo stesso Plesso.

10.4.3 Descrizione della lavorazione.

Sorveglianza agli Alunni durante brevi spostamenti tra l’Aula ed il luogo dove si va per l’attività sportiva.

10.4.4 Frequenza della lavorazione.

Ogni sessione viene svolta uno/due volte la settimana con durata variabile tra i 30 e i 40 minuti. Le attività ginniche, di solito, vengono svolte nell’ampio cortile esistente davanti al Plesso.

10.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio generico derivante dall’attività svolta fuori dall’aula; rischio legato agli spostamenti (uso delle scale) se l’attività viene svolte dagli alunni del primo piano per recarsi verso l’esterno del Plesso; per attività svolte in palestre al di fuori dal Plesso esiste un rischio da spostamento a seconda del mezzo utilizzato (pulmino ecc. ): (**4** = 1 x 4).

10.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Per situazioni con indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. L’indice di rischio non bassissimo, pari a 4, deriva dal fatto che, nel caso in cui si utilizzano palestre lontane dal Plesso, quindi costretti a prendere dei mezzi a motore (scuolabus Comunali), un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione dell’Insegnante, possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione agli Insegnanti; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile l’utilizzo di palestre lontane dal Plesso scolastico di riferimento.

10.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

10.4.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

10.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Limitare il più possibile questo tipo di spostamenti, organizzando il lavoro in modo il più possibile continuativo sulla stessa sede.
2. Prevedere la presenza degli impianti sportivi all’interno della sede, evitando di dover raggiungere edifici remoti.

10.5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

10.5.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti.

10.5.2 Area di intervento.

* Aule per la pausa ricreativa e locali adibiti alla somministrazione dei pasti all’interno della scuola che, nel caso specifico, risultano essere le stesse aule didattiche non avendo, il Plesso, sale da adibire alla somministrazione degli alimenti.

10.5.3 Descrizione della lavorazione.

Sorveglianza e supporto agli alunni durante la pausa ricreativa o durante il consumo del pasto; le insegnanti impegnati non fruiscono del servizio mensa.

10.5.4 Frequenza della lavorazione.

A seconda degli orari di lezione la pausa ricreativa è solitamente a metà mattinata, verso le 10.30 ed avviene tutti i giorni e gli alunni consumano la loro colazione in aula.

Nel caso in cui è presente il servizio mensa, relativamente alle prime classi che adottano il “tempo pieno”, il periodo impiegato per il pasto varia tra i 30 ed i 45 minuti, ed il pasto viene consumato nella stessa aula didattica e sui banchetti una volta appositamente igienizzati.

10.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali loro spostamenti: (**2** = 1 x 2)
3. Presenza ed utilizzo di sostanze caldi: piatti, cibi. Il rischio è naturalmente del tutto analogo a quello che si corre in qualsiasi pasto, con la particolarità del numeroso numero di persone e la possibile presenza di comportamenti non ortodossi dal parte degli alunni: (**2** = 1 x 2).

10.5.6 Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”. Si raccomanda comunque l’utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti soprattutto dal servizio al tavolo.

10.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

Durante il consumo dei pasti la mascherina dovrà necessariamente essere tolta dagli alunni ma resta invece indossata dalle insegnanti che dovranno, altresì, garantire la distanza di sicurezza fa di loro e gli alunni e fra gli stessi alunni che, appunto, in tale fase non indossano le mascherine.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.
  1. Informazione e formazione al personale impiegato.

10.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

Miglioramento delle condizioni di igiene nelle aule, dove vengono somministrate e consumati i pasti, oltre che nello stesso servizio di ristorazione e mensa gestito da Ditta esterna con rapporti di affidamento direttamente gestiti dall’Amministrazione Comunale.

1. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno degli spazi interessati per documentare in modo più appropriato l’argomento.
2. Particolare attenzione nella distribuzione dei pasti e nelle condizioni in cui gli stessi pasti arrivano.

10.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

10.6.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Insegnanti ed i Collaboratori Scolastici.

10.6.2 Area di intervento

* Le aule didattiche e le aree comuni all’interno del Plesso Scolastico; bagni e servizi. I Collaboratori Scolastici possono svolgere attività di vigilanza sul comportamento degli alunni, in caso di mancanza temporanea dell’Insegnante, nelle aule di lezione.

10.6.3 Descrizione della lavorazione

* Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto.

10.6.4 Frequenza della lavorazione

I Collaboratori Scolastici, in modo non continuativo, possono essere impegnati in questa attività per circa 3 ore al giorno.

10.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito, per i Collaboratori Scolastici, di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante: (**2** = 1 x 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti: (**2** = 1 x 2 ).

10.6.6 Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
2. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

10.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

10.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata
2. Nessuna misura adottata.

10.6.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna misura adottata
2. Nessuna misura adottata.

**11.0 Plesso di Scuola dell’INFANZIA “Via dell’Arte”**

11.1 Lezione Frontale in Aula e nel salone comune a tutte le Sezioni

11.1.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre della scuola dell’Infanzia.

11.1.2 Area di intervento

* Aule (Sezioni) di lezioni tutte dislocate a Piano Terra nell’ala destra e sinistra dell’edificio che si sviluppa su due livelli ed ospita anche dodici aule per la Primaria. La Scuola dell’Infanzia si compone quattro Sezioni individuate come: “Coccinella” – “Girasole” . “Tulipani” e “Coniglietti”.

11.1.3 Descrizione della lavorazione

Lezione svolte nelle aule di ogni singola sezione o anche in comune all’interno del Salone nell’area d’ingresso al Plesso o all’esterno essendo il Plesso dotato di un ampio cortile completamente recintato e con tanto verde attorno.

Le attività possono, a volte, anche prevedere l’ausilio di strumenti didattici quali libri di fiabe, disegni su cartoncino ed altri supporti cartacei.

A volte vengono anche utilizzati registratori audio a cassette o cd., ed anche video proiettori.

In ogni singola aula di ogni sezione è anche presente la lavagna con gesso e quella video lim, con pennarelli appositi.

L’attività con i bambini dell’Infanzia, mediamente di età compresa tra 3/5-6 anni, comporta uno sforzo vocale non indifferente da parte delle maestre che per richiamare l’attenzione dei bambini non possono far altro che utilizzare la loro voce ad alto volume.

Continua e attenta sorveglianza sui bambini che a quella età sono imprevedibili in ogni loro azione, oltre a non essere assolutamente in grado di capire, individuare e valutare un rischio.

11.1.4 Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora nel rispetto delle ore attese dal proprio Contratto Nazionale di Lavoro. Ogni Insegnante di Scuola dell’Infanzia usufruisce del suo giorno libero nella giornata di Sabato.

11.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto al vociare dei bambini ed al loro continuo movimento: (**2**= 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento dei bambini e nel rapporto fra maestre e famiglie dei bambini: (**3** = 1 x 3).

11.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

Stante l’Indice di Rischio < 4 vengono individuate alcune misure particolari nel caso del punto 1) al paragrafo precedente, mentre si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza” per gli altri casi con indice di Rischio < 3.

Si stabilisce quindi che:

1. Essendo l’indice di rischio di valore medio/alto, anche se non si danno prescrizioni particolare, si consiglia un uso moderato del volume/tono di voce durante l’attività giornaliera oltre che richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra;
2. In classe e nelle attività ludiche e didattiche svolte all’interno delle Sezioni o nell’ampio atrio, che potrebbe fungere da salone di gioco e di lavoro, verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la necessaria informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere a norme CE ed essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo le aule delle stesse sezioni;
4. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio oltre che tenuti puliti e privi di arredi. Da parte delle Maestre dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati, solitamente nel salone;
5. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti
6. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti.

11.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti Rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Relativamente al Rischio COVID-19 si evidenzia che il Protocollo Sanitario non prevede, in questi casi e per scuole dell’Infanzia, l’utilizzo delle mascherine per i bambini frequentanti. Si da comunque disposizione che le maestre indossino sempre la mascherina o, nel caso, i facciali che essendo formati da superficie trasparente avranno modo di farsi sempre riconoscere dai loro bambini.

11.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
3. Richiedere una fattiva collaborazione del personale ausiliario affinché nelle aule e nel salone si riduca al massimo la presenza di polvere;
4. Verifica della disposizione degli arredi in ogni classe di ogni sezione al fine di garantire sempre la praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dalle stesse Maestre che vivono la quotidianità della condivisione degli stessi spazi;
5. Nessuna misura adottata;
6. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali sia di bambini “super attivi” che con le rispettive famiglie.

11.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
  2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
  3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
  4. Definizione di procedure che consentano ai bambini di lasciare i loro zainetti nel salone, quindi in idoneo luogo confinato e non pericoloso;
  5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle singole sezioni per documentare in modo più appropriato l’argomento;
  6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

11.2. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

11.2.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre di ogni sezione.

11.2.2 Area di intervento

* Aule delle sezioni collocate tutte al Piano Terra. Cortile esterno completamente recintato.

11.2.3. Descrizione della lavorazione

Lezione ai bambini delle diverse sezioni presenti nel Plesso.

L’attività ha lo scopo di avviare alla conoscenza delle arti e dei colori attraverso la manipolazione, la pittura, il collage e le tecniche di bricolage.

In questa attività vengono usati cartoncini, fogli di carta bianchi e colorati, colle, forbici, colori a tempera, legno e altri materiali per la decorazione.

Inoltre i bambini, sempre nelle loro aule, possono essere impegnati in giochi singoli o comuni per la costruzione e realizzazione di forme geometriche, utilizzando i mattoncini di plastica colorati.

Altra attività viene svolta all’esterno del Plesso, all’interno dell’ampio spazio recintato esistente, utilizzando sia i giochi classici per l’età (altalena, scivolo, tunnel, e/o altro) che i giochi comuni come il girotondo, moscacieca e/o altro.

All’esterno si svolge anche l’attività di manipolazione con terriccio, sabbia e/o altro al fine di favorire ed accrescere le conoscenze dei bambini.

11.2.4. Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante gode del suo giorno libero nella giornata di sabato.

11.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno delle Sezioni, dell’atrio e/o all’esterno e/o in altri locali utilizzati: (**3**= 1 x 3);
3. Rischio di interferenza con gli alunni della Scuola Primaria che utilizzano lo stesso Plesso anche se dislocati su aree, spazi e piani diversi: (**3**= 1 x 3);
4. Utilizzo degli spazi esterni per attività ludiche all’aperto: (**3**= 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto alle voci dei bambini ed a eventuali loro spostamenti: (**3** = 1 x 3);
6. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**4** = 1 x 4);
7. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3);
8. Utilizzo di oggetti di plastica di piccole dimensioni che potrebbero essere messi in bocca ed ingoiati, oltre che per attività manuali con la possibilità che si possano portare in bocca le mani sporche di colori o di altro materiale: (**4** = 1x4).

11.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’Indice di Rischio < 4 è necessario tenere conto dell’affaticamento delle corde vocali delle maestre e del quotidiano sforzo al quale le stesse corde vocali sono sottoposte. Tenere, per quanto possibile, la gola sempre ben umidificata con sostanze anti irritanti e/o con caramelle lenitive. Comunque si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Viene fatta informazione alle Maestre per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sgombri da ostacoli e, se possibile, privi di armadietti e/o altri elementi che potrebbero creare un rischio d’urto e/o anche di inciampo. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni ed i giochi in maniera ordinata nei contenitori in classe, sezione, e se costretti a riporli nel corridoi deve essere sempre garantito l’uso in sicurezza di tali passaggi in modo da lasciare le vie di transito, che sono anche vie di fuga in caso di pericolo grave ed immediato, liberi da ingombri, quindi in condizione di poter essere percorsi e usufruiti senza pericolo di inciampo. Da parte delle Maestre dovrà essere fatta sensibilizzazione verso i bambini affinché imparino a lasciare il loro zainetto negli appositi armadietti sia in aula che, eventualmente, nell’atrio d’ingresso e secondo la logistica predisposta nel Plesso;
3. Il Plesso in esame viene condiviso, anche se su spazi e piani diversi, con gli alunni della Scuola Primaria. E’ opportuno che le maestre della Scuola dell’Infanzia e le maestre della Scuola primaria, con l’autorizzazione della Dirigente Scolastica e sentito il Consiglio di Classe, si adoperino affiche vengano definiti percorsi d’ingresso e di uscita dal Plesso differenti e diversificati tra i bambini della Scuola dell’Infanzia e gli alunni della Scuola primaria. Possibilmente fare anche in modo che non coincidano mai gli orari d’ingresso e di uscita fra la Scuola dell’Infanzia e la Scuola primaria;
4. L’utilizzo degli spazi esterni per attività all’aperto dei bambini deve essere fatto in condizioni climatiche in grado di non creare forti sbalzi di temperatura tra gli ambienti interni, sezioni, e l’ambiente esterno. Anche se l’intera area è completamente recintata è opportuno prestare la massima attenzione ai bambini per la loro imprevedibilità. Si consiglia di non lasciarli mai da soli, quindi di coinvolgerli in giochi di gruppo all’interno dei quali è più facile esercitare una corretta azione di vigilanza sui loro comportamenti e sulle loro gesta. Prestare attenzione se mettono in bocca sassi o altro materiale che poterebbero trovare per terra.
5. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
6. Stante l’Indice di Rischio < 4 viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); le Maestre e i bambini dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il RSPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc. ….) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali le Maestre, i Collaboratori Scolastici);
7. Viene effettuata la necessaria informazione alle Maestre; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine ai bambini;
8. Stante l’Indice di Rischio < 4 dovrà essere posta particolare attenzione nell’uso di giocattoli che potrebbero avere delle parti smontabili, quindi produrre piccoli oggetti che facilmente potrebbero essere portati in bocca dai bambini. Elevata attenzione dovrà essere poi posta nell’uso dei mattoncini di plastica perché anche questi si potrebbero portare facilmente in bocca con evidenti rischi di soffocamento. Viene svolta attenta informazione al personale docente coinvolto; le Maestre che tengono questo genere di attività e lezioni si faranno carico non solo di garantire assistenza e controllo verso le azioni dei bambini quanto cercare, con modi e metodi appropriati all’età, il rispetto delle regole tra cui appunto spiegare loro come importante sia l’evitare di portarsi in bocca qualsiasi cosa.

11.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

Per le Maestre della Scuola dell’Infanzia vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per le Maestre / bambini che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità per tutte le attività che prevedono l’uso di forbici, taglierine e altro oggetto con lame o parti taglienti (norme UNI EN388).

11.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

* 1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;

1. Informazione costante agli Insegnanti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento libero e in ordine di corridoi e di spazi per il passaggio.
2. E’ auspicabile che vi siano sempre stretti rapporti di comunicazione fra le maestre della Scuola primaria e le maestre della Scuola dell’Infanzia al fine di predisporre tutte le necessarie accortezze affinché non vi siano possibilità di interferenze, fra i percorsi d’ingresso e di uscita, dei bambini dell’infanzia con gli alunni della primaria al fine di evitare che spinte e urti, anche se involontari, possano creare una situazione di evidente rischio e pericolo;
3. Nell’utilizzo degli spazi esterni accertarsi sempre che le condizioni climatiche lo permettano. Evitare che le attività dei bambini della Scuola dell’Infanzia interferiscono con le attività ricreative o di educazione motoria degli scolari della Scuola Primaria. Se si dovessero verificare sovrapposizioni nelle ore di uscita fare in modo che i bambini della Scuola dell’Infanzia occupino uno spazio distinto e lontano dagli alunni della Scuola Primaria.
4. E’ sempre auspicabile che le maestre si adoperino a far si che i bambini, invece di urlare, utilizzano la loro voce a toni apprezzabili e anche i loro spostamenti, pur condividendo la tipicità del percorso formativo, dovranno essere, nel tempo, indirizzati a comportamenti sempre più responsabili e consoni alla loro giovanissima età;
5. E’ opportuno verificare sempre le caratteristiche di nocività dei colori, delle colle e di tutti i materiali con i quali i bambini vengono a contatto. Le Maestre avranno il compito di segnalare sempre anomalie riscontrate nella lettura delle indicazioni riportate sia sui materiali che sugli oggetti che verranno forniti;
6. E’ necessario tenere sempre sotto diretto controllo delle Maestre l’uso di attrezzature taglienti da parte dei bambini. Ogni attrezzo deve avere le punte ben arrotondate in modo da ridurre l’eventuale danno in caso di inavvertito ed accidentale urto con lo stesso oggetto. Viene effettuata la necessaria informazione alle Maestre. Si ricordi che non è assolutamente ammesso l’uso di attrezzi taglianti, anche se dotati di punte arrotondate, ai bambini quanti questi sono o dovessero ritrovarsi da soli; .
7. Le maestre, dovutamente informate, presteranno sempre attenzione affinché i giocattoli in uso ai bambini non presentino mai parti rotte e/o divelte o che smontandosi potrebbero dare origine e produrre piccoli altri frammenti versi i quali i bambini potrebbero essere tentati di portarseli in bocca.

11.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Definizione di procedure standard che consentano l’univoca individuazione di aree dove depositare e riporre i prodotti da utilizzare durante le attività ludiche e didattiche, oltre che i lavoretti prodotti dagli stessi bambini come disegni, sagome di cartone e/o altro. Tutto dovrà essere ben riposto, con ordine, in modo da garantire sempre, sia nelle singole sezioni che lungo i corridoi, sufficienti percorsi liberi da elementi ingombranti e da oggetti che potrebbero essere causa di inciampo, quindi potenziale rischio per cadute.
3. E’ necessario concordare ad inizio di anno scolastico, quindi verificarlo periodicamente, che i percorsi d’ingresso e di uscita dei bambini della Scuola dell’Infanzia siano distinti dai percorsi d’ingresso e di uscita degli alunni della Scuola primaria e, quanto ciò non fosse possibile, diversificare gli orari d’ingresso e di uscita.
4. Gli spazi esterni dovranno essere utilizzati sempre nelle massime condizioni di sicurezza. E’ quindi necessario coinvolgere i collaboratori scolastici affinché tale aree esterne siano sempre tenute pulite, libere da ingombri quali sedie, banchi e/o altro materiale non più in uso nel Plesso. In sostanza l’area esterna non deve mai diventare un deposito a “cielo aperto” di rifiuti e ingombranti. I collaboratori dovranno anche avere il compito di tenere sempre chiuso il cancello d’ingresso e di evitare che, nell’area esterna, vi entrino macchine o altri mezzi a motore se non quelli autorizzati magari per la consegna di materiale didattico al Plesso.
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Sezioni per documentare in modo più appropriato le attività svolte con i bambini;
6. Costante indagine sul mercato per ricercare materiali da decorazione con caratteristiche di nocività sempre più bassi, al fine di diminuire costantemente il rischio che ne deriva dal loro utilizzo;
7. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno;
8. Progressiva sostituzione di tutti i giocattoli e/o attrezzature facilmente smontabili.

11.3 Sorveglianza dei Bambini. Pausa ricreativa. Accompagnamento al Bagno.

11.3.1. Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre ed i collaboratori scolastici.

11.3.2 Area di intervento.

* Aule delle nove Sezioni tutte poste al Piano Terra; Salone; Sala Mensa e Servizi Igienici.

11.3.3 Descrizione della lavorazione

* Sorveglianza ed indicazioni ai bambini sia durante la fase di consumo della colazione che nella pausa pranzo, oltre che organizzare le modalità con le quali gli stessi bambini verranno portato ai bagni.
* Controllo visivo sulle aree interessate alla presenza dei bambini e sorveglianza sul loro comportamento nel rispetto del regolamento di Istituto.

11.3.4. Frequenza della lavorazione

* Le attività sono giornaliere ed esse vengono svolte durante l’orario scolastico.

11.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio generico derivante dall’attività svolta fuori dalla Sezione; rischio legato agli spostamenti (scivolamento, caduta per inciampo, caduta per spinte dagli altri bambini): (**3** = 1 x 3) ;
3. Rischio generico per attività svolta all’aperto; rischio legato a cadute accidentali; rischio dovuto al fatto che i bambini potrebbero portarsi in bocca qualche cosa trovata per terra: (**3** = 1 x 3);
4. Rischio generico durante la consumazione dei pasti (colazione, pranzo). Rischio legato al soffocamento, a tagli per uso improprio delle posate, anche se in plastica: (**4** = 1 x 4).
5. Rischio legato all’uso dei Servizi Igienici (caduta per scivolamento, urti contro spigoli sporgenti quali i lavandini):(**3** = 1x3).

11.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’Indice di Rischio < 4 è necessario tenere conto dell’affaticamento delle corde vocali e del quotidiano sforzo al quale le stesse sono sottoposte. Tenere, per quanto possibile, la gola sempre ben umidificata con sostanze anti irritanti e/o con caramelle lenitive. Comunque si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. E’ necessario che tutti gli spazi comuni siano tenuti perfettamente in ordine e che i pavimenti non presentino condizioni atti a favorire lo scivolamento. Quanto ci sarà uno eventuale sversamento di una qualsiasi sostanza liquida e non, sarà compito della maestra avvertire la Collaboratrice Scolastica di Plesso affinché provveda alla immediata messa in sicurezza dell’area. Quando si esce verso gli spazi esterni i bambini dovranno essere messi in fila per due con un capo fila e con una maestra alle spalle del gruppo al fine di prestare attenzione e richiamare nel caso ci fossero bambini che spingono altri bambini. Anche per usufruire dei Servizi Igienici ogni singola sezione predisporrà i bambini in fila per due, in questa attività la maestra potrà chiedere l’aiuto ed il supporto della Collaboratrice Scolastica;
3. E’ necessario che le attività che vengono svolte all’aperto vengano fatte in condizioni climatiche buone ed evitando forti sbalzi di temperatura tra l’interno della sezione e l’esterno. E’ preferibile avvisare sempre i Collaboratori Scolastici quando si esce all’aperto in modo che, se in condizioni di farlo, possano anche loro prestare attenzione affinché l’aria esterna sia priva di rrifiuti e/o altro, che il cancello d’ingresso sia sempre tenuto chiuso e che non vi siano estranei nell’area esterna;
4. E’ necessario che quando i bambini consumano i pasti ci sia la possibilità che ciò avvenga facendoli stare seduti nella loro postazione abituale o presso i banchetti posti nelle singole Sezioni. Ogni Maestra avrà cura ed obbligo di prestare attenzione ai propri bambini durante questo delicato momento e che non nascono litigi fra gli stessi bambini;
5. E’ necessario che l’uso dei servizi igienici avvenga nella massima condizione di igiene. La maestra verificherà sempre che i water siano puliti ed in caso contrario farà intervenire i collaboratori scolastici di plesso. I pavimenti dovranno essere sempre sgombri da scope, secchi e/o alto e dovranno essere sempre puliti ed asciutti. La pulizia dei bagni e dei pavimenti dovrà essere fatta da chi di competenza nelle ore in cui i bambini fanno attività didattica e di apprendimento nelle loro aule. Ogni sostanza detergente utilizzata per le pulizie ed ogni prodotto devono sempre essere riposti in appositi scaffali che dovranno sempre essere chiusi a chiave sotto la responsabilità della collaboratrice scolastica di plesso.

11.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di particolari DPI per queste lavorazioni.

11.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Le attività di pulizia degli spazi comuni, Sezioni, corridoi, servizi igienici, devono sempre garantire la massima igienicità dei locali ed essere fatti in orari in cui i bambini non sono presenti. Durante le attività di pulizia deve essere messo a dimora il cartello giallo di pericolo che indichi il rischio da scivolamento. Tutti i prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione delle sezioni, dei corridoi e dei bagni devono essere riposti in armadietti chiusi e tenuti lontano dalla portata dei bambini. Le Maestre verificheranno giornalmente tale condizione;
3. Le attività all’aperto dovranno essere svolte nella massima condizione di sicurezza. Le maestre, con l’ausilio dei Collaboratori Scolastici, prima di portare i bambini nell’ampio cortile, si accerteranno che in tale area esterna non vi siano persone estranee alla Scuola, che non vi siano macchine e/o altri mezzi a motore, che lo spazio sia pulito e privo di immondizia
4. Le aule delle singole Sezioni, l’eventuale atrio e/o gli altri spazi dove viene consumata la colazione/pranzo devono garantire sicurezza negli spostamenti, arredi sicuri ed una continua igienizzazione delle superficie, quindi una attenta sorveglianza da parte delle Maestre;
5. I Servizi Igienici dovranno garantire sempre la massima igiene. I prodotti utilizzati per la pulizia devono essere conservati in appositi armadi chiusi a chiave. Il controllo giornaliero è demandato alle collaboratrici scolastiche.

11.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Cercare sempre sul mercato dei prodotti di pulizia che non siano tossici e che non producono rischi per inalazioni o accidentali contatti. Ogni prodotto deve sempre avere a corredo la sua Scheda con le istruzioni di uso e la composizione, in modo che, in caso di inavvertita ingestione del prodotto, si possano fornire agli organi medici di pronto Soccorso tutte le indicazioni sul prodotto, quindi sulla sua eventuale tossicità;
3. L’area esterna al Plesso deve sempre essere tenuta pulita, libera da ingombranti come sedie o arredi non più in uso. Davanti le uscite di Emergenza non dovranno essere depositati oggetti di nessun genere. Il cancello deve sempre restare chiuso e la sua apertura dovrà avvenire solo da Collaboratore Scolastico all’uopo nominato;
4. Progressiva sostituzione di tutti gli arredi delle aule delle Sezioni e del salone, con elementi che abbiano i requisiti di sicurezza stabiliti dalle Norme UNI;
5. Progressivo rifacimento di tutti i Servizi Igienici rendendoli conformi alle vigenti norme sulla Sicurezza e Salute.

**12.0 Plesso di Scuola dell’INFANZIA “Via del Sole”**

12.1 Lezione Frontale in Aula e nel salone comune a tutte le Sezioni

12.1.1 Lavoratori interessati:

* I lavoratori interessati sono le Maestre della scuola dell’Infanzia.

12.1.2 Area di intervento

* La Scuola dell’Infanzia che è nel Plesso di “Via del Sole” (comunemente chiamato “sotto ferrovia”), è formata da tre Sezioni: la “A”, la “B” e la “C” dislocate tutte a piano terra essendo la struttura ad un solo livello. Nello stesso Plesso è anche ospitata la Scuola Primaria formata da 7 classi. La particolarità è che tutte le aule, sia quelle utilizzate per la Scuola dell’Infanzia che quelle utilizzate per la Scuola Primaria accedono ed escono direttamente da una porta (ingresso/uscita) posta direttamente nell’aula che, quindi, funge anche da porta di Emergenza in caso di Evacuazione per un pericolo grave ed improvviso.

12.1.3 Descrizione della lavorazione

Lezione svolte nelle aule di ogni singola sezione o anche in comune all’interno dell’ampia area nella zona d’ingresso al Plesso o all’esterno, essendo il Plesso dotato di un ampio cortile completamente immerso nel verde della natura dove trovano posto alberi d’ulivo, di frutta e altre specie vegetali. La struttura è molto vicina al mare e questo, specie nel periodo della bella stagione, permette di fare passeggiate e attività ludiche in un ambiente molto suggestivo.

Nell’ampio cortile davanti al Plesso vi è anche un’area dedicata alla Pet-teraphy, con tante specie animali di piccola taglia.

Le attività didattiche per i bambini della Scuola dell’Infanzia possono, a volte, anche prevedere l’ausilio di strumenti didattici quali libri di fiabe, disegni su cartoncino ed altri supporti cartacei.

A volte vengono anche utilizzati registratori audio a cassette o cd., ed anche video proiettori.

In ogni singola aula di ogni sezione è anche presente la lavagna con gesso e quella video lim, con pennarelli appositi.

L’attività con i bambini dell’Infanzia, mediamente di età compresa tra 3/5-6 anni, comporta uno sforzo vocale non indifferente da parte delle maestre che per richiamare l’attenzione dei bambini non possono far altro che utilizzare la loro voce ad alto volume.

Continua e attenta sorveglianza sui bambini che a quella età sono imprevedibili in ogni loro azione, oltre a non essere assolutamente in grado di capire, individuare e valutare un rischio.

12.1.4 Frequenza della lavorazione

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora nel rispetto delle ore attese dal proprio Contratto Nazionale di Lavoro. Ogni Insegnante di Scuola dell’Infanzia usufruisce del suo giorno libero nella giornata di Sabato.

12.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto al vociare dei bambini ed al loro continuo movimento: (**2**= 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento dei bambini e nel rapporto fra maestre e famiglie dei bambini: (**3** = 1 x 3).

12.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

Stante l’Indice di Rischio < 4 vengono individuate alcune misure particolari nel caso del punto 1) al paragrafo precedente, mentre si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza” per gli altri casi con indice di Rischio < 3.

Si stabilisce quindi che:

1. Essendo l’indice di rischio di valore medio/alto, anche se non si danno prescrizioni particolare, si consiglia un uso moderato del volume/tono di voce durante l’attività giornaliera oltre che richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra;
2. In classe e nelle attività ludiche e didattiche svolte all’interno delle Sezioni o nell’ampio atrio, che potrebbe fungere da salone di gioco e di lavoro, verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la necessaria informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere a norme CE ed essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo le aule delle stesse sezioni;
4. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio oltre che tenuti puliti e privi di arredi. Da parte delle Maestre dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati, solitamente nel salone;
5. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti
6. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti.

12.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti Rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Relativamente al Rischio COVID-19 si evidenzia che il Protocollo Sanitario non prevede, in questi casi e per scuole dell’Infanzia, l’utilizzo delle mascherine per i bambini frequentanti. Si da comunque disposizione che le maestre indossino sempre la mascherina o, nel caso, i facciali che essendo formati da superficie trasparente avranno modo di farsi sempre riconoscere dai loro bambini.

12.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
3. Richiedere una fattiva collaborazione del personale ausiliario affinché nelle aule e nel salone si riduca al massimo la presenza di polvere;
4. Verifica della disposizione degli arredi in ogni classe di ogni sezione al fine di garantire sempre la praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dalle stesse Maestre che vivono la quotidianità della condivisione degli stessi spazi;
5. Nessuna misura adottata;
6. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali sia di bambini “super attivi” che con le rispettive famiglie.

12.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
  2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
  3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
  4. Definizione di procedure che consentano ai bambini di lasciare i loro zainetti nel salone, quindi in idoneo luogo confinato e non pericoloso;
  5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle singole sezioni per documentare in modo più appropriato l’argomento;
  6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

12.2. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

12.2.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre di ogni sezione.

12.2.2 Area di intervento.

* Aule delle sezioni collocate tutte al Piano Terra. Cortile esterno completamente recintato.

12.2.3. Descrizione della lavorazione.

Lezione ai bambini delle diverse sezioni presenti nel Plesso.

L’attività ha lo scopo di avviare alla conoscenza delle arti e dei colori attraverso la manipolazione, la pittura, il collage e le tecniche di bricolage.

In questa attività vengono usati cartoncini, fogli di carta bianchi e colorati, colle, forbici, colori a tempera, legno e altri materiali per la decorazione.

Inoltre i bambini, sempre nelle loro aule, possono essere impegnati in giochi singoli o comuni per la costruzione e realizzazione di forme geometriche, utilizzando i mattoncini di plastica colorati.

Altra attività viene svolta all’esterno del Plesso, all’interno dell’ampio spazio recintato esistente, utilizzando sia i giochi classici per l’età (altalena, scivolo, tunnel, e/o altro) che i giochi comuni come il girotondo, moscacieca e/o altro.

All’esterno si svolge anche l’attività di manipolazione con terriccio, sabbia e/o altro al fine di favorire ed accrescere le conoscenze dei bambini.

12.2.4. Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante gode del suo giorno libero nella giornata di sabato.

12.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno delle Sezioni, dell’atrio e/o all’esterno e/o in altri locali utilizzati: (**3**= 1 x 3);
3. Rischio di interferenza con gli alunni della Scuola Primaria che utilizzano lo stesso Plesso anche se dislocati su aree, spazi e piani diversi: (**3**= 1 x 3);
4. Utilizzo degli spazi esterni per attività ludiche all’aperto: (**3**= 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto alle voci dei bambini ed a eventuali loro spostamenti: (**3** = 1 x 3);
6. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**4** = 1 x 4);
7. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3);
8. Utilizzo di oggetti di plastica di piccole dimensioni che potrebbero essere messi in bocca ed ingoiati, oltre che per attività manuali con la possibilità che si possano portare in bocca le mani sporche di colori o di altro materiale: (**4** = 1x4).

12.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’Indice di Rischio < 4 è necessario tenere conto dell’affaticamento delle corde vocali delle maestre e del quotidiano sforzo al quale le stesse corde vocali sono sottoposte. Tenere, per quanto possibile, la gola sempre ben umidificata con sostanze anti irritanti e/o con caramelle lenitive. Comunque si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Viene fatta informazione alle Maestre per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sgombri da ostacoli e, se possibile, privi di armadietti e/o altri elementi che potrebbero creare un rischio d’urto e/o anche di inciampo. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni ed i giochi in maniera ordinata nei contenitori in classe, sezione, e se costretti a riporli nel corridoi deve essere sempre garantito l’uso in sicurezza di tali passaggi in modo da lasciare le vie di transito, che sono anche vie di fuga in caso di pericolo grave ed immediato, liberi da ingombri, quindi in condizione di poter essere percorsi e usufruiti senza pericolo di inciampo. Da parte delle Maestre dovrà essere fatta sensibilizzazione verso i bambini affinché imparino a lasciare il loro zainetto negli appositi armadietti sia in aula che, eventualmente, nell’atrio d’ingresso e secondo la logistica predisposta nel Plesso;
3. Il Plesso in esame viene condiviso, anche se su spazi e piani diversi, con gli alunni della Scuola Primaria. E’ opportuno che le maestre della Scuola dell’Infanzia e le maestre della Scuola primaria, con l’autorizzazione della Dirigente Scolastica e sentito il Consiglio di Classe, si adoperino affiche vengano definiti percorsi d’ingresso e di uscita dal Plesso differenti e diversificati tra i bambini della Scuola dell’Infanzia e gli alunni della Scuola primaria. Possibilmente fare anche in modo che non coincidano mai gli orari d’ingresso e di uscita fra la Scuola dell’Infanzia e la Scuola primaria;
4. L’utilizzo degli spazi esterni per attività all’aperto dei bambini deve essere fatto in condizioni climatiche in grado di non creare forti sbalzi di temperatura tra gli ambienti interni, sezioni, e l’ambiente esterno. Anche se l’intera area è completamente recintata è opportuno prestare la massima attenzione ai bambini per la loro imprevedibilità. Si consiglia di non lasciarli mai da soli, quindi di coinvolgerli in giochi di gruppo all’interno dei quali è più facile esercitare una corretta azione di vigilanza sui loro comportamenti e sulle loro gesta. Prestare attenzione se mettono in bocca sassi o altro materiale che poterebbero trovare per terra.
5. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
6. Stante l’Indice di Rischio < 4 viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); le Maestre e i bambini dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il RSPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc. ….) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali le Maestre, i Collaboratori Scolastici);
7. Viene effettuata la necessaria informazione alle Maestre; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine ai bambini;
8. Stante l’Indice di Rischio < 4 dovrà essere posta particolare attenzione nell’uso di giocattoli che potrebbero avere delle parti smontabili, quindi produrre piccoli oggetti che facilmente potrebbero essere portati in bocca dai bambini. Elevata attenzione dovrà essere poi posta nell’uso dei mattoncini di plastica perché anche questi si potrebbero portare facilmente in bocca con evidenti rischi di soffocamento. Viene svolta attenta informazione al personale docente coinvolto; le Maestre che tengono questo genere di attività e lezioni si faranno carico non solo di garantire assistenza e controllo verso le azioni dei bambini quanto cercare, con modi e metodi appropriati all’età, il rispetto delle regole tra cui appunto spiegare loro come importante sia l’evitare di portarsi in bocca qualsiasi cosa.

12.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

Per le Maestre della Scuola dell’Infanzia vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per le Maestre / bambini che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità per tutte le attività che prevedono l’uso di forbici, taglierine e altro oggetto con lame o parti taglienti (norme UNI EN388).

12.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Informazione costante agli Insegnanti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento libero e in ordine di corridoi e di spazi per il passaggio.
3. E’ auspicabile che vi siano sempre stretti rapporti di comunicazione fra le maestre della Scuola primaria e le maestre della Scuola dell’Infanzia al fine di predisporre tutte le necessarie accortezze affinché non vi siano possibilità di interferenze, fra i percorsi d’ingresso e di uscita, dei bambini dell’infanzia con gli alunni della primaria al fine di evitare che spinte e urti, anche se involontari, possano creare una situazione di evidente rischio e pericolo;
4. Nell’utilizzo degli spazi esterni accertarsi sempre che le condizioni climatiche lo permettano. Evitare che le attività dei bambini della Scuola dell’Infanzia interferiscono con le attività ricreative o di educazione motoria degli scolari della Scuola Primaria. Se si dovessero verificare sovrapposizioni nelle ore di uscita fare in modo che i bambini della Scuola dell’Infanzia occupino uno spazio distinto e lontano dagli alunni della Scuola Primaria.
5. E’ sempre auspicabile che le maestre si adoperino a far si che i bambini, invece di urlare, utilizzano la loro voce a toni apprezzabili e anche i loro spostamenti, pur condividendo la tipicità del percorso formativo, dovranno essere, nel tempo, indirizzati a comportamenti sempre più responsabili e consoni alla loro giovanissima età;
6. E’ opportuno verificare sempre le caratteristiche di nocività dei colori, delle colle e di tutti i materiali con i quali i bambini vengono a contatto. Le Maestre avranno il compito di segnalare sempre anomalie riscontrate nella lettura delle indicazioni riportate sia sui materiali che sugli oggetti che verranno forniti;
7. E’ necessario tenere sempre sotto diretto controllo delle Maestre l’uso di attrezzature taglienti da parte dei bambini. Ogni attrezzo deve avere le punte ben arrotondate in modo da ridurre l’eventuale danno in caso di inavvertito ed accidentale urto con lo stesso oggetto. Viene effettuata la necessaria informazione alle Maestre. Si ricordi che non è assolutamente ammesso l’uso di attrezzi taglianti, anche se dotati di punte arrotondate, ai bambini quanti questi sono o dovessero ritrovarsi da soli; .
8. Le maestre, dovutamente informate, presteranno sempre attenzione affinché i giocattoli in uso ai bambini non presentino mai parti rotte e/o divelte o che smontandosi potrebbero dare origine e produrre piccoli altri frammenti versi i quali i bambini potrebbero essere tentati di portarseli in bocca.

12.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Definizione di procedure standard che consentano l’univoca individuazione di aree dove depositare e riporre i prodotti da utilizzare durante le attività ludiche e didattiche, oltre che i lavoretti prodotti dagli stessi bambini come disegni, sagome di cartone e/o altro. Tutto dovrà essere ben riposto, con ordine, in modo da garantire sempre, sia nelle singole sezioni che lungo i corridoi, sufficienti percorsi liberi da elementi ingombranti e da oggetti che potrebbero essere causa di inciampo, quindi potenziale rischio per cadute.
3. E’ necessario concordare ad inizio di anno scolastico, quindi verificarlo periodicamente, che i percorsi d’ingresso e di uscita dei bambini della Scuola dell’Infanzia siano distinti dai percorsi d’ingresso e di uscita degli alunni della Scuola primaria e, quanto ciò non fosse possibile, diversificare gli orari d’ingresso e di uscita.
4. Gli spazi esterni dovranno essere utilizzati sempre nelle massime condizioni di sicurezza. E’ quindi necessario coinvolgere i collaboratori scolastici affinché tale aree esterne siano sempre tenute pulite, libere da ingombri quali sedie, banchi e/o altro materiale non più in uso nel Plesso. In sostanza l’area esterna non deve mai diventare un deposito a “cielo aperto” di rifiuti e ingombranti. I collaboratori dovranno anche avere il compito di tenere sempre chiuso il cancello d’ingresso e di evitare che, nell’area esterna, vi entrino macchine o altri mezzi a motore se non quelli autorizzati magari per la consegna di materiale didattico al Plesso.
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Sezioni per documentare in modo più appropriato le attività svolte con i bambini;
6. Costante indagine sul mercato per ricercare materiali da decorazione con caratteristiche di nocività sempre più bassi, al fine di diminuire costantemente il rischio che ne deriva dal loro utilizzo;
7. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno;
8. Progressiva sostituzione di tutti i giocattoli e/o attrezzature facilmente smontabili.

12.3 Sorveglianza dei Bambini. Pausa ricreativa. Accompagnamento al Bagno.

12.3.1. Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre ed i collaboratori scolastici.

12.3.2 Area di intervento.

* Aule delle nove Sezioni tutte poste al Piano Terra; Salone; Sala Mensa e Servizi Igienici

12.3.3 Descrizione della lavorazione.

* Sorveglianza ed indicazioni ai bambini sia durante la fase di consumo della colazione che nella pausa pranzo, oltre che organizzare le modalità con le quali gli stessi bambini verranno portato ai bagni.
* Controllo visivo sulle aree interessate alla presenza dei bambini e sorveglianza sul loro comportamento nel rispetto del regolamento di Istituto.

12.3.4. Frequenza della lavorazione.

* Le attività sono giornaliere ed esse vengono svolte durante l’orario scolastico.

12.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio generico derivante dall’attività svolta fuori dalla Sezione; rischio legato agli spostamenti (scivolamento, caduta per inciampo, caduta per spinte dagli altri bambini): (**3** = 1 x 3) ;
3. Rischio generico per attività svolta all’aperto; rischio legato a cadute accidentali; rischio dovuto al fatto che i bambini potrebbero portarsi in bocca qualche cosa trovata per terra: (**3** = 1 x 3);
4. Rischio generico durante la consumazione dei pasti (colazione, pranzo). Rischio legato al soffocamento, a tagli per uso improprio delle posate, anche se in plastica: (**4** = 1 x 4).
5. Rischio legato all’uso dei Servizi Igienici (caduta per scivolamento, urti contro spigoli sporgenti quali i lavandini):(**3** = 1x3).

12.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’Indice di Rischio < 4 è necessario tenere conto dell’affaticamento delle corde vocali e del quotidiano sforzo al quale le stesse sono sottoposte. Tenere, per quanto possibile, la gola sempre ben umidificata con sostanze anti irritanti e/o con caramelle lenitive. Comunque si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. E’ necessario che tutti gli spazi comuni siano tenuti perfettamente in ordine e che i pavimenti non presentino condizioni atti a favorire lo scivolamento. Quanto ci sarà uno eventuale sversamento di una qualsiasi sostanza liquida e non, sarà compito della maestra avvertire la Collaboratrice Scolastica di Plesso affinché provveda alla immediata messa in sicurezza dell’area. Quando si esce verso gli spazi esterni i bambini dovranno essere messi in fila per due con un capo fila e con una maestra alle spalle del gruppo al fine di prestare attenzione e richiamare nel caso ci fossero bambini che spingono altri bambini. Anche per usufruire dei Servizi Igienici ogni singola sezione predisporrà i bambini in fila per due, in questa attività la maestra potrà chiedere l’aiuto ed il supporto della Collaboratrice Scolastica;
3. E’ necessario che le attività che vengono svolte all’aperto vengano fatte in condizioni climatiche buone ed evitando forti sbalzi di temperatura tra l’interno della sezione e l’esterno. E’ preferibile avvisare sempre i Collaboratori Scolastici quando si esce all’aperto in modo che, se in condizioni di farlo, possano anche loro prestare attenzione affinché l’aria esterna sia priva di rrifiuti e/o altro, che il cancello d’ingresso sia sempre tenuto chiuso e che non vi siano estranei nell’area esterna;
4. E’ necessario che quando i bambini consumano i pasti ci sia la possibilità che ciò avvenga facendoli stare seduti nella loro postazione abituale o presso i banchetti posti nelle singole Sezioni. Ogni Maestra avrà cura ed obbligo di prestare attenzione ai propri bambini durante questo delicato momento e che non nascono litigi fra gli stessi bambini;
5. E’ necessario che l’uso dei servizi igienici avvenga nella massima condizione di igiene. La maestra verificherà sempre che i water siano puliti ed in caso contrario farà intervenire i collaboratori scolastici di plesso. I pavimenti dovranno essere sempre sgombri da scope, secchi e/o alto e dovranno essere sempre puliti ed asciutti. La pulizia dei bagni e dei pavimenti dovrà essere fatta da chi di competenza nelle ore in cui i bambini fanno attività didattica e di apprendimento nelle loro aule. Ogni sostanza detergente utilizzata per le pulizie ed ogni prodotto devono sempre essere riposti in appositi scaffali che dovranno sempre essere chiusi a chiave sotto la responsabilità della collaboratrice scolastica di plesso.

12.3.7. Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l’esigenza di particolari DPI per queste lavorazioni.

12.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Le attività di pulizia degli spazi comuni, Sezioni, corridoi, servizi igienici, devono sempre garantire la massima igienicità dei locali ed essere fatti in orari in cui i bambini non sono presenti. Durante le attività di pulizia deve essere messo a dimora il cartello giallo di pericolo che indichi il rischio da scivolamento. Tutti i prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione delle sezioni, dei corridoi e dei bagni devono essere riposti in armadietti chiusi e tenuti lontano dalla portata dei bambini. Le Maestre verificheranno giornalmente tale condizione;
3. Le attività all’aperto dovranno essere svolte nella massima condizione di sicurezza. Le maestre, con l’ausilio dei Collaboratori Scolastici, prima di portare i bambini nell’ampio cortile, si accerteranno che in tale area esterna non vi siano persone estranee alla Scuola, che non vi siano macchine e/o altri mezzi a motore, che lo spazio sia pulito e privo di immondizia
4. Le aule delle singole Sezioni, l’eventuale atrio e/o gli altri spazi dove viene consumata la colazione/pranzo devono garantire sicurezza negli spostamenti, arredi sicuri ed una continua igienizzazione delle superficie, quindi una attenta sorveglianza da parte delle Maestre;
5. I Servizi Igienici dovranno garantire sempre la massima igiene. I prodotti utilizzati per la pulizia devono essere conservati in appositi armadi chiusi a chiave. Il controllo giornaliero è demandato alle collaboratrici scolastiche.

12.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Cercare sempre sul mercato dei prodotti di pulizia che non siano tossici e che non producono rischi per inalazioni o accidentali contatti. Ogni prodotto deve sempre avere a corredo la sua Scheda con le istruzioni di uso e la composizione, in modo che, in caso di inavvertita ingestione del prodotto, si possano fornire agli organi medici di pronto Soccorso tutte le indicazioni sul prodotto, quindi sulla sua eventuale tossicità;
3. L’area esterna al Plesso deve sempre essere tenuta pulita, libera da ingombranti come sedie o arredi non più in uso. Davanti le uscite di Emergenza non dovranno essere depositati oggetti di nessun genere. Il cancello deve sempre restare chiuso e la sua apertura dovrà avvenire solo da Collaboratore Scolastico all’uopo nominato;
4. Progressiva sostituzione di tutti gli arredi delle aule delle Sezioni e del salone, con elementi che abbiano i requisiti di sicurezza stabiliti dalle Norme UNI;
5. Progressivo rifacimento di tutti i Servizi Igienici rendendoli conformi alle vigenti norme sulla Sicurezza e Salute.

**13.0 Plesso di Scuola dell’INFANZIA “San Francesco”**

13.1 Lezione Frontale in Aula e nel salone comune a tutte le Sezioni

13.1.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre della scuola dell’Infanzia.

13.1.2 Area di intervento.

* La Scuola dell’Infanzia “San Francesco” è ospitata al pianto terra di una struttura di maggior consistenza adibita a luogo di Culto e Oratorio di proprietà della Diocesi di Cariati-Rossano. Il Plesso è caratterizzato da quattro Sezioni: la “A”, la “B”, la “C” e la “D”. Al plesso scolastico si accede direttamente dalla Piazza san Francesco d’Assisi. Il Plesso è caratterizzato da un ampio ingresso e da altri locali che, comunque, restano ad utilizzo del Centro di Culto nelle ore in cui, negli stessi spazi comuni, non vi è presenza dei bambini.

13.1.3 Descrizione della lavorazione.

Lezione svolte nelle aule di ogni singola sezione o anche in comune all’interno dell’ampia area nella zona d’ingresso al Plesso. Il Plesso non è dotato di area esterna di pertinenza ma si affaccia direttamente sulla piazza San Francesco di Assisi.

Le attività didattiche per i bambini della Scuola dell’Infanzia possono, a volte, anche prevedere l’ausilio di strumenti didattici quali libri di fiabe, disegni su cartoncino ed altri supporti cartacei.

A volte vengono anche utilizzati registratori audio a cassette o cd., ed anche video proiettori.

L’attività con i bambini dell’Infanzia, mediamente di età compresa tra 3/5-6 anni, comporta uno sforzo vocale non indifferente da parte delle maestre che per richiamare l’attenzione dei bambini non possono far altro che utilizzare la loro voce ad alto volume.

Continua e attenta sorveglianza sui bambini che a quella età sono imprevedibili in ogni loro azione, oltre a non essere assolutamente in grado di capire, individuare e valutare un rischio.

13.1.4 Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora nel rispetto delle ore attese dal proprio Contratto Nazionale di Lavoro. Ogni Insegnante di Scuola dell’Infanzia usufruisce del suo giorno libero nella giornata di Sabato.

13.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto al vociare dei bambini ed al loro continuo movimento: (**2**= 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento dei bambini e nel rapporto fra maestre e famiglie dei bambini: (**3** = 1 x 3).

13.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

Stante l’Indice di Rischio < 4 vengono individuate alcune misure particolari nel caso del punto 1) al paragrafo precedente, mentre si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza” per gli altri casi con indice di Rischio < 3.

Si stabilisce quindi che:

1. Essendo l’indice di rischio di valore medio/alto, anche se non si danno prescrizioni particolare, si consiglia un uso moderato del volume/tono di voce durante l’attività giornaliera oltre che richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra;
2. In classe e nelle attività ludiche e didattiche svolte all’interno delle Sezioni o nell’ampio atrio, che potrebbe fungere da salone di gioco e di lavoro, verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la necessaria informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere a norme CE ed essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo le aule delle stesse sezioni;
4. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio oltre che tenuti puliti e privi di arredi. Da parte delle Maestre dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati, solitamente nel salone;
5. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti
6. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti.

13.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti Rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Relativamente al Rischio COVID-19 si evidenzia che il Protocollo Sanitario non prevede, in questi casi e per scuole dell’Infanzia, l’utilizzo delle mascherine per i bambini frequentanti. Si da comunque disposizione che le maestre indossino sempre la mascherina o, nel caso, i facciali che essendo formati da superficie trasparente avranno modo di farsi sempre riconoscere dai loro bambini.

13.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
3. Richiedere una fattiva collaborazione del personale ausiliario affinché nelle aule e nel salone si riduca al massimo la presenza di polvere;
4. Verifica della disposizione degli arredi in ogni classe di ogni sezione al fine di garantire sempre la praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dalle stesse Maestre che vivono la quotidianità della condivisione degli stessi spazi;
5. Nessuna misura adottata;
6. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali sia di bambini “super attivi” che con le rispettive famiglie.

13.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
  2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
  3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
  4. Definizione di procedure che consentano ai bambini di lasciare i loro zainetti nel salone, quindi in idoneo luogo confinato e non pericoloso;
  5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle singole sezioni per documentare in modo più appropriato l’argomento;
  6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

13.2. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

13.2.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre di ogni sezione.

13.2.2 Area di intervento.

* Aule delle sezioni collocate tutte al Piano Terra. Atrio d’ingresso alle aule.

13.2.3. Descrizione della lavorazione.

Lezione ai bambini delle diverse sezioni presenti nel Plesso.

L’attività ha lo scopo di avviare alla conoscenza delle arti e dei colori attraverso la manipolazione, la pittura, il collage e le tecniche di bricolage.

In questa attività vengono usati cartoncini, fogli di carta bianchi e colorati, colle, forbici, colori a tempera, legno e altri materiali per la decorazione.

Inoltre i bambini, sempre nelle loro aule, possono essere impegnati in giochi singoli o comuni per la costruzione e realizzazione di forme geometriche, utilizzando i mattoncini di plastica colorati.

Altra attività viene svolta all’esterno del Plesso, all’interno dell’ampio spazio recintato esistente, utilizzando sia i giochi classici per l’età (altalena, scivolo, tunnel, e/o altro) che i giochi comuni come il girotondo, moscacieca e/o altro.

All’esterno si svolge anche l’attività di manipolazione con terriccio, sabbia e/o altro al fine di favorire ed accrescere le conoscenze dei bambini.

13.2.4. Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante gode del suo giorno libero nella giornata di sabato.

13.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno delle Sezioni, dell’atrio e/o all’esterno e/o in altri locali utilizzati: (**3**= 1 x 3);
3. Utilizzo degli spazi esterni, piazza san Francesco d’Assisi, per attività ludiche all’aperto: (**3**= 1 x 3);
4. Presenza di rumore dovuto alle voci dei bambini ed a eventuali loro spostamenti: (**3** = 1 x 3);
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**4** = 1 x 4);
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3);
7. Utilizzo di oggetti di plastica di piccole dimensioni che potrebbero essere messi in bocca ed ingoiati, oltre che per attività manuali con la possibilità che si possano portare in bocca le mani sporche di colori o di altro materiale: (**4** = 1x4).

13.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’Indice di Rischio < 4 è necessario tenere conto dell’affaticamento delle corde vocali delle maestre e del quotidiano sforzo al quale le stesse corde vocali sono sottoposte. Tenere, per quanto possibile, la gola sempre ben umidificata con sostanze anti irritanti e/o con caramelle lenitive. Comunque si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. Viene fatta informazione alle Maestre per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sgombri da ostacoli e, se possibile, privi di armadietti e/o altri elementi che potrebbero creare un rischio d’urto e/o anche di inciampo. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni ed i giochi in maniera ordinata nei contenitori in classe, sezione, e se costretti a riporli nel corridoi deve essere sempre garantito l’uso in sicurezza di tali passaggi in modo da lasciare le vie di transito, che sono anche vie di fuga in caso di pericolo grave ed immediato, liberi da ingombri, quindi in condizione di poter essere percorsi e usufruiti senza pericolo di inciampo. Da parte delle Maestre dovrà essere fatta sensibilizzazione verso i bambini affinché imparino a lasciare il loro zainetto negli appositi armadietti sia in aula che, eventualmente, nell’atrio d’ingresso e secondo la logistica predisposta nel Plesso;
3. Il Plesso in esame viene condiviso, anche se su spazi, con altre presenze essendo la struttura solo in parte adibita a plesso e la restante vede la presenza di sacerdoti e laici impegnati in parrocchia. E’ opportuno che le maestre di tale Plesso dell’Infanzia, con l’autorizzazione della Dirigente Scolastica, si adoperino affinché vengano tenuti sempre separati gli spazi fra le diverse attività, quindi i percorsi d’ingresso e di uscita dal Plesso. Possibilmente fare anche in modo che non coincidano mai gli orari d’ingresso e di uscita fra la Scuola dell’Infanzia e le altre persone che utilizzano gli altri spazi.
4. L’utilizzo degli spazi esterni per attività all’aperto dei bambini deve essere fatto con molta attenzione. Infatti in questo caso non abbiamo a disposizione un cortile delimitato ed a solo utilizzo del plesso. I bambini, quanto usciranno, lo faranno all’interno di una ampia Piazza, dedicata a san Francesco d’Assisi, sulla quale, comunque, è presente traffico veicolare e persone esterne ed estranee al Plesso. L’attività all’esterno verrà fatta in condizioni climatiche in grado di non creare forti sbalzi di temperatura tra gli ambienti interni, sezioni, e l’ambiente esterno. Data la particolarità dell’area esterna è necessario ed opportuno prestare la massima attenzione ai bambini per la loro imprevedibilità. Si consiglia di non lasciarli mai da soli, quindi di coinvolgerli in giochi di gruppo all’interno dei quali è più facile esercitare una corretta azione di vigilanza sui loro comportamenti e sulle loro gesta. Prestare attenzione se mettono in bocca sassi o altro materiale che poterebbero trovare per terra.
5. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
6. Stante l’Indice di Rischio < 4 viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); le Maestre e i bambini dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il RSPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc. ….) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali le Maestre, i Collaboratori Scolastici);
7. Viene effettuata la necessaria informazione alle Maestre; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine ai bambini;
8. Stante l’Indice di Rischio < 4 dovrà essere posta particolare attenzione nell’uso di giocattoli che potrebbero avere delle parti smontabili, quindi produrre piccoli oggetti che facilmente potrebbero essere portati in bocca dai bambini. Elevata attenzione dovrà essere poi posta nell’uso dei mattoncini di plastica perché anche questi si potrebbero portare facilmente in bocca con evidenti rischi di soffocamento. Viene svolta attenta informazione al personale docente coinvolto; le Maestre che tengono questo genere di attività e lezioni si faranno carico non solo di garantire assistenza e controllo verso le azioni dei bambini quanto cercare, con modi e metodi appropriati all’età, il rispetto delle regole tra cui appunto spiegare loro come importante sia l’evitare di portarsi in bocca qualsiasi cosa.

13.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

Per le Maestre della Scuola dell’Infanzia vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per le Maestre / bambini che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità per tutte le attività che prevedono l’uso di forbici, taglierine e altro oggetto con lame o parti taglienti (norme UNI EN388).

13.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Informazione costante agli Insegnanti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento libero e in ordine di corridoi e di spazi per il passaggio.
3. E’ auspicabile che vi siano sempre stretti rapporti di comunicazione fra le maestre della Scuola Primaria e i fruitori degli altri locali presenti nella struttura al fine di predisporre tutte le necessarie accortezze affinché non vi siano possibilità di interferenze, fra i percorsi d’ingresso e di uscita, dei bambini dell’infanzia con le persone estranee, che potrebbero trovarsi negli altri locali presenti nella struttura, al fine di evitare il verificarsi di urti o involontarie spinte che potrebbero creare una situazione di evidente rischio e pericolo;
4. Nell’utilizzo degli spazi esterni accertarsi sempre che le condizioni climatiche lo permettano. Evitare che le attività dei bambini della Scuola dell’Infanzia interferiscono con l’ambiente circostante visto che sono spazi liberi e non confinati.
5. E’ sempre auspicabile che le maestre si adoperino a far si che i bambini, invece di urlare, utilizzano la loro voce a toni apprezzabili e anche i loro spostamenti, pur condividendo la tipicità del percorso formativo, dovranno essere, nel tempo, indirizzati a comportamenti sempre più responsabili e consoni alla loro giovanissima età;
6. E’ opportuno verificare sempre le caratteristiche di nocività dei colori, delle colle e di tutti i materiali con i quali i bambini vengono a contatto. Le Maestre avranno il compito di segnalare sempre anomalie riscontrate nella lettura delle indicazioni riportate sia sui materiali che sugli oggetti che verranno forniti;
7. E’ necessario tenere sempre sotto diretto controllo delle Maestre l’uso di attrezzature taglienti da parte dei bambini. Ogni attrezzo deve avere le punte ben arrotondate in modo da ridurre l’eventuale danno in caso di inavvertito ed accidentale urto con lo stesso oggetto. Viene effettuata la necessaria informazione alle Maestre. Si ricordi che non è assolutamente ammesso l’uso di attrezzi taglianti, anche se dotati di punte arrotondate, ai bambini quanti questi sono o dovessero ritrovarsi da soli; .
8. Le maestre, dovutamente informate, presteranno sempre attenzione affinché i giocattoli in uso ai bambini non presentino mai parti rotte e/o divelte o che smontandosi potrebbero dare origine e produrre piccoli altri frammenti versi i quali i bambini potrebbero essere tentati di portarseli in bocca.

13.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Definizione di procedure standard che consentano l’univoca individuazione di aree dove depositare e riporre i prodotti da utilizzare durante le attività ludiche e didattiche, oltre che i lavoretti prodotti dagli stessi bambini come disegni, sagome di cartone e/o altro. Tutto dovrà essere ben riposto, con ordine, in modo da garantire sempre, sia nelle singole sezioni che lungo i corridoi, sufficienti percorsi liberi da elementi ingombranti e da oggetti che potrebbero essere causa di inciampo, quindi potenziale rischio per cadute.
3. E’ necessario concordare, quindi periodicamente verificare con le altre presenze all’interno della struttura, che i percorsi d’ingresso e di uscita dei bambini della Scuola dell’Infanzia siano distinti dai percorsi d’ingresso e di uscita degli occasionali eventualmente presenti nella struttura e per altra attività e, quanto ciò non fosse possibile, diversificare gli orari d’ingresso e di uscita.
4. Lo spazio esterno, quindi la piazza San Francesco d’Assisi, dovrà essere utilizzato sempre nelle massime condizioni di sicurezza. E’ necessario coinvolgere i collaboratori scolastici con il compito di aiutare nella sorveglianza le maestre, quindi segnalare alle eventuali macchine o altri mezzi a motore la presenza dei bambini nella piazza..
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Sezioni per documentare in modo più appropriato le attività svolte con i bambini;
6. Costante indagine sul mercato per ricercare materiali da decorazione con caratteristiche di nocività sempre più bassi, al fine di diminuire costantemente il rischio che ne deriva dal loro utilizzo;
7. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno;
8. Progressiva sostituzione di tutti i giocattoli e/o attrezzature facilmente smontabili.

13.3 Sorveglianza dei Bambini. Pausa ricreativa. Accompagnamento al Bagno.

13.3.1. Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono le Maestre ed i collaboratori scolastici.

13.3.2 Area di intervento.

* Aule delle nove Sezioni tutte poste al Piano Terra; Salone; Sala Mensa e Servizi Igienici.

13.3.3 Descrizione della lavorazione.

* Sorveglianza ed indicazioni ai bambini sia durante la fase di consumo della colazione che nella pausa pranzo, oltre che organizzare le modalità con le quali gli stessi bambini verranno portato ai bagni.
* Controllo visivo sulle aree interessate alla presenza dei bambini e sorveglianza sul loro comportamento nel rispetto del regolamento di Istituto.

13.3.4. Frequenza della lavorazione

* Le attività sono giornaliere ed esse vengono svolte durante l’orario scolastico.

13.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale: (**4** = 1 x 4);
2. Rischio generico derivante dall’attività svolta fuori dalla Sezione; rischio legato agli spostamenti (scivolamento, caduta per inciampo, caduta per spinte dagli altri bambini): (**3** = 1 x 3) ;
3. Rischio generico per attività svolta all’aperto; rischio legato a cadute accidentali; rischio per la eventuale presenza di macchine o altri veicoli a motore; rischio dovuto al fatto che i bambini potrebbero portarsi in bocca qualche cosa trovata per terra: (**4** = 1 x 4);
4. Rischio generico durante la consumazione dei pasti (colazione, pranzo). Rischio legato al soffocamento, a tagli per uso improprio delle posate, anche se in plastica: (**4** = 1 x 4).
5. Rischio legato all’uso dei Servizi Igienici (caduta per scivolamento, urti contro spigoli sporgenti quali i lavandini):(**3** = 1x3).

13.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’Indice di Rischio < 4 è necessario tenere conto dell’affaticamento delle corde vocali e del quotidiano sforzo al quale le stesse sono sottoposte. Tenere, per quanto possibile, la gola sempre ben umidificata con sostanze anti irritanti e/o con caramelle lenitive. Comunque si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”;
2. E’ necessario che tutti gli spazi comuni siano tenuti perfettamente in ordine e che i pavimenti non presentino condizioni atti a favorire lo scivolamento. Quanto ci sarà uno eventuale sversamento di una qualsiasi sostanza liquida e non, sarà compito della maestra avvertire la Collaboratrice Scolastica di Plesso affinché provveda alla immediata messa in sicurezza dell’area. Quando si esce verso gli spazi esterni i bambini dovranno essere messi in fila per due con un capo fila e con una maestra alle spalle del gruppo al fine di prestare attenzione e richiamare nel caso ci fossero bambini che spingono altri bambini. Anche per usufruire dei Servizi Igienici ogni singola sezione predisporrà i bambini in fila per due, in questa attività la maestra potrà chiedere l’aiuto ed il supporto della Collaboratrice Scolastica;
3. E’ necessario che le attività che vengono svolte all’aperto vengano fatte in condizioni climatiche buone ed evitando forti sbalzi di temperatura tra l’interno della sezione e l’esterno. E’ preferibile avvisare sempre i Collaboratori Scolastici quando si esce all’aperto in modo che, se in condizioni di farlo, possano anche loro prestare attenzione specie nei confronti delle autovetture che potrebbero essere presenti o transitare nella piazza San Francesco d’Assisi;
4. E’ necessario che quando i bambini consumano i pasti ci sia la possibilità che ciò avvenga facendoli stare seduti nella loro postazione abituale o presso i banchetti posti nelle singole Sezioni. Ogni Maestra avrà cura ed obbligo di prestare attenzione ai propri bambini durante questo delicato momento e che non nascono litigi fra gli stessi bambini;
5. E’ necessario che l’uso dei servizi igienici avvenga nella massima condizione di igiene. La maestra verificherà sempre che i water siano puliti ed in caso contrario farà intervenire i collaboratori scolastici di plesso. I pavimenti dovranno essere sempre sgombri da scope, secchi e/o alto e dovranno essere sempre puliti ed asciutti. La pulizia dei bagni e dei pavimenti dovrà essere fatta da chi di competenza nelle ore in cui i bambini fanno attività didattica e di apprendimento nelle loro aule. Ogni sostanza detergente utilizzata per le pulizie ed ogni prodotto devono sempre essere riposti in appositi scaffali che dovranno sempre essere chiusi a chiave sotto la responsabilità della collaboratrice scolastica di plesso.

13.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di particolari DPI per queste lavorazioni.

13.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Attraverso l’annuale visita medica verificare lo stato di salute delle corde vocali;
2. Le attività di pulizia degli spazi comuni, Sezioni, corridoi, servizi igienici, devono sempre garantire la massima igienicità dei locali ed essere fatti in orari in cui i bambini non sono presenti. Durante le attività di pulizia deve essere messo a dimora il cartello giallo di pericolo che indichi il rischio da scivolamento. Tutti i prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione delle sezioni, dei corridoi e dei bagni devono essere riposti in armadietti chiusi e tenuti lontano dalla portata dei bambini. Le Maestre verificheranno giornalmente tale condizione;
3. Le attività all’aperto dovranno essere svolte nella massima condizione di sicurezza. Le maestre, con l’ausilio dei Collaboratori Scolastici, prima di portare i bambini all’aperto e nella piazza, si accerteranno che in tale area esterna non vi siano veicoli in transito o persone estranee alla Scuola, e che lo spazio sia pulito e privo di immondizia
4. Le aule delle singole Sezioni, l’eventuale atrio e/o gli altri spazi dove viene consumata la colazione/pranzo devono garantire sicurezza negli spostamenti, arredi sicuri ed una continua igienizzazione delle superficie, quindi una attenta sorveglianza da parte delle Maestre;
5. I Servizi Igienici dovranno garantire sempre la massima igiene. I prodotti utilizzati per la pulizia devono essere conservati in appositi armadi chiusi a chiave. Il controllo giornaliero è demandato alle collaboratrici scolastiche.

13.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce;
2. Cercare sempre sul mercato dei prodotti di pulizia che non siano tossici e che non producono rischi per inalazioni o accidentali contatti. Ogni prodotto deve sempre avere a corredo la sua Scheda con le istruzioni di uso e la composizione, in modo che, in caso di inavvertita ingestione del prodotto, si possano fornire agli organi medici di pronto Soccorso tutte le indicazioni sul prodotto, quindi sulla sua eventuale tossicità;
3. L’area esterna al Plesso deve sempre essere tenuta pulita, libera da ingombranti come sedie o arredi non più in uso. Essendo tale spazio pubblico i Collaboratori Scolastici, nel caso in cui dovessero rilevare la presenza di rifiuti e/o ingombranti, sentita la Dirigente Scolastica, ne faranno segnalazione all’Ente Comunale. Davanti le uscite di Emergenza non dovranno essere depositati oggetti di nessun genere. Il portone d’ingresso al Plesso eve sempre restare chiuso e la sua apertura dovrà avvenire solo da Collaboratore Scolastico all’uopo nominato;
4. Progressiva sostituzione di tutti gli arredi delle aule delle Sezioni e del salone, con elementi che abbiano i requisiti di sicurezza stabiliti dalle Norme UNI;
5. Progressivo rifacimento di tutti i Servizi Igienici rendendoli conformi alle vigenti norme sulla Sicurezza e Salute.

**14.0 Plesso di Scuola Secondaria di I° Grado “Via della Scienza”**

14.1. Lezione Frontale in Aula.

14.1.1 Lavoratori interessati.

* I lavoratori interessati sono i Professori di Scuola Secondaria di I° Grado.

14.1.2. Area di intervento

* Sono le aule di lezioni facente parte dell’Edificio adibito a Scuola Secondaria di I° Grado, sito appunto in Via della Scienza, all’interno del quale sono anche allocati gli Uffici di Dirigenza e gli Uffici Amministrativi e di Segreteria. Al piano terra trovano posto n.°9 aule didattiche, oltre che un laboratorio d’arte, la sala docenti ed una sala che, per l’emergenza in atto, è stata destinata per isolare i pazienti con sintomi Covid-19. Il Piano terra, oltre che i servizi si completa anche con tre uscite di Emergenza, un ascensore di piano, per facilitare anche la mobilità verso i diversamenti abili, ed un’ampia sala che conduce al secondo livello. Al primo piano trovano posto 6 aule, oltre che l’Ufficio della Dirigente Scolastica, quello per la DSGA, gli Uffici Amministrativi e di Segreteria oltre che un ampio archivio. A tale livello vi sono ancora altri spazi dedicati alla Sala Informatica, alla sala per la realizzazione dei progetti, oltre che i relativi servizi. L’intera struttura, situata a ridosso dell’attuale SS 106 Jonica, si completa con un ampio cortile che la delimita con un muretto di recinzione sormontato da inferriata di protezione. Di recente l’intero Plesso è stato oggetto di importanti lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento sismico.

14.1.3. Descrizione della lavorazione.

Lezione nelle classi dalla Prima alla Terza, sulle cinque diverse Sezioni, Sez. “A” – “B” – “C”- “D” – “E”, con l’eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altri cartacei, occasionalmente utilizzando registratori audio a cassette o cd. Utilizzo della lavagna con gesso e/o della lavagna video lim con pennarelli appositi. Possibile necessità di richiamare l’attenzione tramite l’uso della voce ad alto volume. Sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto.

14.1.4. Frequenza della lavorazione.

Attività giornaliera. Ogni insegnante lavora in media 18 ore, oltre le ore pomeridiane di Programmazione, Formazione e Corsi di Aggiornamento. Ogni Insegnante usufruisce del suo personale giorno libero.

14.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Rischio derivante dall’utilizzo e dal collegamento all’alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio derivante dalle diverse attività svolte nei laboratori per la realizzazione di progetti d’Arte, (arte visiva, pittorica e altro) progetti di Musica: (**3** = 1 x 3);
5. Rischi rilevati nelle attività all’aperto, educazione fisica, e legati all’ambiente che ospita la disciplina (palestra, area esterna, centri ginnici presi, eventualmente, in fitto) (**3** = 1 x 3);
6. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
7. Presenza di rumore dovuto alle voci degli studenti ed a eventuali loro continui movimenti: (**2**= 1 x 2);
8. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti:(3 = 1 x 3).

14.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

Stante l’Indice di Rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.

Si stabilisce quindi, in merito alla individuazione delle situazioni di rischi sopra riportate, che:

1. Essendo l’indice di rischio basso, non si danno prescrizioni particolare. E’ consigliabile richiedere, annualmente, una Visita Specialistica di otorinolaringoiatra facendone esplicita richiesta alla Dirigente Scolastica attraverso il Medico Competente;
2. In classe verranno forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza. Agli Insegnanti viene erogata la informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno essere mantenute sempre in piena efficienza;
3. E’ opportuno che si cerchi di ridurre al massimo la presenza di polvere generata dall’uso del cassino e del gesso, anche ariando di continuo la stessa aula;
4. Nell’uso dei laboratori deve essere usata la massima attenzione nel merito alle diverse attrezzature che potrebbero essere usate. In particolare nell’uso di eventuali colori o prodotti simili, accertarsi la loro “non tossicità” leggendo attentamente il foglietto delle avvertenze e dell’uso del prodotto. Conservare il foglietto in caso di necessità. Tutte le attrezzature taglienti o in grado di poter produrre un taglio per parti affilate, dovranno essere usate sotto la diretta super visione del Professore presente e, a fine lezione, dovranno essere messe nelle loro custodie e, successivamente, riposte negli armadietti i quali, a cura del professore dovranno essere chiusi a chiave e la chiave dovrà essere consegnata nelle mani del Collaboratore Scolastico di riferimento.
5. L’attività ginnica svolta nella Palestra o nell’ampio cortile esterno dovrà avere diverse situazioni di attenzione. La prima riguarda lo spostamento dall’aula all’area di esercitazione fisica. Quindi predisporre con cura, da parte del professore di riferimento, la fila che in ordine dovrà accompagnare i ragazzi nell’area prestabilita. Accertarsi sempre che gli attrezzi ginnici che si usano siano conformi all’attuale normativa e che gli stessi non presentino parti divelte, elementi instabili o parti taglienti. Nel caso in cui l’attività venga svolta all’esterno è necessario accertarsi che nel cortile non vi siano stati depositati materiali ingombranti non più in usi e che potrebbero essere motivo di rischio. Verificare che i cancelli d’ingresso all’area siano chiusi e che non vi sia transito di autoveicoli a motore. E’ il caso che quando si va in cortile per attività di Educazione Fisica, venga allertato un Collaboratore Scolastico con il compito di coadiuvare il professore nel controllo oltre che avere lui soltanto mandato ad aprire e/o chiudere i cancelli di accesso/uscita all’area.
6. Laddove possibile dovranno essere sempre mantenuti liberi i corridoi di passaggio evitando di posizionare armadietti o altri suppellettili che, oltre che essere fonte di rischio per urti ed inciampi, ridurrebbero di molte le larghezze delle vie di transito e di fuga, in caso di una emergenza. Da parte degli Insegnanti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri ed appositamente individuati. Da parte dei Collaboratori Scolastici è necessario che ogni giorno verificano che le Uscite di Emergenze siano sgombre di ostacoli e che siano aperte e che, a fine giornata le stesse vengano richiuse. La chiave delle Uscite di Emergenza deve essere riposta in luogo conosciuto da tutti i Collaboratori, dalla Dirigente e dai Professori;
7. In merito alla presenza di rumore essendo basso il livello di rischio, definito anche sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame, non si adottano particolari accorgimenti
8. E’ necessario che di fronte a situazioni di stress ritenuti continue ed irriverenti se ne parli e discuta all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere ed esaminare le situazioni più pesanti. Per quanto possibile sarebbe auspicabile la formazione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino studenti motivati e “diluendo”, su più classi, gli alunni che presentono problemi relazionali.

14.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

Essendo l’Indice di rischio basso e non avendo individuate classe di lavoratori esposti a specifici ed importanti rischi non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

14.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

* + 1. Nessuna misura adottata;
    2. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese;
    3. Assicurare una corretta apertura delle imposte al fine di favorire i giusti ricambi d’aria finalizzati a ridurre l’accumulo di polvere da gesso e dei solventi di pennarelli;
    4. Verificare, con continuità, l’ordine dei laboratori affinchè mai vengano lasciati prodotti o strumenti sui banchi e sui piani di lavoro che potrebbero creare un rischio se, inavvertitamente, utilizzati da persone non abilitate. Verificare la pulizia costante dei piani di lavoro;
    5. Verificare ad ogni fine lezione di Educazione Fisica che le attrezzature utilizzate non abbiano subito dei danni e che non presentano parti danneggiate nell’uso e quindi da sostituire. Riporre le attrezzature negli armadietti preposti e custodirli con cura;
    6. Verifica della disposizione in classe e della praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dagli addetti all’antincendio giornalmente e ad inizio delle lezioni;
    7. Nessuna misura adottata;
    8. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

14.1.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Le aule, di nuova realizzazione, presentano un buon isolamento acustico, sono dotate di impianto di diffusione centralizzato anche se privi di un impianto voce per evitare l’affaticamento della voce;
2. Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo;
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua;
4. Dotare i laboratori di attrezzature con guaine protettive e antitaglio;
5. Creare un’area specifica nel cortile dove, eventualmente, fare attività fisica e delimitarla con paletti amovibili bianco/rosso e catenella di plastica per definirne i limiti e il contorno;
6. Definizione di procedure che consentano agli studenti di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso;
7. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle classi per documentare in modo più appropriato l’argomento;
8. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

14.2. Lezione in Laboratorio Informatico, sala Video e Proiezioni.

14.2.1. Lavoratori interessati.

* Professori e Assistenti tecnici.

14.2.2. Area di intervento.

* Il Plesso ha tre aule e idonei spazi che sono stati destinati alle attività di laboratorio. Nello specifico c’è una “Sala di Informatica” e due aule destinate ai “Progetti” e tutti tali spazi sono allocati al primo piano. Si analizzano i, di seguito, i relativi.

14.2.3. Descrizione della lavorazione. “Sala informatica”.

L’attività viene svolta su classi dove gli studenti verranno organizzati a gruppi in modo da occupare, la singola postazione di personal computer, anche in numero di 1, 2 o 3 per collocazione. La postazione è arredata con arredi ergonomici. In tale attività, compresa anche l’attività di proiezione di eventuali video didattici, potrebbe prevedersi la necessità di collegare o scollegare elettricamente alcuni apparecchi, talvolta in condizioni di luminosità non ottimali (proiezioni). In tale aula è presente una lim, lavagna con pennarelli appositi. Il professore, durante la lezione, potrebbe manifestare la necessità di richiamare l’attenzione tramite l’uso della voce ad alto volume. Inoltre, sempre il professore dovrà, durante il corso della lezione, provvedere alla sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto. Il lavoro al videoterminale avviene solitamente per tempi molto brevi, ed esso deve avvenire garantendo sempre che si abbia una adeguata postura.

14.2.4. Frequenza della lavorazione

E’ ipotizzabile una frequenza per il professore medio nell’ordine di 2-4 ore la settimana. Sono invece esposti per circa 18 ore la settimana i professori e gli Assistenti Tecnici di Informatica e materie correlato.

14.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2);
2. Utilizzo massiccio di strumentazione elettronica: (**3** = 1 x 3);
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna: (**2** = 1 x 2);
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi interni alle aule utilizzate a laboratorio (zainetti e borse): (**3** = 1 x 3);
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli studenti ed a eventuali movimenti: (**2** = 1 x 2);
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3** = 1 x 3);
7. Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura: (**3** = 1 x 3);
8. Utilizzo di apparecchiature dotate di elementi molto caldi, con conseguente pericolo di ustioni (videoproiettori, proiettori, lavagne luminose): (**3** = 1 x 3).

14.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la informazione in riferimento all’uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all’eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente dovranno riportare la marchiatura CE e dovranno sempre essere mantenute in piena efficienza.
3. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
4. Viene data informazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano sempre i corridoi di passaggio sgombri da ostacoli fissi, armadietti, o mobili, sedie e altro. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, borse e giacche nelle aule adibite a laboratori.
5. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”. Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza” per proporre più approfonditi controlli.
6. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
7. Si evidenzia la possibilità che l’alunno possa intervenire sulle postazioni pc in modo saltuario quindi non ottenere esaurienti e continue spiegazioni sulla giusta postura da assumere che, se mal gestita, nel tempo potrebbero portare a gravi conseguenze sull’apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua, nell’attività di Formazione e Informazione che il Docente dovrà svolgere con continuità in laboratorio e in classe, elemento fondamentale per la riduzione del rischio. In altri termini con la Formazione e l’informazione si dovrà tendere affinché l’alunno venga indotto ad attuare comportamenti tendenti a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere agli alunni di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 minuti. Si può inoltre evidenziare che la minore problematicità legata ad una cattiva postura si riduce di molto se si attua la semplice regola di tenere sempre “ la schiena diritta e le gambe piegate a 90° che non viceversa”.
8. Viene erogata la necessaria informazione agli alunni, indicando le parti calde degli apparecchi che non vanno avvicinate. Viene ribadito il divieto di intervenire sugli apparecchi nel caso si presentassero anomalie o malfunzionamenti. Tale facoltà è riservata agli Assistenti Tecnici i quali seguono le indicazioni dettate dal Documento sulla Riduzione dei Rischi da Piccola Manutenzione, cioè riportate sul foglietto di manutenzione e uso dello stesso apparecchio elettrico.

14.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Si richiede, per il rischio legato al COVID-19, si veda in seguito, il costante e continuo uso di mascherina monouso, sia per gli alunni che per le insegnanti, fornite giornalmente dallo stesso Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto” oltre che l’obbligo ad attenersi a quanto riportato, per tale specificità di rischio, nel Protocollo Sanitario e nei Protocolli Anti-Covid che la Scuola ha preparato e distribuito per le famiglie, per le insegnanti e per il personale ATA.

14.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Nessuna indicazione
  2. Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli addetti antincendio almeno una volta al mese.
  3. Nessuna indicazione
  4. Verifica della disposizione delle sedie (specie nelle aule adibite a sala video) e della praticabilità dei passaggi all’interno dei locali fatta dagli addetti antincendio almeno una volta al mese.
  5. Nessuna Indicazione
  6. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
  7. Informazione ripetuta periodicamente agli alunni interessati.
  8. Informazione ripetuta periodicamente agli alunni interessati.

14.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Le aule, recentemente manutese con un importante lavoro di manutenzione straordinaria per l’adeguamento sismico del plesso, presentano un sufficiente grado di isolamento acustico anche se sarebbe necessario, nonostante l’impianto di filodiffusione sonora, la presenza di un impianto voce con impianto e microfono per evitare l’affaticamento della voce.
2. Nessuna Indicazione
3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua.
4. Definizione di procedure che consentano agli studenti di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso.
5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle aule per documentare in modo più appropriato l’argomento.
6. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
7. Informazione e Formazione ripetuta ad ogni lezione sia in classe che nel laboratorio;
8. Informazione e Formazione ripetuta ad ogni lezione sia in classe che nel laboratorio.
   1. Lezione di Arti, Pittura e Disegno.

14.3.1 Lavoratori interessati.

* Professori di Discipline Artistiche

14.3.2. Area di intervento.

Aule di lezione; eventuali altri destinati spazi all’interno del Plesso.

14.3.3. Descrizione della lavorazione.

Lezione alle classi dove gli studenti si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.

14.3.4. Frequenza della lavorazione.

La lavorazione, che riguarda quasi esclusivamente i Docenti di materie artistiche, avviene – per questi soggetti – con una frequenza variabile lungo l’anno, che può andare dalle zero ore ad un massimo di 12-15 ore la settimana.

14.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2).
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno delle aule utilizzate: (**3** = 1 x 3).
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli studenti ed a eventuali loro continui movimenti (**2** = 1 x 2).
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3** = 1 x 3)
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi: (**3** = 1 x 3)
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani: (**3** = 1 x 3).

14.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
2. Viene fatta informazione ai professori per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei professori dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo.
3. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
4. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
5. Viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); gli studenti dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il SPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E’ obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc …) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali i professori, i collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici). Viene svolta attenta informazione al personale docente coinvolto; i professori che tengono questo genere di lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione ai propri studenti.
6. Viene effettuata la necessaria informazione ai lavoratori; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’utilizzo di queste taglierine agli studenti.

14.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* + Camici di protezione monouso per i professori e gli studenti che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare.
  + Guanti di protezione antitaglio in pelle con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN388)
  + Facciale filtrante per la protezione da polveri e fumi a bassa tossicità.

14.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* + 1. Nessuna Indicazione
    2. Informazione costante ai professori per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.

3. Nessuna Indicazione.

4. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

5. Informazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

6. Informazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati. Controllo periodico dell’efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato almeno ogni due mesi dall’addetto al pronto soccorso.

14.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Le aule, di recente realizzazione, presentano un sufficiente grado di isolamento acustico anche se sarebbe necessario, nonostante l’impianto di filodiffusione sonora, la presenza di un impianto voce con impianto e microfono per evitare l’affaticamento della voce.
2. Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio.
3. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle singole aule.
4. Costruire percorsi informativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
5. Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche basse di nocività;
6. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.
   1. Lezione di Educazione Fisica.

14.4.1 Lavoratori interessati.

* Docenti di Educazione Fisica; Collaboratori Scolastici in servizio presso le aree attrezzate, anche esterne al Plesso, per quanto attiene lo spostamento delle attrezzature ginniche.

14.4.2. Area di intervento.

* All’interno del Plesso nello spazio destinato a Palestra oppure, a seconda della scelta del Docente, all’esterno nell’ampia area completamente recintata.

14.4.3. Descrizione della lavorazione.

Lezione alle classi dove gli studenti sono impegnati in attività sportive o ludiche. Il Docente che ha accesso alle attrezzature, può essere sottoposto a sforzo fisico nell’esecuzione di esercizi ludico-sportivi a scopo didattico verso la scolaresca presente.

14.4.4. Frequenza della lavorazione.

I professori di Educazione Fisica svolgono mediamente servizio per 18 ore settimanali.

14.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2).
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti: (**2** = 1 x 2).
3. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3** = 1 x 3).
4. Utilizzo di attrezzi sportivi che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo: (**3** = 1 x 3).
5. Spostamento di attrezzi sportivi per il loro utilizzo dal locale di magazzino sino all’area esterna al Plesso e di utilizzo e viceversa (movimentazione manuale di carichi, caduta di oggetti): (**4** = 2 x 2).
6. Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi (giochi, sport) con conseguente affaticamento: (**4**=1 x 4).
7. Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda; microclima dell’ambiente esterno caratterizzato da temperature relativamente basse specie nelle fasi della lezione in cui viene richiesto lavoro statico: (**4** = 2 x 2).

14.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
2. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
3. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
4. E’ preso in considerazione l’alto livello di formazione che i professori di Educazione Fisica hanno nell’utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette gli studenti in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.
5. Per la movimentazione dell’attrezzatura sportiva, al fine di minimizzare i rischi, si fa riferimento alle norme sulla movimentazione manuale dei carichi ed al documento in proposito stilato da questo Istituto. Si ricorda qui il limite imposto di peso massimo trasportabile di 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. Considerate però le dimensioni di alcune attrezzature (cavallo, materassi, aste, pedane) viene richiesto che lo spostamento sia effettuato da due persone (il professore e il collaboratore scolastico). Per garantire una buona presa si richiede l’utilizzo di guanti antiscivolo.
6. E’ preso in considerazione, anche per questa lavorazione, l’alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell’utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.
7. Anche in questo caso viene preso in considerazione l’alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno per quanto riguarda la difesa dagli sbalzi termici durante le attività sportive. Viene richiesto ad essi di dotarsi di adeguato abbigliamento “a strati” in modo da potersi facilmente coprire/scoprire a seconda dell’attività svolta.

14.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Guanti di protezione antiscivolo in cuoio o materiale traspirante.

14.4.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna Indicazione
2. Nessuna Indicazione
3. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
4. Nessuna Indicazione
5. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati. Controllo della presenza ed efficienza dei DPI individuati (guanti) effettuato dal Docente responsabile della Palestra almeno ogni due mesi. Controllo effettuato almeno ogni due mesi dal Docente responsabile della Palestra per la verifica delle attrezzature ginnico - sportive. Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI.
6. Nessuna indicazione.
7. Nessuna Indicazione.

14.4.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle palestre con posa di pannelli fonoassorbenti.
2. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Palestre per documentare in modo più appropriato l’argomento.
3. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
4. Nessuna Indicazione
5. Eventuale acquisizione di carrelli a ruote per il trasporto dei materiali.
6. Definizione, in accordo con il medico competente, di un protocollo per l’eventuale effettuazione (anche su base volontaria) di visite specialistiche di controllo sulla salute dei Docenti di Educazione Fisica.
7. Nessuna Indicazione.
   1. Accompagnamento di Studenti in Visita o Viaggio di istruzione.
      1. Lavoratori interessati.

* Docenti, Assistenti (sporadicamente) , eventualmente, anche familiari degli studenti.
  + 1. Area di intervento.

Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza (albergo, ostello, residence, ecc.); da strutture organizzate (musei, mostre, centri ricerca, ecc …) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, ecc …).

* + 1. Descrizione della lavorazione.

Istruzione tematica e didattica sui luoghi da visitare, animazione, sorveglianza e supporto agli studenti durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico.

* + 1. Frequenza della lavorazione.

Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra “servizio” e “riposo” è assolutamente indefinito.

* + 1. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio - alto, con possibile sforzo vocale: (**2** = 1 x 2).
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti: (**3**= 1 x 3).
3. Rischio generico derivante dall’attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc. :(**4** = 1 x 4).
   * 1. Definizione delle Misure di Prevenzione.
4. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
5. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
6. L’indice di rischio non bassissimo, 4, deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente di lavoro nel senso che, questa lavorazione è di per se stessa svolta all’interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all’interno tutte le situazioni di rischio proprie dell’esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione ai lavoratori; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione è per lo più basata su disposizione volontaria.
   * 1. Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessun intervento
2. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
3. Informazione e formazione ripetute nel tempo.
   * 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza
4. Nessun Intervento
5. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco
6. Nessun Intervento

15.0 **Lavoro in “UFFICIO”. Plesso “Via della Scienza”.**

15.1. Lavoro in ufficio.

15.1.1 Lavoratori interessati.

* Dirigente Scolastico. Direttore Amministrativo; Assistenti Amministrativi; Assistenti Tecnici.

15.1.2. Area di intervento.

Gli Uffici sono dislocati al primo piano del Plesso “Via della Scienza”.

Sono presenti: Ufficio della Dirigente Scolastica; Ufficio della Dirigente Amministrativa; Uffici di Segreteria Didattica, Uffici di Segreteria Amministrativa.

Ogni lavoratore ha una sua postazione di lavoro che utilizza piuttosto stabilmente. Le postazioni sono tutte fornite di personal computer.

Altro personale di Servizio, quali i collaboratori scolastici trovano postazione sia al primo piano, con postazione singola di seduta, che nel locale dedicato all’attività di centralino e fotocopiatrice, posto al piano terra. Da questo individuato “spazio” di lavoro i collaboratori, attraverso uno sportello, riescono a comunicare con quanti, occasionalmente, risultano presenti nel Plesso e/o chiedono di poter accedere all’Area Dirigenziale o Amministrativa.

All’ingresso è posta la postazione di controllo e verifica relativamente al problema legato alla pandemia da Covid-19, per come dettagliatamente descritto nel protocollo Sanitario d’Istituto.

In particolare l’addetto misurerà a tutti quelli che entrano nel Plesso la temperatura corporea, ne registra le generalità per l’eventuale tracciamento, oltre che vigilare che tutti si igienizzano le mani prima di accedere ai locali dell’istituto.

15.1.3. Descrizione della lavorazione.

Per i lavoratori impegnati negli Uffici di Segreteria Didattica e negli Uffici di Segreteria Amministrativa il lavoro viene espletato su singola e personale postazione di lavoro ed esso consiste in:

* Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca;
* Preparazione/lettura di documenti cartacei;
* Utilizzo di macchine calcolatrici elettriche;
* Utilizzo di stampanti e fotocopiatrici;
* Servizio di “sportello” con le Insegnanti, quindi con personale interno allo stesso Istituto Comprensivo;
* Servizio di “sportello” con persone esterne, per lo più genitori di alunni, per problematiche relative ad attività d’Ufficio (iscrizione, trasferimenti, ecc.);
* Servizio di centralino, con attività di ricezione e smistamento delle telefonate in ingresso e in uscita, quindi per attività di contatti e comunicazioni;
* Attività di preparazione per la consultazione di documenti in Archivio e loro conservazione. Rischio anche di movimentazione manuale di carichi.

A questo si aggiunge l’attività lavorativa della Dirigente Scolastica, anch’essa svolta su postazione dotata di personal computer, che, oltre l’attività ordinaria, esercita anche tutti gli altri compiti finalizzati ai continui rapporti diretti con il personale dell’intero Istituto Comprensivo oltre che con i genitori degli alunni che ne facciano richiesta.

Per la Dirigente Amministrativa la lavorazione prevede l’uso di personal computer per scrittura, lettura, ricerca, interventi su software, progettazione, gestione amministrativa dell’Istituto.

15.1.4 Frequenza della lavorazione.

Secondo l’attuale Contratto di Lavoro Nazionale l’attività lavorativa prevede: per gli Amministrativi: 36 ore/settimana (ad eccezione di eventuale personale part-time: 18 ore/settimana).

Eventuali altri tipi di rapporto verranno definiti di volta in volta al secondo delle mansioni svolte, del tempo contrattuale e delle motivazioni di sottoscrizione.

15.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

Seguendo quanto definito con la Matrice di Rischio possiamo adesso valutare l’incidenza del Rischio e la sua probabilità di accadimento, evidenziando le singole attività lavorative.

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche: (**2** = 1 x 2);

2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali: (**6** = 2 x 3);

3. Lavoro di scrivania: rischi posturali: (**6** = 2 x 3);

4. Lavoro di ricevimento personale interno e esterno al Plesso: rischio per stress legato alle possibili situazioni di pressione esercitate dal contatto con il personale docente e con il pubblico. Rischio legato a contatti da Covid-19: (**3** = 1 x 3);

5. Presenza di rumore dovuto alle voci delle persone presenti in ufficio, al funzionamento delle apparecchiature, alla stampante, alla fotocopiatrice, al telefono, ecc. .. Più che fonte di possibili danni all’udito, il rumore, essendo a volte continuativo e di “sottofondo continuo”, si configura come elemento di disturbo e stress: (**4** = 2 x 2);

6. Rischio legato alla movimentazione di documenti e quindi collegabile alla movimentazione manuale dei carichi: (**3** = 1 x 3);

7. Rischio di infortuni o contusioni nell’accesso alla documentazione per possibili urti contro cassetti, spigoli di scrivanie o altro: (**3** = 1 x 3);

8. Rischio di inciampo per la presenza di canaline a pavimento: (**3** = 1 x 3).

15.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Le postazioni di lavoro che prevedano l’uso di video terminali dovranno essere dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, che si trovano nelle vicinanze delle finestre, dovranno avere le scrivanie disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale proveniente dall’esterno al fine di evitare che, sullo schermo, si formino riverberi di luce; al fine di ridurre tale condizione di rischio la possibilità di ridurre l’incidenza dalla luce proveniente dall’esterno viene garantita attraverso la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana deve, necessariamente, predisposta la prescritta sorveglianza sanitaria. E’ prevista anche la informazione ai lavoratori per l’uso dei VDT;
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli, poggia piedi, ecc. ..); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto, collo e polso. Ogni lavoratore dovrà essere sottoposto a informazione al fine di essere informato, non solo e non tanto sui rischi ma di come deve essere organizzata la sua stessa postazione di lavoro al fine di poterla considerare ergonomica;
3. Le scrivanie e le sedie dovranno avere le prescritte caratteristiche di ergonomicità; le sedie devono avere le cinque razze ed essere dotate di rotelle; la stessa sedia deve avere la possibilità di essere accomodata a diverse altezze, quindi avere anche schienale reclinabile; le postazioni di lavoro devono garantire spazio adeguato. Nel merito dovrà essere garantita idonea informazione ai lavoratori.
4. Il lavoro di ricevimento, sia direttamente nell’ufficio di segreteria che allo sportello posto nella zona d’ingresso, viene svolto da tutto il personale di segreteria secondo i propri compiti e mansioni, oltre che dal collaboratore scolastico scelto anche per la gestione dei compiti al centralino. Tale attività, per le restrizioni dovute alla pandemia, ad oggi è possibile solo previo appuntamento telefonico e nel rispetto delle regole prescritte nel protocollo Sanitario dell’Istituto che, nel merito, prevede appuntamenti giornalieri nel massimo di tre presenze in orari differenti e distribuiti sull’intero orario giornaliero di lavoro. La postazione del centralino è confinata in uno spazio a sé stante, nell’ampia area d’ingresso al Plesso, per eliminare il più possibile gli effetti dovuti anche al disturbo del telefono che squilla. Per le situazioni di particolare pressione, specie ad inizio anno scolastico e nel periodo delle pre iscrizioni e delle iscrizioni scolastiche, deve essere prevista la possibilità di effettuare delle pause su richiesta del lavoratore o adottare il metodo della turnazione; viene previsto uno spazio all’ingresso degli uffici per il ricevimento del pubblico, precludendo ad esso l’accesso alla parte più interna dei locali di segreteria.
5. L’utilizzo delle stampanti ad aghi deve avvenire in modo non contemporaneo (mai più di una stampante ad aghi in azione per volta). Sarebbe opportuno, al fine di ridurre l’incidenza del rumore, che la fotocopiatrice venisse allocata in spazi diversi a quelli occupati dagli addetti ed operatori presenti nei locali di segreteria. Viene richiesto agli operatori della segreteria, specie se condividono postazioni di lavoro nello stesso spazio, di usare un tono di voce moderato.
6. Ogni lavoratore, addetti di segreteria e collaboratori scolastici, dovranno essere informati sulle modalità migliori per il sollevamento di carichi; le movimentazioni maggiori avvengono comunque al di fuori degli uffici (da e verso l’archivio) e sono svolte dai Collaboratori Scolastici, opportunamente informati e per i quali si rimanda ai rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi. E’ opportuno che il trasporto di più risme di carta, di faldoni documentali da e verso l’Archivio avvenga con l’uso di carrelli con rotelle al fine di ridurre al massimo il trasporto e la movimentazione dei carichi;
7. Tutti gli arredi, specie nei locali adibiti ad ufficio e che prevedono la presenza di più postazioni di lavoro, devono essere disposti (armadi, scrivanie, stampanti, fotocopiatrice, ed altro) in modo da non creare pericolose barriere o interazioni, quindi ostacolo anche al normale passaggio, quindi rischi nel caso di una Emergenza ed Evacuazione improvvisa. E’ necessario che ogni postazione di lavoro rispetti l’obbligo di non lasciare mai aperti nei i cassetti delle scrivanie, né le ante degli armadi o degli stipetti presenti;
8. Nel caso in cui nell’ufficio si renda necessario installare per terra delle canaline, atte ad accogliere e proteggere cavi elettrici, è necessario che le stesse vengano opportunamente segnalate con apposito nastro di colore giallo/nero e che nel merito se ne dia adeguata formazione ai lavoratori.

15.1.7. Definizione degli eventuali DPI.

Per questo tipo di lavorazione non viene percepita l’esigenza di DPI.

I DPI dovranno invece essere utilizzati al fine di adempiere a quanto prescritto e riportato all’interno del Protocollo Sanitario in merito alla pandemia da Covid-19. Ogni lavoratore dovrà indossare la propria mascherina, monouso, che l’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” mette a sua disposizione giornalmente. La mascherina dovrà essere indossata con continuità durante tutto l’arco della giornata e, nel caso, sostituirla, per come previsto, ogni quattro ore.

15.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Dovrà essere pianificata la Sorveglianza Sanitaria. Nel merito alla postazione di lavoro e dell’uso al video terminale deve essere prevista informazione ripetuta nel tempo.
2. Dovrà essere pianificata la Sorveglianza Sanitaria Il Medico Competente nominato, fra i suoi tanti obblighi, dovrà anche procedere ad una Visita Medica annuale atta a valutare le effettive postazioni di lavoro sulle quali esprime giudizio per iscritto. informazione ripetuta nel tempo.
3. Dovrà essere pianificata la Sorveglianza Sanitaria. Il Medico Competente nominato, fra i suoi tanti obblighi, dovrà anche procedere ad una Visita Medica annuale atta a valutare le effettive postazioni di lavoro sulle quali esprime giudizio per iscritto. Informazione ripetuta nel tempo.
4. Per gli operatori a contatto con il pubblico e gli esterni si dovrà procedere ad una visita medica annuale atta a definire le condizioni di stress in merito all’attività svolta;
5. E’ opportuno verifiche con il personale di segreteria, lo stato di benessere degli ambienti di lavoro in relazione al problema rumore. Nello specifico non vi è la necessita di verificare particolari condizioni di rumore, per cui non sono necessarie prove fonometriche, ma è importante rilevare, proprio dalle indicazioni del personale, se esistono rumori costanti e continui di sottofondo che potrebbero, nel tempo, creare disagi a livello uditivo;
6. Per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi è opportuno prevedere una continua ed attenta informazione del personale, specie i Collaboratori Scolastici, al fine di dare le giuste indicazione sulle modalità di movimentazione, sulla corretta postura nel sollevare e trasportare i carichi, oltre che ai limiti di peso che si possano sollevare distinguendoli fra uomo e donna;
7. I locali di lavoro devono essere mantenuti sempre in ordine e nel merito diventa importante anche la collaborazione degli stessi operatori. In merito alla igienicità degli stessi ambienti di lavoro si rende necessaria una visita del Medico Compente, almeno una volta l’anno, atta a definire le condizioni di perfetta salubrità degli spazi di lavoro. Ad oggi tali locali, come le stesse aule didattiche, in seguito a quanto prescritto nel Protocollo Sanitario dell’Istituto causa pandemia da Covid-19, sono oggetto di sanificazione giornaliera con nebulizzatori atti a distribuire, uniformemente e dall’alto, sostanze disinfettanti e non impregnanti documenti e/o altro materiale cartaceo di segreteria;
8. All’interno dei locali adibiti ad ufficio che potrebbero avere dei cavi e/o della canaline per è necessario accertarsi sempre che siano stati predisposti idonei segnali ad alta visibilità che ne evidenziano la presenza e che gli stessi vengano tenuti manutesi nel tempo.

15.1.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. E’ obbligatorio che il Medico Competente, già nominato congiuntamente ad altri Istituti Comprensivi, proceda alla realizzazione di una Sorveglianza Sanitaria per i lavoratori che ne necessitano;
2. E’ necessario che il Medico Competente acquisisca informazioni circoscritte dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture. La relazione annuale del Medico Competente, nel merito, verrà trasmessa alla Dirigente Scolastica;
3. E’ necessario che il Medico Competente acquisisca informazioni circoscritte dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture. La relazione annuale del Medico Competente, nel merito, verrà trasmessa alla Dirigente Scolastica;
4. Possibilità di prevedere un corso di formazione specifico con esperti per la gestione delle relazioni con il pubblico.
5. Progressiva eliminazione delle stampanti ad aghi e sostituzione con altre a tecnologie più silenziose. studio di fattibilità per l’eventuale insonorizzazione degli ambienti.
6. Dotare i Collaboratori Scolastici, quindi quanti sono addetti alla Movimentazione Manuale dei Carichi di idonei carrelli finalizzati allo spostamento dei carichi riducendo l’incidenza del rischio associato;
7. Progressiva introduzione di arredi con specifiche caratteristiche antinfortunistiche, come l’assenza di spigoli vivi, la presenza di superfici morbide nei punti a maggior rischio, ecc. Acquisizione di informazioni dai lavoratori per migliorare la disposizione degli arredi.
8. Revisione dell’impianto elettrico ed eliminazione delle canaline a pavimento.

15.2. Lavoro al Videoterminale (VDT).

15.2.1. Lavoratori interessati.

* Dirigente Scolastico. Direttore Amministrativo; Assistenti Amministrativi; Assistenti Tecnici.

15.2.2. Area di intervento.

Uffici di Segreteria, Ufficio della Dirigente Scolastica; Ufficio della Dirigente Amministrativa; Ufficio di Segreteria Didattica; Ufficio della Segreteria Amministrativa.

In ognuno di tali Uffici è presente una o più postazione di lavoro ed ogni postazione, quindi ogni lavoratore, ha un suo personal computer, che utilizza ogni giorno e con attività quasi continuativa.

Ogni postazione è da ritenersi una postazione da VDT.

Gli Uffici sono tutti ubicati nella Sede Centrale nel Plesso “Via della Scienza”.

15.2.3. Descrizione della lavorazione.

Per la Dirigente Scolastica e la Dirigente Amministrativa: Lavoro su personal computer e in ambienti di lavoro ben definiti in funzione del loro ruolo istituzionale.

Per gli addetti agli Uffici di Segreteria (Didattica ed Amministrativa): Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca. Essi lavorano su postazioni predefinite e stabili negli uffici.

Per i Docenti non esiste una obbligatoria attività lavorativa con personal computer ma, per alcuni di essi quale la collaboratrice della Dirigente o quella di Plesso e/o altra da definire, la lavorazione può anche prevedere l’uso di personal computer per scrittura, lettura, ricerca, attività di docenza. Da tenere presente che tale “tipo” di insegnante non è legata ad una postazione fissa o particolare di lavoro, ma spesso può avvenire anche nella stessa stanza della Dirigente o negli uffici di segreteria.

15.2.4. Frequenza della lavorazione.

Secondo l’attuale Contratto di Lavoro Nazionale l’attività lavorativa prevede: per gli Amministrativi: 36 ore/settimana (ad eccezione di eventuale personale part-time: 18 ore/settimana).

Eventuali altri tipi di rapporto verranno definiti di volta in volta al secondo delle mansioni svolte, del tempo contrattuale e delle motivazioni di sottoscrizione.

15.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche: (**3** = 1 x 3).
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali: (**6** = 2 x 3).

15.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana è predisposta la prescritta sorveglianza sanitaria. E’ prevista la formazione ai lavoratori.
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli, poggia piedi); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Il personale impegnato per almeno 20 ore la settimana deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. E’ prevista la formazione e informazione ai lavoratori.
3. Procedura per una Corretta Postura. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l’adozione di una corretta postura al videoterminale. I lavoratori dovranno scegliere obbligatoriamente di adottare l’una o l’altra delle due.

Procedura 1: per una corretta posizione dell’avambraccio è obbligatorio l’uso della sedia ergonomica

con bracciolo. L’avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.

Procedura 2: la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è

molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l’avambraccio

poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare diritta.

15.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

I DPI dovranno invece essere utilizzati al fine di adempiere a quanto prescritto e riportato all’interno del Protocollo Sanitario in merito alla pandemia da Covid-19. Ogni lavoratore dovrà indossare la propria mascherina, monouso, che l’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” mette a sua disposizione giornalmente. La mascherina dovrà essere indossata con continuità durante tutto l’arco della giornata e, nel caso, sostituirla, per come previsto, ogni quattro ore.

15.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Sorveglianza Sanitaria. Formazione ripetuta nel tempo.
2. Sorveglianza sanitaria. Ispezione periodica (annuale) delle postazioni di lavoro da parte del Medico Competente. Formazione ripetuta nel tempo.

15.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. E’ obbligatorio che si proceda, data l’avvenuta nomina del Medico Competente, alla immediata realizzazione di una Sorveglianza Sanitaria per i lavoratori di cui ne necessitano;
2. Acquisizione di informazioni dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture. Attenzione ai dispositivi o alle soluzioni proposte dal mercato per la diminuzione del rischio in questione.
   1. Esecuzione di Fotocopie ed altro lavoro a macchine distruggi documenti.

15.3.1. Lavoratori interessati.

* Collaboratori Scolastici; Assistenti Amministrativi. Occasionalmente Assistenti Tecnici .

15.3.2. . Area di intervento

* Macchina Fotocopiatrice presso la Sede Centrale sita nel Plesso “Via della Scienza” e negli altri diversi Plessi dove sono presenti ed in uso.

15.3.3. Descrizione della lavorazione.

L’esecuzione di fotocopie: comprende l’utilizzo della macchina fotocopiatrice, l’eventuale pinzatura e spinzatura dei plichi o dei documenti da fotocopiare; l’ordinamento di plichi; la costante manipolazione di risme o plichi di carta; le procedure per la sostituzione del toner; le procedure per la risoluzione degli inceppamenti; il rifornimento della carta negli appositi vassoi porta carta.

L’attività di distruzione di documenti: prevede l’utilizzo della macchina distruggi-documenti, qualora presente, e la manipolazione di fogli di carta.

Il lavoro alla fotocopiatrice comprende anche tutto un insieme di lavorazioni anche con piccoli attrezzi quali forbici, taglierine, rilegatrici, generalmente svolte su supporti cartacei.

15.3.4. Frequenza della lavorazione.

L’attività lavorativa è per i Collaboratori Scolastici con mansione specifica: fino a 18 ore/settimana.

Per gli Assistenti Amministrativi ed i Collaboratori Scolastici senza mansione specifica: meno di un’ora/settimana.

Per i Tecnici: meno di un’ora/settimana.

15.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D)**.

1. Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all’alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti. La sostituzione del toner ha, nel suo implicito, un rischio di carattere chimico. Per tale motivo la sostituzione deve avvenire con l’uso dei guanti ed indossando una mascherina. Il toner dovrà essere riciclato come rifiuto speciale ed esso, una volta sostituito deve essere custodito nella sua custodia di sicurezza: (**3** = 1 x 3).
2. Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiarla: (**2**=2 x 1).
3. Distruzione documenti: possibilità di innescare un surriscaldamento della macchina con rischio incendio: (**3** = 1 x 3).
4. Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri che possono provocare ferite alle dita di lieve entità: (**2** = 2 x 1).
5. Utilizzo della taglierina: possibili tagli, anche profondi sulle dita, mani e arti superiori: (**4** = 2 x 2).
6. Luogo dove è custodita la fotocopiatrice: possibilità di condizioni microclimatiche non ottimali dovute al riscaldamento generato dalle macchine fotocopiatrici: (**2** = 2 x 1).

15.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

1. L’indice di rischio < 3 segnala la mancanza di preoccupazione relativamente a questo tipo di rischio. Si tratta comunque di un rischio chimico. Per tale motivo la sostituzione deve avvenire con l’uso dei guanti ed indossando una mascherina. Il toner dovrà essere riciclato come rifiuto speciale ed esso, una volta sostituito deve essere custodito nella sua custodia di sicurezza:
2. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”. Viene comunque offerta ai lavoratori la possibilità di lavorare con guanti protettivi.
3. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Si raccomanda di non superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non venga usata. In caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo, scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione.
4. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”.
5. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Non dovranno essere rimosse le custodie protettive della taglierina. Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama nascosta.
6. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le “Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza”. Viene comunque suggerito di aerare il locale periodicamente, aprendo la finestra presente.

15.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

Per alcune delle attività appena evidenziate va prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice e di mascherina con filtro, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Inoltre si dovrà sempre prevedere la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione meccanica e contro il calore di basso livello da utilizzarsi in caso di operatività in prossimità delle parti calde delle macchine (Norma UNI EN388: abrasione = 1; taglio da lama = 1; strappo = 3; perforazione = 1).

Inoltre si dovranno utilizzare i DPI al fine di adempiere a quanto prescritto e riportato all’interno del Protocollo Sanitario in merito alla pandemia da Covid-19.

Ogni lavoratore dovrà indossare la propria mascherina FFP2, monouso, che l’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” mette a sua disposizione giornalmente.

La mascherina dovrà essere indossata con continuità durante tutto l’arco della giornata e, nel caso, sostituirla, per come previsto, ogni quattro ore.

15.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. La Dirigente Scolastica o il RSPP verifica, di tanto in tanto, le reali modalità con le quali viene sostituita la cartuccia del toner e come essa viene riciclata;
2. La Dirigente Scolastica o il RSPP, di tanto in tanto, verificano come avviene la manipolazione delle risme di carta e se tale attività rispetta l’informazione e la formazione ricevuta dagli stessi lavoratori;
3. Controlli periodici svolti dal Dirigente Scolastico, dal Dirigente Amministrativo o dal RSPP;
4. E’ opportuno che i lavoratori verificano loro stessi lo stato di sicurezza degli attrezzi taglienti e se gli stessi hanno le loro federe di protezione;
5. Controlli periodici svolti dal Dirigente Scolastico o dal RSSP sul rispetto delle procedure impartire;
6. Verificare che l’ambiente che ospita la fotocopiatrice offri sempre condizioni microclimatiche accettabili e nel caso contrario provvedere a spegnere la fotocopiatrice per un po’ di tempo al fine di assicurare un giusto ricambio di aria.

15.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Preferire che la sostituzione del toner venga fatta sempre dallo stesso lavoratore oppure incaricare personale esterno specializzato anche nel ritiro dello stesso rifiuto speciale;
2. Fare in modo che la movimentazione della carta avvenga sempre movimentando una risma per volta;
3. Nell’utilizzo della macchina distruggi documenti preferire l’installazione in luogo dove bassa sia la possibilità di venire a contatto con materiale cartaceo o altro materiale infiammabile;
4. Attenzione nei futuri acquisti di materiali di questo tipo alle forme ed alle dimensioni, considerando preferenziali quelle che forniscono una miglior manovrabilità o che siano dotate di dispositivi per la riduzione dei rischi.
5. Progressiva dismissione delle taglierine a ghigliottina, sostituite da modelli (lama rotante o altro) nei quali le possibilità di rischio da taglio sono minori;
6. E’ opportuno che nell’ambiente che ospita la fotocopiatrice sia un posto che abbia una finestra in grado di garantire i necessari ricambi di aria o, in alternativa, che venga installata una macchina condizionatrice di aria.
   1. Pulizia e lavaggio dei pavimenti, degli arredi, Vetrate Scale, ecc.

15.4.1 Lavoratori interessati.

* Collaboratori Scolastici.
* Nel caso in cui tali attività fossero demandate ad Impresa di Pulizie esterne allora, in questo caso, oltre al contratto sottoscritto con l’Ente Comunale proprietario dell’immobile scolastico, la stessa Impresa dovrà consegnare il suo DVR oltre che sottoscrivere una dichiarazione nella quale asserire che il Documento è stato redatto dopo aver preso visione ed accettato il DVR redatto dal Datore di Lavoro dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto – Crosia”.
  + 1. Area di intervento.
* Tutti i locali che compongono ogni singolo Plesso dell’istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”.
  + 1. Descrizione della lavorazione.

Pulizia di superfici orizzontali (banchi, scrivanie, tavoli, ecc. ..) e di superficie verticali (arredi, armadi, stipetti, lavagne, ecc. ..) con l’utilizzo di strofinacci e l’eventuale impiego di detergenti eventualmente a spruzzo.

Pulizia di pavimenti e scale mediante l’utilizzo di spazzoloni e strofinacci; impiego di appositi detersivi diluiti in acqua.

Pulizia di vetri mediante strofinacci e con l’impiego di detergenti eventualmente a spruzzo.

Sporadica necessità di effettuare pulizie ad altezza non raggiungibile senza l’ausilio di una piccola scala.

15.4.4 Frequenza della lavorazione.

Se l’attività viene svolta dai Collaboratori Scolastici la frequenza impegna un arco temporale, in media, compreso tra le 12 e le 15 ore/settimana.

In caso in cui le attività di Pulizia sono demandate ad una Impresa esterna allora in questo caso la frequenza lavorativa verrà stabilita tramite articolo da inserire nello stesso contratto di affidamento della prestazione.

15.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D)**.

1. Lavaggio dei pavimenti: le superfici bagnate possono generare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette al lavoro e che si trovino a transitare nell’area. Nei Plessi di “Via della Scienza” e di “Via dell’Arte” vi è anche l’obbligo di lavare le scale d’interpiano: (**6** = 2 x 3 ).
2. Utilizzo detergenti: i prodotti possono causare fenomeni di allergia: (**3** = 1 x 3).
3. Utilizzo detergenti: i prodotti possono risultare nocivi per contatto con pelle o inalazione: (**3** = 1 x 3).
4. Utilizzo di detergenti: i prodotti possono venire a contatto con gli occhi: (**3** = 1 x 3).
5. Operazioni in quota: la necessità di pulire superfici non raggiungibili da pavimento, richiede l’utilizzo di scale che può generare rischio di cadute: (**8** = 2 x 4).

15.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Contro la possibilità di scivolare dovranno essere prese le seguenti misure: il lavaggio andrà fatto evitando di bagnare eccessivamente le superfici; i prodotti utilizzati dovranno essere idonei e non particolarmente scivolosi, è interdetto l’uso di cera e altri prodotti molto scivolosi; l’operatore dovrà calzare scarpe con suola antiscivolo durante le operazioni di lavaggio; l’operatore dovrà apporre in modo visibile i cartelli che indicano il pericolo di caduta (di colore giallo); il lavaggio dei pavimenti dovrà essere fatto nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali, certamente dopo che gli alunni hanno terminato la loro lezione giornaliera; i corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio. I lavoratori dovranno essere formati sui rischi.
2. I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile. A questo scopo fondamentale è l’opera dell’ufficio acquisti, che dovrà preferire sempre prodotti che garantiscano i minori rischi ed acquisendo sempre, per ogni prodotto, le schede tecniche che dovranno essere fornite contestualmente alla consegna dei prodotti. Per evitare fenomeni di sensibilizzazione i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo e, nel caso di eccessiva polvere, mascherina;
3. I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l’ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare possibili incidenti i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo e un camice per la protezione degli indumenti.
4. I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l’ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare possibili incidenti i lavoratori dovranno utilizzare occhiali protettivi nel momento in cui diluiscono i detergenti in acqua; l’uso degli occhiali può essere indicato, ma non rappresenta obbligo durante le operazioni di lavaggio con prodotto già diluito, in quanto la concentrazione dei possibili agenti nocivi risulta essere talmente bassa da non generare rischi sensibili.
5. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo di altezza da terra. Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l’innalzamento da terra (entro il metro e mezzo) dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, ecc. …). Se proprio è necessario innalzarsi da terra, non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.

15.4.7. Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Scarpe con suola antiscivolo
* Occhiali protettivi
* Guanti di protezione in lattice
* Camice protettivo.

15.4.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Controlli periodici svolti dal Dirigente Amministrativo. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell’utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al Datore di lavoro o al RSPP per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
2. Controlli periodici svolti dal Dirigente Amministrativo volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell’utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al Datore di lavoro o al RSPP per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
3. Controlli periodici svolti dal Dirigente Amministrativo volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell’utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al RSPP. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
4. Controlli periodici svolti dal Dirigente Amministrativo volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell’utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al RSPP per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
5. Controlli periodici svolti dal Dirigente Amministrativo volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell’utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al RSPP per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

15.4.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Adottare segnaletica di Avviso, facilmente visibile da tutti ed interpretabile con immediatezza e facilità;
2. Costante ricerca di prodotti sempre meno aggressivi.
3. Costante ricerca di prodotti sempre meno aggressivi.
4. Costante ricerca di prodotti sempre meno aggressivi.
5. Acquisizione, almeno nelle sedi dove l’utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.
   1. Sorveglianza degli Spazi.

15.5.1 Lavoratori interessati.

* Collaboratori Scolastici.
  + 1. Area di intervento.
* Tutti le Aree comuni all’interno dei singoli Plessi (“Via della Scienza”; “Via dell’Arte”; “Via del Sole”; “Sacro Cuore”; San Francesco” e la “Chiocciola”) e, occasionalmente ed in caso di mancanza temporanea del Docente, nelle aule di lezione.

15.5.3 Descrizione della lavorazione.

Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto.

* + 1. Frequenza della lavorazione.

Non esiste una specifica condizione contrattuale che fissi un limite temporale a tale attività. Essa dunque, essendo una sola sorveglianza degli spazi, verrà svolta dai Collaboratori durante tutto l’arco lavorativo della giornata.

Per quanto invece riguarda la mancanza temporanea ed occasionale di un docente tale attività di sorveglianza viene svolta per il tempo utile e necessario affinché il docente faccia immediato rientro nella sua aula.

15.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante:. (**2** = 1 x 2).
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti: (**2** = 1 x 2).

15.5.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
2. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

15.5.7. Definizione degli eventuali DPI.

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

15.5.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna particolare indicazione;
2. Nessuna particolare indicazione.

15.5.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Nessuna particolare indicazione;
2. Nessuna particolare indicazione.

15.6 Spostamento di Arredi, Banchi, Sedie, Lavagne.

15.6.1 Lavoratori interessati.

* Collaboratori Scolastici.

15.6.2 Area di intervento.

* Tutti le Aree che compongono i singoli Plessi (“Via della Scienza”; “Via dell’Arte”; “Via del Sole”; “Sacro Cuore”; San Francesco” e la “Chiocciola”).

15.6.3 Descrizione della lavorazione

Movimentazione manuale degli arredi e riposizionamento (talvolta anche su piani diversi, vedi il caso del Plesso “Via della Scienza” e di “Via dell’Arte” distribuiti su due piani) sulla base delle esigenze di servizio.

Si pensi quanto i banchi e le sedie vengono accatastate l’una sull’altra per esigenze legate ad una attività ricreativa e/o artistica, ecc.

15.6.4 Frequenza della lavorazione.

La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, anche nelle giornate dedicate a queste operazioni, non si dovranno mai superate le 3 ore al giorno di attività.

15.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D)**.

1. Movimentazione manuale dei carichi: (**6** = 3 x 2).
2. Possibilità di infortunarsi per cadute del carico, inciampo, scontro con altri operatori ecc.: (**6** = 3 x 2).
3. Rischio per condizioni microclimatiche: correnti d’aria, sbalzi di temperatura: (**2** = 2 x1).

15.6.6 Definizione delle Misure di Prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal Documento di valutazione del rischio (DVR) in merito appunto al rischio legato alla Movimentazione Manuale dei Carichi. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi.
2. Il personale, opportunamente formato, dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. I lavoratori dovranno essere coordinati in squadre in modo da lavorare in gruppo, ma facendo attenzione a non creare pericolosi soprannumero che possono facilitare gli urti e gli scontri fortuiti. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali, se ricorre il caso, dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
3. Stante l’indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l’adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.

15.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
* Elmetto di protezione
* Camice per la protezione degli indumenti
* Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo.

15.6.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Controlli periodici svolti dalla dirigente Amministrativa volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell’utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al RSPP per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
2. Controlli periodici svolti dalla Dirigente Amministrativa. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell’utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al RSPP per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
3. Nessuna Indicazione.

15.6.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

1. Dotazione, laddove compatibile con gli spazi, di carrelli per lo spostamento degli oggetti o piccoli sollevatori.
2. Nessuna particolare indicazione;
3. Nessuna particolare indicazione.

**16.0**  **Valutazione del Rischio da Agenti Biologici**.

16.1 Premessa.

La definizione di “agente” biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute” è contenuta nel D. Lgs 81/08, che al titolo X tratta gli agenti biologici, determinando campo di applicazione, obblighi del datore di lavoro, valutazione dei rischi, misure e principi di prevenzione e protezione, informazione e formazione, sorveglianza sanitaria.

16.2 Obiettivi della Valutazione.

Il Dirigente Scolastico, nelle vesti di Datore di Lavoro, nell'ambito ed agli effetti del Piano di Valutazione dei Rischi per l’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”, valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, il Datore di Lavoro adotterà le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio dei lavoratori sia evitata o ridotta.

16.2.1. Criteri per procedere alla valutazione.

II DVR, documento di valutazione dei rischi, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato, per ogni singolo Plesso, le classi omogenee e le mansioni dei lavoratori, con i rispettivi fattori di rischio.

16.3 Identificazione dei pericoli.

Nel D.Lgs81/08 il Legislatore ha classificato i diversi agenti biologici (agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni) in quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

* agente biologico del gruppo 1: agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
* agente biologico del gruppo 2: agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
* agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
* agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure, profilattiche o terapeutiche.

16.4 Riduzione dei pericoli.

La riduzione dei pericoli può essere perseguita attraverso l'adozione da parte del Dirigente Scolastico, nella figura del Datore di Lavoro, di opportune misure, quali:

* + valutazione da parte del Datore di Lavoro dei rischi per la salute e la sicurezza;
  + utilizzazione limitata dell'agente sul luogo di lavoro;
  + limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono o possono essere esposti;
  + controllo dell'esposizione dei lavoratori mediante la misurazione dell'agente;
  + misure da attuare, quando sia superato un valore limite, per identificare le cause del superamento ed ovviarvi;
  + misure tecniche di prevenzione;
  + • misure di protezione collettiva;
  + uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
  + misure di protezione comportanti l'applicazione di procedimenti e metodi di lavoro appropriati;
  + misure di protezione individuale, da adottare soltanto quando non sia possibile evitare in altro modo un'esposizione pericolosa;
  + misure di emergenza da attuare in caso di esposizione anormale;
  + misure igieniche;
  + informazione e formazione completa e periodica dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti su:

1. i rischi connessi con l'esposizione dei lavoratori all'agente e le misure tecniche di prevenzione;
2. i metodi per la valutazione dei rischi, l'indicazione dei valori limite e, ove fissate, le misure da prendere o già prese per motivi di urgenza, in caso di loro superamento, per ovviarvi;

* attuazione di un controllo sanitario dei lavoratori;
* tenuta e aggiornamento di registri indicanti livelli di esposizione, di elenchi di lavoratori esposti e di cartelle sanitarie e di rischio;
* accesso dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti ai risultati delle misure di esposizione ed ai risultati collettivi non nominativi degli esami indicativi dell'esposizione;
* accesso di ogni lavoratore interessato ai risultati dei propri controlli sanitari;
* accesso dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti ad un'informazione adeguata, atta a migliorare le loro conoscenze dei pericoli cui sono esposti;
* un sistema di notifica alle competenti autorità statali, ovvero locali, delle attività che comportano esposizione all'agente oggetto di disciplina.

16.5 Classificazione del livello di Rischio.

* La quantificazione del rischio effettivo avviene, per come avuto modo anche di evidenziare nella definizione della matrice di rischio, associando ad ogni argomento di rischio, una probabilità di accadimento di incidente ed una magnitudo di danno derivante atteso.
* La probabilità di accadimento risulta quindi fissata in quattro livelli di valore numerico 1,2,3 e 4. Di conseguenza la magnitudo del danno atteso da tale sorgente è fissata parimenti in quattro livelli di valore 1,2,3 e 4.
* Per come detto nel corso della valutazione del rischio all’interno del presente DVR l’entità del rischio associato ad una sorgente per ogni possibile argomento è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale **D** per il valore della probabilità di accadimento **P** relativi a quel rischio. Nelle tabelle seguenti sono descritti i livelli di magnitudo e probabilità considerati.
* La scala delle probabilità (**P**) relative al verificarsi dell'evento, applicate nel caso specifico, sono così articolate:
* **P 1** - probabilità bassissima (evento improbabile);
* **P 2** - probabilità medio-bassa (evento possibile);
* **P 3** - probabilità medio-alta (evento già verificatosi);
* **P 4** - probabilità alta (evento ripetuto).
* Analogamente, la scala della gravità del danno (D) è legata alle conseguenze dell'evento che ne possono derivare:
* **D l** - gravità trascurabile (danno: contusioni, abrasioni);
* **D 2** - gravità modesta (danno: ferite, tagli);
* **D3** - gravità notevole (danno: fratture, lesioni gravi);
* **D4** - gravità ingente (danno: invalidità permanente, morte).
* Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed un danno si costruisce quella che abbiamo già chiamato la matrice di rischio, nel caso specifico, quattro per quattro, dove in ordinata è riportata la gravità del danno (**D**) ed in ascissa la probabilità (**P**) del verificarsi dell'evento.
* La matrice di rischio costruita viene divisa in quattro aree corrispondenti ad una entità pari a:
* Rischio basso (*valore "****R****" compreso fra uno e quattro*);
* Rischio medio basso (*valore "****R****"compreso fra cinque ed otto*);
* Rischio medio alto (*valore "****R****"compreso fra nove e dodici*);
* Rischio alto (*valore "****R****"compreso fra tredici e sedici*).

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **D x P** | **P1** | **P2** | **P3** | **P4** |
| **D1** | **Rischio Basso** | **Rischio Basso** | **Rischio Basso** | **Rischio Basso** |
| **D2** | **Rischio Basso** | **Rischio Basso** | **Rischio Medio Basso** | **Rischio Medio Basso** |
| **D3** | **Rischio Basso** | **Rischio Medio Basso** | **Rischio Medio Alto** | **Rischio Medio Alto** |
| **D4** | **Rischio Basso** | **Rischio Medio Basso** | **Rischio Medio Alto** | **Rischio Medio Alto** |

La probabilità e il danno sono legate da una iperbole equilatera (**P** in ascissa e **D** in ordinata) da cui si evince una regolarità di accadimenti e precisamente mano a mano che *aumenta il valore di P*, *diminuisce con la stessa intensità il valore di D e viceversa*.

Il processo di valutazione consente sia di stimare il rischio presente nell'ambiente di lavoro scolastico che di individuare le azioni da attuare successivamente.

In estrema sintesi la valutazione dei rischi evidenzia l'esistenza o meno di un adeguato controllo dei rischi, le possibili scelte per eliminare o ridurre il rischio, l'eventualità di adottare altri provvedimenti in grado di migliorare il livello di sicurezza e, infine, le priorità di intervento per eliminare o ridurre i rischi in funzione, ovviamente, della loro gravità o probabilità.

Una volta stimati i rischi, questi possono essere ridotti intervenendo sulle modalità operative, sull'organizzazione dell'attività lavorativa, sulle sostanze, sui materiali, sulle attrezzature, prevedendo, ad esempio, soluzioni alternative.

I lavoratori che prestano servizio presso le scuole dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” appartengono alle classi omogenee:

* Insegnante scuola media;
* Insegnante di Scuola primaria;
* Maestre di scuola dell’Infanzia;
* Collaboratori Scolastici

In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:

**A. Agenti biologici**

Nel presente DVR, documento di valutazione dei rischi per l’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”, sono stati individuati, per le seguenti classi omogenee i probabili fattori di rischio evidenziati nelle seguenti tabelle:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Insegnanti di Scuola Media e Primaria | | % |  |  |
| Attività | | Didattica |  |  |
| Tempo giornaliero | | 100% |  |  |
| Agenti Biologici | Possibilità di contrarre malattie da agenti infettivi trasmessi dai bambini | | | |
| **P=1** | **M=1** | **R=1** |  |  |

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Maestre di Scuola dell’Infanzia | | % | | | | |
| Attività | | Educazione e assistenza durante il gioco e la mensa | | | 50% | |
| Assistenza durante il riposo e tempi non utilizzati nell’assistenza frontale ai bambini | | | 50% | |
| Agenti Biologici | | Possibilità di trasmissione di agenti infettivi derivanti dal contatto con i bambini | | | | |
| **P=2** | **M=2** | **R=4** |  |  | |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Collaboratore Scolastico Scuola Materna | | | | % |
| Attività | | Pulizia e Igiene dei Bambini | | 30 |
| Di Servizio e di Sorveglianza | | 70 |
| Agenti Biologici | | Possibilità di trasmissione di Agenti patogeni/infettivi derivanti dal contatto con i bambini | | |
| **P=2** | **M=2** | **R=4** |  |

16.6 Il rischio infettivo nell’ambito della Istituzione Scolastica.

Per il tipo di microrganismi presenti nelle comunità scolastiche, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale ) non è particolarmente significativo se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici in gravidanza, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

Per i Professori, le Insegnanti e le Maestre della **Scuola Superiore di I° Grado,** della **Scuola Primaria** e della **Scuola dell’Infanzia**, il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie.

Va anche considerata la comparsa sporadica di malattie infettive quali TBC e mononucleosi infettiva o parassitosi come la scabbia e, più frequentemente, la pediculosi, per le quali di volta in volta l'Unità Funzionale di Igiene e Sanità Pubblica forniscono le indicazioni per le procedure del caso.

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza per la quale il Ministero della Salute, annualmente, indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

Per le **Maestre** e gli **Operatori Scolastici** della **Scuola** dell’**Infanzia**, il rischio può anche essere rappresentato dal contatto con feci e urine di bambini.

Il rischio legato agli agenti infettivi trasmessi dai bambini delle scuole può interessare ai lavoratori delle mansioni analizzate.

Si prevede l'uso dei DPI (guanti - indumenti - specifici) per i collaboratori scolastici addetti al cambio dei bambini nella scuola materna. Nel caso di "lavoratrici in stato di gravidanza", è obbligo di quest'ultime avvisare immediatamente il datore di lavoro, che deve allontanare il lavoratore dall'esposizione a tale rischio.

16.7 Il rischio infettivo nell’ambito della Istituzione Scolastica.

Si individuano adesso le misure da adottare per i sopraccitati rischi nei due Gruppi Omogenei, tenendo conto che il Dirigente Scolastico, nelle funzioni di datore di lavoro, si riserva comunque di rivalutare ogni singolo caso specifico che dovesse verificarsi all’interno di ogni singolo plesso che costituisce l’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”.

16.8 Disposizioni valide per tutte le classi omogenee.

Per fronteggiare il rischio legato alla trasmissione di agenti patogeni da parte dei bambini, il datore di lavoro ha predisposto, opportune misure di informazione del personale, quindi l’obbligo di vaccinazione degli operatori contro le malattie di maggior diffusione e pericolosità.

16.8.1 Procedure di prevenzione e protezione.

Per la manipolando materiale biologico è necessario provvedere alla protezione delle mani utilizzando sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.

Utilizzare normalmente i guanti di lattice; si consiglia a coloro che sviluppano ipersensibilità al prodotto (e solo a loro, dato il costo) di utilizzare guanti in vinile (latex free).

Si prescrive inoltre di non lavare mai i guanti dopo l'uso; di non toccare con le mani guantate apparecchiature, presidi, telefono, fogli di lavoro, rubinetti, computer, maniglie delle porte o altro (la mancata osservanza di questa norma comportamentale può rendere tali oggetti fonte di contaminazione per se stessi e per gli altri che a tale regola si attengono). Usare guanti di tipo casalingo (gomma) per compiti di pulizia ambientale, per la pulizia dello strumentario.

16.8.2 Spargimento di materiale biologico su superfici.

In questi casi bisognerà agire le seguenti regole igieniche e sanitarie:

* + coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata;
  + versare disinfettante ad alta attività ( ipoclorito di sodio diluito 1:10\*);
  + lasciare agire per 15 minuti;
  + asportare con guanti il materiale così trattato;
  + lavare con detergente;
  + risciacquare;
  + disinfettare di nuovo.

In merito al rischio biologico associato alla pandemia da Coronavirus in atto in tutto il mondo, esso verrà di seguito considerato con una sua specifica trattazione.

**17.0 Gestione del Rischio Coronavirus nell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”**.

17.1 Cosa sono i Coronavirus e il COVID-19.

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti perché causano malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico.

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Il nuovo Coronavirus identificato per la prima volta a Wuhan in Cina nel Dicembre 2019 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai riscontrato nell’uomo.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus è la “COVID-19” in cui “CO” sta per corona, “VI” per virus, “D” per disease (malattia) e “19” indica l’anno in cui si è manifestata.

Per attrazione, anche lo stesso virus è ormai comunemente denominato COVID-19, a partire dalla stessa normativa d’urgenza adottata dal Governo e ormai convertita in legge (D.L. 6/2020).

L’Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato il COVID-19 come appartenente alla famiglia dei “Coronaviridae” appartenente, quindi agli agenti biologici del gruppo 2 dell’Allegato XLVI del Testo unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08).

I principali rischi pandemici si concentrano nei luoghi di sosta o transito per consistenti masse di popolazione: aree pubbliche, aperte al pubblico o destinate a eventi a larga partecipazione, mezzi di trasporto e, ovviamente, luoghi di lavoro.

Alcuni coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, generalmente dopo un contatto stretto con un paziente infetto (ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario). La via primaria è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutendo, contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, non ancora lavate, bocca, naso o occhi). In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

È importante perciò che tutte le persone applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l’uso, lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche e disinfettanti.

17.2 Quali le misure di contenimento adottate e da adottare.

Il 13 marzo 2021 è stato pubblicato il Decreto-legge n.°30 del Presidente del Consiglio dei Ministri che recepiva le “Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del Covid-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.°62 del 13 marzo 2021, che, oltre recepire, prorogava alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introduceva delle ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e garantire l’attuazione dei programmi di profilassi, nello specifico la campagna di vaccinazione, garantendone uniformità su tutto il territorio nazionale.

Anche la Regione Calabria emanò diverse ordinanza nel merito e, tra queste, quella del 17 marzo 2021 , Ordinanza n.°14 recante “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”. Ordinanza ai sensi dell’art. 32, della legge 23 dicembre 1978, n.°833 in materia di igiene e sicurezza.

A tali ordinanze seguirono quelle dei Sindaci delle singole realtà comunali con le quale si è proceduto alla chiusura ha chiuso al pubblico alcune strade e piazze nei centri urbani e ha disciplinato gli ingressi negli esercizi commerciali e in prossimità di banche e uffici postali. Inoltre l’Ordinanza ha previsto anche la sospensione della didattica in presenza fino al 21 marzo 2021.

Sono misure drastiche, indotte dalla recrudescenza del virus che ha trasformando l’infezione epidemiologica in pandemia con conseguenze disastrose a livello mondiale. Basti pensare che ad oggi si contano più di 122 milioni di casi confermati da inizio pandemia e con oltre 2 milioni e 800 mila morti di cui “solo” in Italia, più di 100 mila decessi.

Ad oggi le misure di contenimento si sono di molto ridotte; diverse sono le attività economiche e sociali che hanno riaperto verso una normalità che si era persa da quasi due anni.

Anche l’istruzione Scolastica, seppur tra mille difficoltà nella gestione dei casi sintomatici e non, ha aperto l’anno scolastico in corso senza far più ricorso alla DAD se non in casi eccezionali e solo ed esclusivamente per quelle singole classi che presentavano più alunni con Covid.

17.3 Valutazione dei rischi per COVID-19 da parte del Dirigente scolastico (D.Lgs. 81/08).

Il Covid-19, può comportare danni anche gravi alla salute dell’uomo, che possono evolversi fino ad indurre la morte per la manifestazione di complicanze respiratorie legate all’insorgere della polmonite bilaterale per cui, il COVID-19 costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all’interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l’uomo (art. 268 D.Lgs. 81/08).

L’obbligo per il dirigente scolastico, in qualità di Datore di lavoro, della valutazione del rischio biologico ricorre qualora l’attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un “agente biologico”, ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” (v. artt. 266 e 267 D.Lgs. 81/2008).

La classe di appartenenza del virus definisce una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Dirigente scolastico a gestire correttamente il rischio biologico per il personale docente, educativo e ATA.

I fattori che determinano l’appartenenza ad una specifica classe sono:

* 1. l’Infettività;
  2. la Patogenicità;
  3. la Virulenza;
  4. la Neutralizzabilità.

Al momento della redazione del presente **“Aggiornamento del DVR”** relativo all’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”, la classe di appartenenza del COVID-19 è la classe 2 degli agenti biologici secondo l’Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Sulla base di questa classificazione, quindi, possiamo analizzare come si deve comportare il Dirigente scolastico verso questo particolare agente biologico.

Per l’istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia”, la Dirigente Scolastico dott.ssa Donnici Rachele , ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha già provveduto, all’interno del DVR, quindi del presente aggiornamento al DVR, ha valutare il rischio biologico nel suo relativo Capitolo.

Nel merito le considerazioni svolte hanno riguardato tutti quegli agenti biologici ipotizzati presenti nell’ambito scolastico e verso i quali i lavoratori potrebbero essere esposti anche se, di contro, è necessario evidenziare come gli stessi agenti fanno fondamentalmente parte, forse anche più specificatamente, dei nostri stessi ambienti quotidiani esterni di frequentazione, quindi nella normale vita privata, e anche delle nostre stessa abitazioni.

Di conseguenza il rischio biologico del COVID-19 rientra in questa sezione in quanto esso non è legato direttamente all’attività lavorativa e ai rischi della mansione pertanto, a rigor di logica il Dirigente scolastico non dovrebbe avere nessun obbligo di aggiornare il DVR in merito a tale condizione di rischio.

Stante però la situazione di allarme sociale diffuso, la Dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo Statale “Mirto-Crosia” ha già provveduto a diverse integrazioni al DVR esistente in istituto, sul Rischio Biologico specificando che il “nuovo” agente biologico: il COVID-19, per i nostri ambienti scolastici deve essere valutato come Rischio Biologico.

Nel presente aggiornamento del DVR noi tratteremo l’esposizione al COVID-19, dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio, come analogo, ad esempio, al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per l’agente biologico COVID19 è genericamente connessa alla compresenza di più persone sul luogo di lavoro (Plessi scolastici, Uffici di Segreteria, ecc.).

Le procedure che il Dirigente scolastico, deve applicare sono, quindi, quelle di Prevenzione del Rischio Biologico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette.

17.4. Comunicazione Dirigente Scolastico, sul rischio agenti biologici al personale scolastico.

Per garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro e la tutela dal rischio agente biologico virale a tutto il personale scolastico il Dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, in qualità di datore di lavoro, attraverso locandine, manifesti e informazione diretta, ha provveduto a comunicare ad ogni lavoratore in servizio nella scuola che nel nostro Istituto:

1. Si è proceduto alla valutazione, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Documento di Valutazione dei Rischi presenti nell'ambiente di lavoro e, in particolare del rischio da agenti biologici e di avere, di conseguenza, adottato tutte le conseguenti, necessarie ed adeguate misure di prevenzione e protezione, oltre che consegnare i DPI e le relative istruzioni d’uso;
2. Si sono adottate opportune misure di contenimento del rischio contagio virale, ed in particolare il mantenimento di distanze di sicurezza tra il personale scolastico, la sanificazione dei locali e avere definito esattamente quali mansioni a rischio necessitano dell'utilizzo di mascherine FFP2 o Mascherine FFP3, e/o di guanti e/o occhiali e/o gel disinfettante per le mani, indicazioni sul comportamento igienico durante le trasferte e nei tragitti casa-scuola e viceversa ecc;
3. Nei riguardi dei soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria con febbre (maggiore di 37,5° C) si è imposto di rimanere presso il proprio domicilio, limitando al massimo i contatti sociali, e provvedendo a contattare il proprio medico curante (art. 1 c. 1 lett. b DPCM 8 marzo 2020).
4. Ai soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus è fatto divieto assoluto di accedere al luogo di lavoro (art. 1 c. 1 lett. b DPCM 8.3.2020).
5. Si sono dati le indicazione di misure tecniche per la regolamentazione e il controllo degli accessi (misurazione della temperatura con termo scanner, igienizzazione delle mani, registrazione di chi entra in istituto ecc.) eventualmente adottate e per come dettagliatamente riportate nel Protocollo Sanitario, redatto ad inizio dell’a.s. 2021/2022 e condiviso con tutti i docenti e il personale ATA e i collaboratori scolastici attraverso Corsi di Informazione tenuti nel rispetto dell’art. 36 del D.lgs. 81/2008.

Il Dirigente Scolastico, con appositi avvisi, ha anche portato all’attenzione di tutto il personale Docente e non, che il 23 settembre 2021 il Senato **ha definitivamente convertito in legge il D.L. 111/2021**[,](http://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-legge/decreto-legge-111-del-6-agosto-2021-misure-urgenti-per-l-esercizio-in-sicurezza-delle-attivita-scolastiche-universitarie-sociali-e-in-materia-di-trasporti.flc) che diventa [legge 133/2021](http://1.flcgil.stgy.it/files/pdf/20211004/testo-dl-111-del-6-agosto-2021-coordinato-con-legge-di-conversione-133-2021-recante-misure-urgenti-esercizio-in-sicurezza-attivita-scolastiche-universitarie-sociali-e-in-materia-di-trasporti.pdf) concernente “Misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti”.

Il testo approvato ingloba i contenuti del [Decreto Legge 122/21](http://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-legge/decreto-legge-122-del-10-settembre-2021-misure-urgenti-per-fronteggiare-emergenza-da-covid-19-in-ambito-scolastico-della-formazione-superiore-e-socio-sanitario-assistenziale.flc) che aveva introdotto ulteriori disposizioni riguardo all’impiego delle certificazioni verdi COVID-19 per l’accesso in ambito scolastico, educativo e formativo e nelle strutture della formazione superiore.

In particolare l’Art. 1 ha introdotto le seguenti ulteriori modifiche all’art. 9 del dl 52/2020Test antigenico rapido e test molecolare confermando la validità di 48h del test antigenico rapido, mentre estende a 72h la validità del test molecolare ai fini del possesso della certificazione verde.

Il **test molecolare**può essere eseguito anche su campione salivare, nel rispetto dei criteri e delle casistiche stabilite con [circolare del Ministero della salute 43105 del 24 settembre 2021](https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2021&codLeg=82927&parte=1%20&serie=null).

Facendo poi seguito alle ultime normative in materia di Sicurezza anti Covid nell’ambito Scolastico si richiamano:

* Circolare Ministero della Salute del 4 febbraio 2022:”Aggiornamento sulle misure di quarantena e auto sorveglianza per i contatti stretti (ad alto rischio) di casi da infezione da SARS CoV2. La Circolare, alla luce del parere espresso dal CTS nel Verbale n.°61 del 2 febbraio 2022, rappresenta che, fatta salva la disposizione dell’auto sorveglianza per coloro che hanno ricevutola **dose baster** o che hanno completato il ciclo vaccinale primario entro 120 giorni, o che sono guariti entro 120 giorni o che sono guariti dopo il completamento del ciclo primario, per tutte le altre fattispecie la quarantena per contatto stretto è pari a 5 giorni con test antigienico o molecolare negativo all’uscita.

17. 5. Le modalità flessibili di svolgimento dell’attività lavorativa in smart working.

Il lavoro flessibile (smart working) è previsto al fine di non interrompere l’attività amministrativa.

È una modalità per la cui attivazione l’esercizio del potere del dirigente scolastico può esplicarsi in vario modo, tenendo conto delle specifiche situazioni e degli elementi che le caratterizzano.

In questo quadro è necessario che le scuole prevedano misure adeguate a contemperare le esigenze indifferibili del servizio e la necessaria tutela della salute del personale docente, educativo e ATA. Si rammenda che lo Stato di Emergenza Sanitaria è ancora in atto sino al 31 marzo 2022.

Le misure adottate, nel quadro generale di un obiettivo di contenimento dei rischi di contagio, devono tendere a dare continuità alla prestazione lavorativa al fine di garantire il fondamentale diritto all’istruzione. Alla luce degli ultimi Decreti del Presidente del Consiglio e visti i pareri del Comitato Tecnico Scientifico l’attività in smart working è stata di molto limitata e, nel comparto scuola, pochi sono i casi in cui ancora la stessa si applica.

Nel nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto” ad oggi nessun lavoratore risulta svlgere attività in smart worching.

17. 6. I comportamenti corretti da adottare e ancora in vigore.

All’interno del nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, nell’ambito della corretta informazione e delle procedure che il Dirigente Scolastico deve rendere disponibile ai propri dipendenti, nello specifico attraverso l’adozione di depliant, locandine con pittogrammi e fogli informativi, rientra sicuramente il decalogo sul “coronavirus” che l’Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute, hanno messo a disposizione sui propri siti rispetto ai corretti comportamenti da adottare e che qui per comodità si riproduce:

* + 1. Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti le aule e in tutti gli uffici amministrativi e nei servizi igienici, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
    2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona;
    3. Non toccarsi mai gli occhi, il naso e la bocca con le mani, se non prima igienizzate;
    4. Coprirsi la bocca e il naso se si starnutisce o se si tossisce;
    5. Mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro;
    6. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
    7. Pulire sempre le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
    8. Usare la mascherina in ogni attività svolta;
    9. Evitare l’uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, anche durante l’attività sportiva.

17.7. Le azioni da mettere in atto per evitare la diffusione del contagio.

In questo quadro, difficile e inedito, occorre tenere conto delle specifiche e diversificate istruzioni impartite, che hanno comportato la sospensione delle attività didattiche di tutte le istituzioni scolastiche, Nelle scuole, di conseguenza, occorre, secondo le istruzioni impartite dalle autorità, contemperare varie esigenze.

Tra queste.

1. Evitare il concorso di molte persone nel medesimo luogo.
2. Evitare ove possibile riunioni collegiali.
3. Praticare interventi igienici indispensabili (come ad esempio la rimozione dei cibi rimasti nelle mense o nelle dispense).

e) Ridurre al minimo, nelle zone a rischio contagio, gli spostamenti da casa al lavoro.

Inoltre, per il nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia mirto”, per come tutte le altre Istituzioni Scolastiche, valgono le seguenti raccomandazioni:

* Le scuole hanno l’obbligo di esposizione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie (Art.2, c.1, lett. c DPCM 4/3/2020);
* Il periodo di chiusura della scuola o di sospensione delle attività didattiche non incide sulla validità del periodo di prova e formazione;
* Il periodo trascorso in malattia o in quarantena dovuta al COVID 19 è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero;
* La trattenuta prevista per le assenze di malattia fino a 10 giorni non si applica nei casi dei periodi a ricovero ospedaliero in strutture del SSN per l’erogazione delle prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza (LEA).

17.8. La corretta procedura per l’igiene delle mani.

Il lavaggio delle mani è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio biologico. Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni da un campione all’operatore oppure da un operatore all’altro e/o all’ambiente.

Gli operatori possono raccogliere germi sulle loro mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro. Le mani sono, inoltre, di per sé un’importante fonte di contaminazione di microrganismi (flora batterica transitoria e flora batterica residente della cute). Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere ed eliminare rapidamente dalle mani eventuali agenti biologici disseminati che da qui potrebbero facilmente essere introdotti nell’organismo, e a bloccare una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi.

Per quanto riguarda il lavaggio delle mani, va tenuto presente che esso va applicato:

* Dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico;
* Dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi;
* Nel caso di contaminazione o sospetta tale con materiali a rischio (ad es. fluidi biologici, campioni ambientali di suolo, acqua, campioni alimentari di origine animale, rifiuti, animali);
* Dopo attività generiche come aver starnutito, soffiato il naso, usato i servizi igienici, aver
* Adoperato il proprio mezzo per arrivare sul posto di lavoro o un mezzo pubblico;
* Prima di lasciare l’area di lavoro, la segreteria o altro ufficio amministrativo;
* Prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci.

Inoltre si ricorda che: l’uso dei guanti non sostituisce l’igiene delle mani.

Le mani, per essere sicuri della loro perfetta igienizzazione, devono essere lavate secondo un prestabilito procedimento fissato dal Comitato Tecnico Scientifico.

La procedura da seguire è la seguente:

* Utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda;
* Applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofinare sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 15-20 secondi;
* Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;
* Asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo;
* Non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non¬ presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso.

Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

17. 9. I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare.

Per Dispositivi di Protezione Individuale, si intende "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo" (Art. 74, comma 1, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

All’interno del nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”il dirigente scolastico, a seguito della valutazione dei rischi, ha individuato quei rischi che non possono essere ridotti con altri mezzi per cui, in questi casi, ha individuato i DPI idonei a ridurli, tenendo in considerazione anche le eventuali fonti di rischio che i DPI stessi possono rappresentare per i lavoratori (Art. 77 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Ai lavoratori che hanno ricevuti i loro personali DPI si è anche raccomandato di:

* Utilizzare correttamente i DPI, rispettando le istruzioni impartite;
* Aver cura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)forniti;
* Non apportare modifiche ai DPI forniti;
* Segnalare immediatamente al RSPP qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
* Verificare prima di ogni utilizzo l’integrità e la funzionalità del DPI;

Inoltre, a seguito sempre della Valutazione dei Rischi i DPI forniti per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi alla:

* 1. Protezione delle vie respiratorie (mascherina del tipo FFP2: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica o a bassa tossicità).
  2. Protezione degli occhi (occhiali e visiere).
  3. Protezione delle mani (guanti monouso).
  4. Protezione del corpo (grembiuli monouso.

Per la protezione dal nuovo COVID-19 sono consigliati i facciali filtranti monouso FFP2 o FFP3 oppure semimaschere facciali con filtri P2 o P3.

Come indicato dal Ministero della Salute le protezioni delle vie respiratorie vanno indossate:

* Se si hanno sintomi di malattie respiratorie, come tosse e difficoltà respiratorie;
* Se si sta prestando assistenza a persone con sintomi di malattie respiratori;
* Se si è addetto alle operazioni di pulizia di ambienti dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati. Ad esempio nella pulizia dello spazio Covid previsto all’interno di ogni Plesso Scolastico

La mascherina di tipo “chirurgico” può, invece, essere utilizzata da soggetti che presentano sintomi quali tosse o starnuti per prevenire la diffusione di goccioline di saliva.

17.10. Le procedure per la pulizia degli ambienti della scuola.

All’interno di ogni Plesso che costituisce il nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, le superfici da sottoporre al trattamento sono: I Pavimenti; le Scrivanie e le Cattedre; le Porte e le maniglie; i PC Portatili e Tablet; le LIM; le Tastiere dei computer; i Telecomandi; gli Schermi; le Finestre; le Sedie; i Tavoli; le Pulsantiere; i telefoni; gli Interruttori; le fotocopiatrici e tutte le altre superfici esposte.

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro (Aule, aula magna, laboratori, palestre, corridori, scale, ascensori, uffici della DS, DSGA, Segreteria didattica e amministrativa, ecc.), debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative.

Nel caso in cui il Dirigente scolastico venga informato dall’autorità sanitarie locali che un componente del personale scolastico è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate:

* A causa della possibile sopravvivenza del virus nell’ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.
* Per la decontaminazione, si raccomanda l’uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Perle superfici che possono essere danneggiate dall’ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.
* Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate perla rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione).
* Dopo l’uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, scrivanie e cattedre e tutte le superfici dei servizi igienici e sanitari. Le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina (o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

L’Istituto Superiore della Sanità rende disponibili alcune indicazioni per gli ambienti chiusi sulla gestione sicura della quotidianità, diventata particolare in questo periodo di Coronavirus. In particolare sul ricambio d’aria negli uffici e in tutti i luoghi chiusi all’uso dei prodotti detergenti per sanificare le superfici. Dagli impianti di ventilazione alla pulizia regolare dei filtri. Dalla manutenzione ai dosaggi dei detergenti.

17. 11. Informazione e Formazione al personale docente, educativo e ATA.

**La**  prevenzione del COVID-19 passa anche attraverso l’informazione e la formazione del personale docente, educativo e ATA scuola sulle procedure adottate per prevenire il rischio e sui comportamenti da adottare, anche sulla base dei provvedimenti legislativi e amministrativi già citati e di eventuali nuovi Decreti, Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute, delle Regioni e delle altre Autorità locali, nonché sulle modalità prescritte per la gestione di eventuali contagi e sui numeri informativi e per le segnalazioni.

Nello specifico nel nostro Istituto Comprensivo Statale “Mirto Crosia” si sono tenuti corsi per l’Informazione al Personale ATA (art. 36 del D.Lgs. 81/2008) nel mese di settembre 2020 e ad inizio del nuovo anno scolastico 2021/2022, con corsi “in presenza” . Per il personale docente sia della Scuola Primaria che dell’Infanzia e della Scuola Secondaria di I° Grado si è tenuta l’attività informativa con tre diversi appuntamenti utilizzando la metodologia a distanza.

***D.******Individuazione delle Procedure per l'attuazione delle Misure di Sicurezza da***

***adottare nell’istituto Comprensivo Stalae “Crosia Mirto”***

***Organizzazione e ruoli nella gestione delle Emergenze.***

18.0 **Le Procedure di attuazione delle Misure di Sicurezza**.

18.1. Generalità.

Abbiamo visto, dopo la Individuazione e Valutazione del Rischio, quali devono essere le Misure di Prevenzione e di Protezione da adottare nel nostro Istituto Scolastico Comprensivo Statale “CROSIA MIRTO” e quali essere le modalità idonee a definire un Programma di attuazione di tutte quelle Misure capaci di migliorare il Livello della Sicurezza.

Di conseguenza abbiamo preso in esame, per ogni Plesso Scolastico che forma l’Istituto Comprensivo Statale “Mirto Crosia”, un insieme di Schede nelle quali sono state considerate le “Mansioni” di lavoro svolto dal personale del Plesso di riferimento in modo da definire ed analizzare quelli che potevano essere gli aspetti e le condizioni di Rischio.

In particolare:

* Scheda: Lezione Frontale in Aula;
* Scheda: Lezione di Arti Visive, Pittura e Disegno;
* Scheda: Accompagnamento di Alunni in Viaggio;
* Scheda: Accompagnamento di Alunni verso la Palestra o verso altri luoghi per esercitare attività ginnica;
* Scheda: Sorveglianza degli Alunni nella Pausa della ricreazione e, nel caso, durante l’attività Mensa;
* Scheda: Sorveglianza del Comportamento degli alunni durante l’Orario Scolastico;
* Scheda: Lezioni in Laboratorio Informatico. Sala Video e Proiezioni;
* Scheda: Lezioni di Educazione Fisica;
* Scheda: Lavoro Amministrativo, Tecnico e di Segreteria;
* Scheda: Lavoro al Video Terminale;
* Scheda: Esecuzione di Fotocopie;
* Scheda Pulizia e Lavaggio dei Pavimenti, degli Arredi, Scale, ecc.;
* Scheda: Sorveglianza degli Spazi;
* Scheda: Spostamento di arredi, Banchi, scrivanie, ecc.

Attraverso l’uso di queste Schede è stato possibile indicare, per ciascuna mansione, gli aspetti intesi a determinare il rischio, già nella “Parte A” individuato oltre che valutato attraverso la Matrice del Rischio, al fine di contenerne gli effetti.

Nella stessa scheda, compilata per ogni Plesso, sono stati poi riportati i seguenti due paragrafi conclusivi:

* Misure per il Controllo nel Tempo delle Misure di Sicurezza.
* Misure per il Miglioramento nel Tempo delle Misure di Sicurezza.

La differenza fra questi due rilevamenti non è di poco conto in quanto nella “*prima Misura*” noi procederemo con la Organizzazione Interna che l’Istituto Comprensivo si è dato, di verificare e controllare nel tempo che tutte le misure di Sicurezza siano rispettate e conforme a come definite nel DVR.

Nella “*seconda Misura*” invece, parlando di “Miglioramento nel Tempo delle Misure di Sicurezza”, esso stesso non può che realizzarsi attraverso interventi mirati di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria finalizzati alla tipologia del rischio individuato che, nel nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”riguarda, per lo più, lo stato e le condizioni più che delle strutture, per lo più manutese di recente, lo stato degli Impianti dei Plessi “Via del Sole”, “Sacro Cuore”, “Chiocciola” e “San Francesco” visto che gli altri due Plessi “Via della Scienza” e “Via dell’Arte” sono stati adeguati da poco tempo.

Nel merito si precisa che il Datore di Lavoro dell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia mirto”, nella persona della sua Dirigente Scolastica dott. Rachele Donnici, ha più volte segnalato all’Ente Locale, proprietario delle strutture, le innumerevoli carenze strutturali ed impiantistiche esistenti, quindi i gravi rischi rilevati che rappresentano una continua condizione di pericolo sia per gli alunni che per le Insegnanti, per il personale ATA, per i collaboratori scolastici e per quanti occasionalmente risultano presenti in tali strutture.

Come pure il Datore di Lavoro, almeno una volta l’anno e ad inizio dell’anno scolastico, con missiva si adopera a sollecitare l’Ente Comunale al fine di provvedere a tutte quelle azioni necessarie al fine di ridurre il “Rischio Biologico” quale la disinfestazione dei locali e dei Servizi Igienici; la pitturazione dei locali, la derattizzazione, oltre che la pulizia degli spazi esterni di pertinenza con la potatura degli alberi (rischio elevato in caso di forte vento), pulizia delle aiuole e di quanto necessita al fine di garantire una piena salubrità delle aree.

18.2. I profili Professionale e le relative Lavorazioni a Rischio.

Al fine di definire le Procedure attuative delle Misure di Sicurezza da adottare vediamo adesso di definire i Profili Professionali presenti all’interno di ogni Plesso dell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, quindi le relative lavorazioni a Rischio.

* Insegnanti e Professori

1. Lezione frontale in aula;
2. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno;
3. Lezione di Educazione Fisica;
4. Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione;
5. Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/Mensa/sedi diverse;
6. Sorveglianza degli Alunni nella pausa della ricreazione e, nel caso, durante l’attività di Mensa.

* Dirigente Scolastica; Amministrativi, Assistenti Amministrativi
  + 1. Lavoro Amministrativo, Tecnico e di Segreteria;
    2. Lavoro al Videoterminale
    3. Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro (rilegatura, impaginazione, ecc.);
    4. Archiviazione documenti.
* Collaboratori Scolastici
  1. Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/Mensa/sedi diverse;
  2. Sorveglianza durante la mensa;

1. Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro;
2. Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale
3. Sorveglianza degli spazi scolastici;
4. Spostamento di arredi, banchi, sedie.
5. Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro.

18.3. I DPI. Le Mansioni associate

Relativamente a quanto riportato nelle singole schede già più volte richiamate, conviene adesso rilevare come il Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) rientra nelle “*Misure di Controllo nel tempo delle Misure di Sicurezza*” per cui essi rappresentano un obbligo del Datore di Lavoro che dovrà fornirli ai lavoratori che, dalla valutazione del rischio, ne sono risultati destinatari.

Questi Dispositivi di Protezione Individuale vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente dai lavoratori.

* Lezione di Arti Visive, Pittura e Disegno

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Camici di protezione monouso per le insegnanti (specie scuola dell’infanzia)/alunni/bambini che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare;
* Guanti di protezione antitaglio per le insegnanti della scuola dell’Infanzia per attività manuali che prevedono l’uso di attrezzi con lame taglienti;
* Mascherine monouso filtrante per la protezione da polveri e solventi.
* Lezioni di Educazione Fisica

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Guanti di protezione antiscivolo per la sistemazione degli attrezzi ginnici.
* Esecuzione di Fotocopie

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Nel locale che ospita la fotocopiatrice va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione meccanica e contro il calore di basso livello da utilizzarsi in caso di operatività in prossimità delle parti calde delle macchine lieve protezione contro il calore e con resistenza.

* Pulizia e Lavaggio dei Pavimenti, degli Arredi, Scale,

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Scarpe con suola antiscivolo
* Occhiali protettivi
* Guanti di protezione in lattice
* Camice protettivo
* Spostamento di arredi, Banchi, scrivanie.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
* Elmetto di protezione
* Camice per la protezione degli indumenti
* Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo
* Spostamento di arredi, Banchi, scrivanie

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

* Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
* Elmetto di protezione
* Camice per la protezione degli indumenti
* Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo.

In merito al Rischio COVID-19 si fa riferimento a quanto già riportato nel precedente Capitolo in merito ai DPI e al loro utilizzo.

18.4. Obblighi dei lavoratori a rispettare le procedure per attuare le Misure di Sicurezza

All’interno del nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, quindi nei singoli Plessi che lo compongono, il Datore di Lavoro, al fine di “Controllare nel tempo le Misure di Sicurezza”, ha adottato diverse misure di sicurezza quali atti di nomina, circolari, disposizioni, ecc., con i quali si è proceduto ad istituire il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi; a richiamare gli obblighi che tutti i lavoratori dovranno osservare oltre che i provvedimenti adottati o da adottare per eliminare e/o ridurre i rischi.

Nello specifico:

* Obbligo dei lavoratori di indossare i DPI loro consegnati;
* Obbligo di rispettare, lavoratori ed alunni/studenti, quanto prescritto dai cartelli di Sicurezza presenti nei singoli Plessi come il divieto di fumare nei locali della scuola; le uscite di emergenza; il divieto d’ingresso nelle aule e nel plesso alle persone non autorizzate; la segnaletica che indica i percorsi di sicurezza, ecc;
* Obbligo per le insegnanti di organizzare, al momento dell’uscita, le file degli alunni che si muoveranno verso la scala solo al suono della campanella (Plesso “Via della Scienza” – “Via dell’Arte”);
* Obbligo per gli alunni di scendere le scale ordinatamente ed astenendosi dal fare scherzi ai compagni, di spingersi o farsi sgambetti;
* Obbligo per gli alunni/studenti di tenere un comportamento corretto durante il cambio degli insegnanti;
* Obbligo per gli insegnati di accompagnare gli alunni, al termine della lezione giornaliera, fino all'uscita. Nel caso di bambini della Scuola Primaria l’obbligo è anche quello di attendere che i genitori, o chi per loro ma sempre con debita autorizzazione, vengano a prendersi il proprio figlio/a;
* Obbligo per i docenti di uscire da una classe al suono della campanella e di raggiungere l'altra classe nel minor tempo possibile senza attardarsi o fermarsi a parlare con i colleghi lungo il tragitto;
* Obbligo per i docenti di trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio della prima ora di lezione, per accogliere gli alunni e vigilare su di essi;
* Obbligo per i collaboratori scolastici di vigilare sugli alunni che si attardano nei corridoi e nei servizi igienico-sanitari ubicati nel proprio settore di servizio e sugli alunni delle classi temporaneamente scoperte;
* Obbligo per i collaboratori scolastici di informare tempestivamente la Direzione sulle classi che dovessero risultare scoperte per ritardo dei docenti;
* Obbligo per i preposti di osservare e far osservare tutte le norme sulla sicurezza e prevenzione degli infortuni e sull'igiene del lavoro;
* Obbligo per i preposti di informare e formare gli alunni sulle disposizioni riguardanti la sicurezza.

**19.0** **Le Procedure di attuazione delle Misure di Sicurezza: La Gestione dell’Emergenza**

19.1 Organizzazione dei rapporti

* Comando Locale dei Vigili del Fuoco : Distaccamento di Rossano, via S. Antonio - tel. 0983/520555 Pronto intervento: tel. 115;
* Prefettura di Cosenza: Indirizzo: p.za XV Marzo 1 Protezione Civile.: Chiamate di Emergenza: 0984/8121
* Pronto Soccorso Ospedale “G. Compagna” di Corigliano – Rossano, area urbana di Corigliano. tel. 0983/880236. Chiamata di Emergenza 118;
* Pronto Soccorso Ospedale “Giannatasio” di Corigliano – Rossano, area urbana di Rossano tel. 0983/5171. Chiamata di Emergenza 118;
* Carabinieri: Pronto Intervento. Tel. 113;
* Polizia Municipale Comune di Crosia: tel 0983/485016.

19.2 Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

19.2.1 Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Nell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto” si è provveduto ad istituire il Servizio di Prevenzione e Protezione all’interno di ogni singolo Plesso che forma lo stesso Istituto.

Ad inizio dell’a.s. 2021/2022 si è provveduto all’istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, per così come previsto dall’art. 31, c.1 del D.Lgs. 81/2008..

Ai sensi del richiamato articolo si rammenta che l’istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione è atto di dovere ed ognuno dei destinatari di nomina svolgerà i propri compiti sulla scorta delle proprie capacità e requisiti professionali che verranno, di anno in anno, ampliate con idonea “Informazione” (art. 36) e “Formazione” (art. 37).

Per ogni Plesso si sono Informati e Formati le necessarie figure della Sicurezza ed in particolare:

Plesso Via della Scienza:

Designazione degli addetti alle Emergenze: Primo Soccorso: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Antincendio: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Evacuazione: a piano terra e al primo piano

Plesso Via dell’Arte:

Designazione degli addetti alle Emergenze: Primo Soccorso: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Antincendio: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Evacuazione: a piano terra e al primo piano

Plesso Via del Sole:

Designazione degli addetti alle Emergenze: Primo Soccorso: a piano terra

Designazione addetti alle Emergenze: Antincendio: a piano terra.

Designazione addetti alle Emergenze: Evacuazione: a piano terra.

Plesso Sacro Cuore:

Designazione degli addetti alle Emergenze: Primo Soccorso: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Antincendio: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Evacuazione: a piano terra e al primo piano

Plesso Coccinella:

Designazione degli addetti alle Emergenze: Primo Soccorso: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Antincendio: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Evacuazione: a piano terra e al primo piano

Plesso San Francesco:

Designazione degli addetti alle Emergenze: Primo Soccorso: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Antincendio: a piano terra e al primo piano

Designazione addetti alle Emergenze: Evacuazione: a piano terra e al primo piano

19.2.2 Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Nel nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto” la figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi è stato affidato a tecnico esterno allo stesso Istituto.

Infatti con regolare bando si è proceduto a rendere pubblica l’intenzione del Datore di Lavoro di assegnare a figura esterna tale compito.

E’ risultato nominato a ricoprire l’incarico di RSPP: arch. Forciniti

Titolo di studio: Laurea in Architettura

Curriculum Vitae: sottoscritto in presso la sede centrale di Via della Scienza

19.2.3 Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nel nostro Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto” risulta essere stato designato, come Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l’insegnate Beraldi Marisa.

19.2.4 Obbligo del Segreto.

Sono stati edotti sull'obbligo del segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza in ragione delle funzioni espletate:

* + Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi:
  + I diversi Preposti di ogni singolo Plesso;
  + Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

19.2.5. Riunione Periodica di Sicurezza.

Dovrà essere indetta dal Datore di lavoro, direttamente o tramite il Responsabile del Servizio, almeno una volta all'anno o anche in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

**E – OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

**20.0 Conclusioni**

20.1 Considerazioni conclusive.

Con riguardo alle competenze dei dirigenti scolastici, si evidenzia, innanzitutto, che la normativa vigente relativa ai loro compiti non contiene nessun esplicito riferimento all'ambito dell'edilizia scolastica.

Dispone, infatti, in via generale (art.1, co.78, L. 107/2015), che il Dirigente Scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, garantisca un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, assicurandone il buon andamento.

A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 165/2001, nonché della valorizzazione delle risorse umane.

Le responsabilità del Datore di Lavoro in materia di edilizia scolastica derivano dalla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, costituita dal d.lgs. 81/2008, che si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutti i lavoratori, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati.

Di conseguenza il principale destinatario degli obblighi di sicurezza è, infatti, il datore di lavoro che, nelle pubbliche Amministrazioni, è il Dirigente al quale spettano i poteri di gestione, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

Al riguardo, anzitutto, l'art. 3, co. 2, del d.lgs. 81/2008 ha disposto, per quanto qui interessa, che per gli Istituti di Istruzione ed Educazione di ogni ordine e grado, le disposizioni del decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative.

A sua volta, l'art. 18, co. 3, ha previsto che gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'Amministrazione Comunale tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e costante e continua manutenzione.

In tale caso, gli obblighi previsti dal decreto legislativo relativamente a tali interventi si intendono assolti, da parte dei Dirigenti Scolastici, con la richiesta del loro adempimento all'Amministrazione Comunale competente.

Tuttavia, al Dirigente Scolastico non basterà dimostrare che l'infortunio occorso sia stato cagionato da deficienze strutturali per essere ritenuto esente da responsabilità, *ma dovrà provare di aver individuato il rischio* (prima ovviamente dell'evento lesivo) *e averlo comunicato tempestivamente al proprietario dell'immobile*.

A tal fine la sottoscritta Dirigente Scolastica dell’istituto Comprensivo Statale “Crosia mirto” dott.ssa Rachele DONNICI, dovendo dunque vigilare sull'operato dell’ Ente Locale e richiedere loro, puntualmente ed in forma circostanziata, di effettuare tutti gli interventi di tipo strutturale ed impiantistico necessari per mantenere nelle scuole le condizioni di sicurezza previste dalla legge e, in aggiunta, quelli definiti nei protocolli di Regolamentazione anti covid-19, non avendo optato, secondo l’art. 32, co. 8, 9 e 10, per lo svolgimento diretto dei compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, ed avendo designato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, tecnico esperto esterno alla stessa struttura, con la presente dichiara di avere redatto, per il suo Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, il Documento di Valutazione del rischio (DVR) nel quale sono riportate le modalità di individuazione del rischio, la valutazione del pericolo concreto, quindi la probabilità di accadimento e l’entità del danno derivante.

Il DVR, nella sua linearità, ha definito un programma di intervento per ogni singolo Plesso che necessita ora, per quanto le norme vigenti obbligano, una immediata risoluzione da parte dell’Ente Comunale affinché, attraverso mirati interventi manutentivi ordinari e straordinari, venga assicurata la sicurezza dei locali e degli edifici scolastici, quindi l’espletamento delle attività didattiche nel pieno rispetto della salvaguardia della salute sui posti di lavoro.

Inoltre, il DVR ha anche evidenziato una carenza documentale per ogni Plesso è verso la quale l’Ente dovrebbe prestare la dovuta attenzione al fine che si possa presto definire un Archivio della Sicurezza per ogni Plesso, quindi un immediato controllo e una costante verifica di tutti gli adempimenti che, obbligatoriamente, bisogna assolvere (D.M. 10/3/1998 – Allegato VI°, punto 6.4 e art. 64 del D.Lgs. 81/2008).

Tali gravi inadempienza sono state più volte rappresentate, dal Legale Rappresentante dell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, alle diverse Amministrazioni che nel tempo si sono susseguite alla guida dell’Ente Comunale, senza aver, purtroppo, mai ottenuto una fattiva ed inclusiva programmazione atta a migliorare i livelli di sicurezza in ogni singolo Plesso di cui si compone l’Istituto Comprensivo.

La palese insufficienza dello stato dei luoghi, e la difettosa/mancanza della documentazione dei singoli Plessi denota e genera, di conseguenza, non solo una mancanza di assolvimento ad obblighi normativi vigenti in materia di Sicurezza nei luoghi di Lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), ma anche ed ancor più grave uno stato d’insufficienza e di pericolo nella corretta fruizione degli spazi da parte degli alunni, docenti, amministrativi, personale ATA e/o altri,quindi una insufficiente gestione in Sicurezza sia delle attività scolastiche che di una Emergenza improvvisa ed immediata.

Tutto quanto rappresentato crea continue ansie e preoccupazioni sia nelle famiglie degli alunni che frequentano l’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”, che allo stesso corpo docente e non docente che, se pur formati ed informati per come prescritto dal D.Lgs. 81/2008, vivono la perenne difficoltà di doversi trovare a gestire una qualsiasi criticità, che potrebbe insorgere per cause impreviste ed imprevedibili, senza avere i mezzi, i dispositivi e le strutture idonee e adeguate a sostegno e garanzia della loro azione di sicurezza.

Il presente Documento di valutazione del Rischio, DVR, si compone di 188 pagine, compresa la presente, ed è corredato da Allegati.

Il Documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, esterno all’Istituto Comprensivo Statale “Mirto Crosia”, e con l'assistenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza che è invece figura interna all’Istituto.

Tale Documento verrà portato a conoscenza dei preposti, dei lavoratori e dell’intero personale ATA per tramite di Riunione di Azione di Coordinamento e Sicurezza.

Crosia Mirto 28 Febbraio 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Rachele Anna Donnici)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

(Ins. Marisa Beraldi)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**INDICE**

1. **Premessa Metodologica**.

**1.0 Contenuto della Relazione sulla Valutazione dei Rischi.**

**2.0 La Valutazione del Rischio.**

2.1 Scopi e Finalità della Valutazione del Rischio.

2.2 I Soggetti coinvolti nella gestione della Sicurezza e Valutazione Rischio.

2.3 Soggetti coinvolti nella gestione della Sicurezza. Istituto Comprensivo “MIRTO-CROSIA.

2.3.1Datore di Lavoro.

2.3.2 Dirigente

2.3.3 Preposto.

2.3.4 I Lavoratori. Gli Alunni. Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

2.3.4.1 Volumi Attuali Stato Alunni. Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.

2.3.5 Consultazione del RLS – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

**3.0** **Criteri di Valutazione del Rischio.**

3.1 Obbiettivi della Valutazione del Rischio.

3.2 Articolazione dell’Attività di Valutazione del Rischio.

3.3 Metodologia della Valutazione del Rischio.

3.4 La Matrice di Rischio.

**4.0 L’edilizia Scolastica dell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”.**

4.1 Plesso Scuola Secondaria I° Grado. Via della Scienza. Direzione Uffici. Descrizione sintetica.

4.2 Plesso Scuola dell’Infanzia e Primaria. Via del Sole. Descrizione sintetica.

4.3 Plesso Scuola dell’Infanzia e Primaria. Via dell’Arte. Descrizione sintetica.

4.4 Plesso Scuola Primaria. “La Chiocciola”. Descrizione sintetica.

4.5 Plesso Scuola Primaria. “Sacro Cuore”. Descrizione sintetica.

4.6 Plesso Scuola dell’Infanzia. “San Francesco”. Descrizione sintetica.

**5.0** **Le Categorie Generiche di Rischio Individuate**.

5.1. Rischio per il Lavoro praticato e svolto nella Scuola. Descrizione del processo Lavorativo.

5.1.1. Descrizione del processo lavorativo nei Plessi

5.1.2 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio Plesso Via dell’Arte.

5.1.3 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio Plesso “Via del Sole”.

5.1.4 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio Plesso “Sacro Cuore”.

5.1.5 Descrizione del processo lavorativo Scuola Primaria. Rischio Plesso “Chiocciola”.

5.1.6 Descrizione processo lavorativo Scuola dell’Infanzia. Plesso “Via dell’Arte”.

5.1.7 Descrizione processo lavorativo Scuola dell’Infanzia. Plesso “Via del Sole”.

5.1.8 Descrizione processo lavorativo Scuola dell’Infanzia. Plesso “San Francesco”.

5.1.9 Descrizione generica processo lavorativo Scuola Secondaria I° Grado. “Via della Scienza”.

5.1.10 Descrizione del processo lavorativo UFFICI. I Rischi. Plesso “Via della Scienza”.

5.1.11 Descrizione generica processo lavorativo: Pulizia e Collaboratori Scolastici.

5.2 Rischio Strutturale.

5.2.1 Certificati degli immobili adibiti a Plessi scolastici. Verifica Documentazione.

5.3 Rischio Incendio.

5.3.1. Certificato di Prevenzione Incendi. Verifica Documentazione

5.4 Rischio per la presenza di IMPIANTI..

5.4.1. Impianto ANTINCENDIO. Contratto di Manutenzione.

5.4.2 Impianto Antincendio. Protezione ATTIVA nei PLESSI

5.4.3 Impianto Antincendio. Protezione PASSIVA nei PLESSI

5.4.4 Impianti. Esame della Certificazione.

5.4.5 Dichiarazione di Conformità Impianto Elettrico. Verifica Documentazione.

5.5 Rischio MICROCLIMA.

5.5.1 Condizioni ambientali.

5.5.2 Le Misure di Bonifica.

5.6. Rischio VIDEOTERMINALI – Lavagna - Video.

5.6.1 Definizione.

5.6.2 Personale a rischio.

5.6.3 Interruzione dell'attività ai video terminali.

5.6.4 Obblighi del Datore di Lavoro

5.6.5 Informazione fornite dal Datore di Lavoro.

5.6.6 Linea guida d'uso dei VDT.

5.7. Rischio Stress. Sindrome di Burnout.

5.7.1 La Scuola oggi.

5.7.2 Sindrome da Burnout.

5.7.3 Lo stress.

5.7.4 Sintomi della sindrome da Burnout.

5.7.5 Il Burnout nella scuola.

5.8 Tutela della Gravidanza. Rischio MATERNITA’.

5.8.1 La Condizione Generale.

5.8.2 I Tempi della Tutela.

5.8.3 I Lavori Vietati.

5.9. Lavori in Ufficio. Rischio Postazioni di Lavoro.

5.9.1 Aree di lavoro e Lavoratori interessati.

5.9.2 Descrizione della lavorazione.

5.9.3 Definizione delle Misure di Prevenzione.

5.10. Rischio Cadute dall’alto.

5.10.1 Uso di scali portatili.

5.11. Rischio per movimentazione manuale dei carichi.

5.11.1 Movimentazione dei carichi. Definizioni.

5.12. Rischio Interferenze.

5.12.1 Attività potenzialmente interferenti.

5.13. Rischio Somministrazione Farmaci a Scuola.

5.13.1 Informazioni che il Datore di Lavoro fornisce nel merito alla somministrazione di farmaci agli alunni.

5.13.2 Certificazioni da acquisire per la somministrazione dei Farmaci a Scuola.

5.14. Rischio Igienico Sanitario.

5.14.1 Descrizione della Lavorazione.

5.14.2 I Prodotti e le Sostanze che possono creare Pericolo.

**6.0 I Provvedimenti e le Misure da Adottare.**

6.1. Programmazione delle Misure di Prevenzione atte a migliorare i livelli di Sicurezza.

**7.0 Plesso di Scuola Primaria “Via dell’Arte”.**

7.1 Lezione Frontale in Aula.

7.1.1 Lavoratori interessati.

7.1.2 Area di intervento.

7.1.3 Descrizione della lavorazione

7.1.4 Frequenza della lavorazione.

7.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D ).**

7.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

7.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

7.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

7.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

7.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

7.2.1 Lavoratori interessati.

7.2.2 Area di intervento

7.2.3 Descrizione della lavorazione.

7.2.4 Frequenza della lavorazione.

7.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

7.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

7.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

7.2.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

7.2.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

7.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione

7.3.1 Lavoratori interessati:

7.3.2 Area di intervento

7.3.3 Descrizione della lavorazione

7.3.4 Frequenza della lavorazione

7.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

7.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

7.3.7 Definizione degli eventuali DPI

7.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

7.3.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

7.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

7.4.1 Lavoratori interessati

7.4.2 Area di intervento

7.4.3 Descrizione della lavorazione

7.4.4 Frequenza della lavorazione

7.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

7.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

7.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

7.4.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

7.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

7.5.1 Lavoratori interessati.

7.5.2 Area di intervento

7.5.3 Descrizione della lavorazione.

7.5.4 Frequenza della lavorazione

7.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

7.5.6 Definizione delle Misure di Prevenzione.

7.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

7.5.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

7.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

7.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

7.6.1 Lavoratori interessati.

7.6.2 Area di intervento.

7.6.3 Descrizione della lavorazione.

7.6.4 Frequenza della lavorazione.

7.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

7.6.6 . Definizione delle Misure di Prevenzione.

7.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

7.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

7.6.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

**8.0 Plesso di Scuola Primaria “Via del Sole”.**

8.1 Lezione Frontale in Aula

8.1.1 Lavoratori interessati:

8.1.2 Area di intervento

8.1.3 Descrizione della lavorazione

8.1.4 Frequenza della lavorazione.

8.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

8.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

8.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

8.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

8.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

8.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

8.2.1 Lavoratori interessati:

8.2.2 Area di intervento.

8.2.3 Descrizione della lavorazione

8.2.4 Frequenza della lavorazione.

8.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

8.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

8.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.
    2. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

8.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione

8.3.1 Lavoratori interessati.

8.3.2 Area di intervento.

8.3.3 Descrizione della lavorazione.

8.3.4 Frequenza della lavorazione

8.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

8.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

8.3.7 Definizione degli eventuali DPI.

8.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

8.3.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

8.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

84.1 Lavoratori interessati.

8.4.2 Area di intervento.

8.4.3 Descrizione della lavorazione

8.4.4 Frequenza della lavorazione

8.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

8.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

8.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

8.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

8.5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

8.5.1 Lavoratori interessati.

8.5.2 Area di intervento.

8.5.3 Descrizione della lavorazione

8.5.4 Frequenza della lavorazione

8.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

* + 1. Definizione delle Misure di Prevenzione

8.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

8.5.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

8.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

8.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

8.6.1 Lavoratori interessati.

8.6.2 Area di intervento.

8.6.3 Descrizione della lavorazione.

8.6.4 Frequenza della lavorazione.

8.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

8.6.6 . Definizione delle Misure di Prevenzione.

8.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

8.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

8.6.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

**9.0 Plesso di Scuola Primaria “Sacro Cuore”.**

9.1 Lezione Frontale in Aula

9.1.1 Lavoratori interessati:

9.1.2 Area di intervento

9.1.3 Descrizione della lavorazione

9.1.4 Frequenza della lavorazione

9.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

9.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

9.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

9.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

9.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

9.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

9.2.1 Lavoratori interessati.

9.2.2 Area di intervento.

9.2.3 Descrizione della lavorazione.

9.2.4 Frequenza della lavorazione.

9.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

9.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

9.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

9.2.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

9.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione

9.3.1 Lavoratori interessati.

9.3.2 Area di intervento.

9.3.4 Frequenza della lavorazione.

9.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

9.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

9.3.7 Definizione degli eventuali DPI.

9.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* + 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

9.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

9.4.1 Lavoratori interessati.

9.4.2 Area di intervento.

9.4.3 Descrizione della lavorazione

9.4.4 Frequenza della lavorazione

9.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

9.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

9.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

9.4.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

9.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

9.5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

9.5.1 Lavoratori interessati.

9.5.2 Area di intervento.

5.3 Descrizione della lavorazione.

9.5.4 Frequenza della lavorazione

9.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

9.5.6 Definizione delle Misure di Prevenzione.

9.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

9.5.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

9.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

9.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

9.6.1 Lavoratori interessati.

9.6.2 Area di intervento.

9.6.3 Descrizione della lavorazione.

9.6.4 Frequenza della lavorazione.

9.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

9.6.6 . Definizione delle Misure di Prevenzione

9.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

9.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* + 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

**10.0 Plesso di Scuola Primaria “La Chiocciola”.**

10.1 Lezione Frontale in Aula.

10.1.1 Lavoratori interessati.

10.1.2 Area di intervento.

10.1.3 Descrizione della lavorazione.

10.1.4 Frequenza della lavorazione.

10.1.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

10.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

10.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

10.1.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

10.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

10.2 Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

10.2.1 Lavoratori interessati.

10.2.2 Area di intervento.

10.2.3 Descrizione della lavorazione.

10.2.4 Frequenza della lavorazione.

10.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

10.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

10.2.7 Definizione degli eventuali DPI.

10.2.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

* + 1. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

10.3. Accompagnamento di alunni in visita o viaggio di istruzione.

10.3.1 Lavoratori interessati.

10.3.2 Area di intervento.

10.3.3 Descrizione della lavorazione.

10.3.4 Frequenza della lavorazione.

10.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

10.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

10.3.7 Definizione degli eventuali DPI.

10.3.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

10.3.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

10.4. Accompagnamento alunni da e verso la palestra o/o altri luoghi per Attività Ginnica.

10.4.1 Lavoratori interessati.

10.4.2 Area di intervento.

10.4.3 Descrizione della lavorazione.

10.4.4 Frequenza della lavorazione.

10.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

10.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

10.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

10.4.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

10.4.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

10.5 Sorveglianza Alunni nella pausa ricreativa e, nel caso, durante la Mensa.

10.5.1 Lavoratori interessati.

10.5.2 Area di intervento.

10.5.3 Descrizione della lavorazione.

10.5.4 Frequenza della lavorazione.

10.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

10.5.6 Definizione delle Misure di Prevenzione.

10.5.7 Definizione degli eventuali DPI.

* + 1. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

10.5.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

10.6 Sorveglianza del Comportamento dei bambini durante l’Orario Scolastico.

10.6.1 Lavoratori interessati.

10.6.2 Area di intervento

10.6.3 Descrizione della lavorazione

10.6.4 Frequenza della lavorazione

10.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

10.6.6 Definizione delle Misure di Prevenzione

10.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

10.6.8 Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

10.6.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

**11.0 Plesso di Scuola dell’INFANZIA “Via dell’Arte”**

11.1 Lezione Frontale in Aula e nel salone comune a tutte le Sezioni

11.1.1 Lavoratori interessati.

11.1.2 Area di intervento

11.1.3 Descrizione della lavorazione

11.1.4 Frequenza della lavorazione.

11.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

11.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

11.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

11.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

11.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

11.2. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

11.2.1 Lavoratori interessati.

11.2.2 Area di intervento

11.2.3. Descrizione della lavorazione

11.2.4. Frequenza della lavorazione.

11.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

11.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

11.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

11.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

11.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

11.3 Sorveglianza dei Bambini. Pausa ricreativa. Accompagnamento al Bagno.

11.3.1. Lavoratori interessati.

11.3.2 Area di intervento.

11.3.3 Descrizione della lavorazione

11.3.4. Frequenza della lavorazione

11.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

11.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

11.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

11.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

11.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

**12.0 Plesso di Scuola dell’INFANZIA “Via del Sole”**

12.1 Lezione Frontale in Aula e nel salone comune a tutte le Sezioni

12.1.1 Lavoratori interessati:

12.1.2 Area di intervento

12.1.3 Descrizione della lavorazione

12.1.4 Frequenza della lavorazione

12.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

12.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

12.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

12.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

12.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

12.2. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

12.2.1 Lavoratori interessati.

12.2.2 Area di intervento.

12.2.3. Descrizione della lavorazione.

12.2.4. Frequenza della lavorazione.

12.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

12.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

12.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

12.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

12.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

12.3 Sorveglianza dei Bambini. Pausa ricreativa. Accompagnamento al Bagno.

12.3.1. Lavoratori interessati.

12.3.2 Area di intervento.

12.3.3 Descrizione della lavorazione.

12.3.4. Frequenza della lavorazione.

12.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

12.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

12.3.7. Definizione degli eventuali DPI

12.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

12.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

**13.0 Plesso di Scuola dell’INFANZIA “San Francesco”**

13.1 Lezione Frontale in Aula e nel salone comune a tutte le Sezioni

13.1.1 Lavoratori interessati.

13.1.2 Area di intervento.

13.1.3 Descrizione della lavorazione.

13.1.4 Frequenza della lavorazione.

13.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

13.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

13.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

13.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

13.1.9 Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

13.2. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

13.2.1 Lavoratori interessati.

13.2.2 Area di intervento.

13.2.3. Descrizione della lavorazione.

13.2.4. Frequenza della lavorazione.

13.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

13.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

13.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

13.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

13.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

13.3 Sorveglianza dei Bambini. Pausa ricreativa. Accompagnamento al Bagno.

13.3.1. Lavoratori interessati.

13.3.2 Area di intervento.

13.3.3 Descrizione della lavorazione.

13.3.4. Frequenza della lavorazione

13.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

13.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

13.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

13.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

13.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

**14.0 Plesso di Scuola Secondaria di I° Grado “Via della Scienza”**

14.1. Lezione Frontale in Aula.

14.1.1 Lavoratori interessati.

14.1.2. Area di intervento

14.1.3. Descrizione della lavorazione.

14.1.4. Frequenza della lavorazione.

14.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

14.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

14.1.7 Definizione degli eventuali DPI.

14.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

14.1.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

14.2. Lezione in Laboratorio Informatico, sala Video e Proiezioni.

14.2.1. Lavoratori interessati.

14.2.2. Area di intervento.

14.2.3. Descrizione della lavorazione. “Sala informatica”.

14.2.4. Frequenza della lavorazione

14.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

14.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

14.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

14.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

14.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Lezione di Arti, Pittura e Disegno.

14.3.1 Lavoratori interessati.

14.3.2. Area di intervento.

14.3.3. Descrizione della lavorazione.

14.3.4. Frequenza della lavorazione.

14.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

14.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

14.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

14.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

14.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Lezione di Educazione Fisica.

14.4.1 Lavoratori interessati.

14.4.2. Area di intervento.

14.4.3. Descrizione della lavorazione.

14.4.4. Frequenza della lavorazione.

14.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

14.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

14.4.7 Definizione degli eventuali DPI.

14.4.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

14.4.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Accompagnamento di Studenti in Visita o Viaggio di istruzione.
     1. Lavoratori interessati.
     2. Area di intervento.
     3. Descrizione della lavorazione.
     4. Frequenza della lavorazione.
     5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**
     6. Definizione delle Misure di Prevenzione.
     7. Definizione degli eventuali DPI.
     8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.
     9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

**15.**0 **Lavoro in “UFFICIO”. Plesso “Via della Scienza”.**

15.1. Lavoro in ufficio.

15.1.1 Lavoratori interessati.

15.1.2. Area di intervento.

15.1.3. Descrizione della lavorazione.

15.1.4 Frequenza della lavorazione.

15.1.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**

15.1.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

15.1.7. Definizione degli eventuali DPI.

15.1.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

15.1.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

15.2. Lavoro al Videoterminale (VDT).

15.2.1. Lavoratori interessati.

15.2.2. Area di intervento.

15.2.3. Descrizione della lavorazione.

15.2.4. Frequenza della lavorazione.

15.2.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

15.2.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

15.2.7. Definizione degli eventuali DPI.

15.2.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

15.2.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Esecuzione di Fotocopie ed altro lavoro a macchine distruggi documenti.

15.3.1. Lavoratori interessati.

15.3.2 Area di intervento

15.3.3. Descrizione della lavorazione.

15.3.4. Frequenza della lavorazione.

15.3.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D)**.

15.3.6. Definizione delle Misure di Prevenzione.

15.3.7. Definizione degli eventuali DPI.

15.3.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

15.3.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Pulizia e lavaggio dei pavimenti, degli arredi, Vetrate Scale, ecc.

15.4.1 Lavoratori interessati.

* + 1. Area di intervento.
    2. Descrizione della lavorazione.

15.4.4 Frequenza della lavorazione.

15.4.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D)**.

15.4.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

15.4.7. Definizione degli eventuali DPI.

15.4.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

15.4.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

* 1. Sorveglianza degli Spazi.

15.5.1 Lavoratori interessati.

* + 1. Area di intervento.

15.5.3 Descrizione della lavorazione.

* + 1. Frequenza della lavorazione.

15.5.5. Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D )**.

15.5.6. Definizione delle Misure di Prevenzione

15.5.7. Definizione degli eventuali DPI.

15.5.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

15.5.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

15.6 Spostamento di Arredi, Banchi, Sedie, Lavagne.

15.6.1 Lavoratori interessati.

15.6.2 Area di intervento.

15.6.3 Descrizione della lavorazione

15.6.4 Frequenza della lavorazione.

15.6.5 Individuazione delle Situazioni di Rischio. Matrice del Rischio **(R = P x D)**.

15.6.6 Definizione delle Misure di Prevenzione

15.6.7 Definizione degli eventuali DPI.

15.6.8. Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza.

15.6.9. Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza.

**16.0**  **Valutazione del Rischio da Agenti Biologici**.

16.1 Premessa.

16.2 Obiettivi della Valutazione.

16.2.1. Criteri per procedere alla valutazione.

16.3 Identificazione dei pericoli.

16.4 Riduzione dei pericoli.

16.5 Classificazione del livello di Rischio.

16.6 Il rischio infettivo nell’ambito della Istituzione Scolastica.

16.7 Il rischio infettivo nell’ambito della Istituzione Scolastica.

16.8 Disposizioni valide per tutte le classi omogenee.

16.8.1 Procedure di prevenzione e protezione.

16.8.2 Spargimento di materiale biologico su superfici.

**17.0 Gestione del Rischio Coronavirus nell’Istituto Comprensivo Statale “Crosia Mirto”**.

17.1 Cosa sono i Coronavirus e il COVID-19.

17.2 Quali le misure di contenimento adottate e da adottare.

17.3 Valutazione dei rischi per COVID-19 da parte del Dirigente scolastico (D.Lgs. 81/08).

17.4. Comunicazione Dirigente Scolastico, sul rischio agenti biologici al personale scolastico.

17. 5. Le modalità flessibili di svolgimento dell’attività lavorativa in smart working.

17. 6. I comportamenti corretti da adottare e ancora in vigore.

13.7. Le azioni da mettere in atto per evitare la diffusione del contagio.

17.8. La corretta procedura per l’igiene delle mani.

17. 9. I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare.

17.10. Le procedure per la pulizia degli ambienti della scuola.

17. 11. Informazione e Formazione al personale docente, educativo e ATA.

18.0 **Le Procedure di attuazione delle Misure di Sicurezza**.

18.1. Generalità.

18.2. I profili Professionale e le relative Lavorazioni a Rischio.

18.3. I DPI. Le Mansioni associate

18.4. Obblighi dei lavoratori a rispettare le procedure per attuare le Misure di Sicurezza

**19.0** **Le Procedure di attuazione delle Misure di Sicurezza: La Gestione dell’Emergenza**

19.1 Organizzazione dei rapporti

19.2 Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

19.2.1 Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

19.2.2 Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

19.2.3 Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

19.2.4 Obbligo del Segreto.

19.2.5. Riunione Periodica di Sicurezza.

**20.0 Conclusioni**

20.1 Considerazioni conclusive.